Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 maggio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5108 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

PER LA PRESIDENZA DEL NUOVO GOVERNO «L'UOMO C'E'» AFFERMA SARAGAT

AUMENTANO LE PRESSIONI SU MORO PERCHÈ ACCETTI

Esclusa la candidatura di Fanfani - Il leader socialdemocratico è ottimista circa un'intesa programmata D.C.-P.S.I. - Per il problema regionale ripropone la «globalità nella gradualità» - Oltre un'ora di colloqui tra Segni e Moro

Roma, 14

La giornata politica ha portato al rilancio della candidatura Moro. E' stato un rilancio effettuato in tempi e modi diversi da Saragat e dai dorotei. Secondo Saragat la crisi sarà breve, il Governo può essere fatto subito e l'accordo programmatico è possibile tra DC e PSI. L'uomo, infine, per tutto questo c'è: è Moro. Quanto a quest'ultimo, pur riluttante, sembra disposto al gran passo, se ciò si rendesse necessario per manenere l'unità della DC. Moro, dunque, è sottoposto a crescenti pressioni perchè accetti di costituire il nuovo Governo. Egli è stato ieri ricevuto dal Presidente Segni, dal quale è stato trattenuto a colloquio per oltre un'ora.

Un'accettazione dell'on. Moro è però subordinata all'appoggio esterno o all'astensione dei socialisti dal voto di fiducia. Si ritiene che ciò possa più agevolmente avvenire, se Nenni sarà posto davanti al fatto compiuto con la presentazione alle due Camere di un Governo di centro-sinistra. Una trattativa in tal senso, extra parlamentare sarebbe probabilmente votata all'insuccesso. Nenni personalmente sarebbe favorevole ad agevolare la DC, ma la direzione del PSI non è di questo avviso. Molti dirigenti socialisti, a cominciare da Riccardo Lombardi, dicono che meglio sarebbe rinviare ogni decisione a fine luglio, dopo il congresso del PSI. Però gli ambienti di maggioranza della DC sono più che mai decisi a sostenere una candidatura dell'on. Moro e ritengono, anzi, che tale candidatura abbia una notevole probabilità di essere accettata.

Ieri sera, alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri, l'on. Rumor, a un giornalista che gli chiedeva se, a suo parere, l'on. Moro avrebbe accettato di dirigere un nuovo Governo rispose di ritenere di sì. Dalle indiscrezioni che si hanno negli ambienti dorotei si apprende che l'affermazione dell'on. Rumor teneva conto delle opinioni espresse, nei contatti di questi giorni, sia tra gli esponenti della corrente dorotea, sia tra questi e l'on. Moro. Sempre secondo le stesse fonti, l'on. Moro, dopo una esitazione iniziale, avrebbe finito con il far capire che egli non rifiuterebbe una designazione a formare il Governo, se tale designazione fosse accettata da tutto il partito, o perlomeno dalla grande maggioranza di esso. Secondo gli ambienti dorotei, esiste la probabilità, se non la certezza, che la designazione di Moro riceva appunto i consensi della gran parte del partito se non di tutta la DC.

Nelle sue dichiarazioni odierne Saragat, come si è detto all'inizio, è apparso ottimista sulla crisi; ritiene che un nuovo Governo sarà formato al più presto e pensa a Moro come nuovo Presidente del Consiglio Recatosi a Montecitorio, si è incontrato con alcuni giornalisti, ai quali ha espresso il parere che la crisi non sarà nè troppo difficile nè troppo lunga. «Ritengo anzi — ha aggiunto — che possa essere risolta rapidamente. C'è già l'accordo sulla formula e cioè un Governo di coalizione DC-PSDI-PRI con l'appoggio esterno del partito socialista. L'accordo sul programma rientra nella logica degli atteggiamenti dei partiti di centro-sinistra; il nuovo Governo non sarà un Governo di transizione, perciò, ma sarà un Governo programmatico di centro-sinistra».

Circa il nuovo Presidente del Consiglio Saragat ha detto che la scelta spetta al Capo dello Stato e alla DC, e ha aggiunto: «L'uomo c'è già», con chiara allusione alla candidatura Moro. Qualcuno gli ha fatto osservare che la stampa è pessimista. Saragat: «Consentitemi di non essere d'accordo con la stampa. In questi giorni ho avuto colloqui con Moro, Nenni e numerosi altri contatti, ed è proprio sulla base dei risultati di questi contatti che mi sono formato questa convinzione».

L'accordo sul programma non dovrebbe essere difficile: «Quasi tutti i programmi si rassomigliano — ha detto Saragat — compreso quello comunista, che in sè e per sè sarebbe accettabile: gli manca solo una cosa: non vi si parla di libertà». E qui Saragat ha ricordato il giudizio di Napoleone Bonaparte sullo zar Alessandro di Russia: «E' un grand'uomo peccato che abbia strangolato suo padre».

I giornalisti hanno chiesto a Saragat come potrebbe essere trovato un accordo sulle regioni. Saragat ha risposto che la DC potrebbe accettare il criterio della globalità del problema e la sua inclusione nel programma per un'attuazione graduale. «Gradualità e globalità»: questa, secondo Saragat, potrebbe essere la formula della intesa.

A parere del leader socialdemocratico non c'è ragione di attendere il congresso socialista per la formazione di un Governo di centro-sinistra programmatico. «Lo hanno detto gli stessi socialisti — ha sottolineato —; si può discutere subito, perchè non c'è da attendersi dal congresso del PSI decisioni che possano spostare i termini di questa discussione. L'intesa che sarebbe possibile domani, è possibile anche oggi; nella ipotesi deprecata, nella quale non credo, che una intesa non fosse possibile oggi, non sarebbe possibile nemmeno domani». Ha concluso dicendo che bisogna reagire ad una certa mentalità qualunquista, tendente a diffondere delle tesi preconcette. «I socialdemocratici — ha detto — non torneranno al centrismo; il centro-sinistra ha una maggioranza in Parlamento del 60 per cento dei voti e sarebbe assurdo non trovare un accordo».

Dalle impressioni raccolte negli ambienti socialdemocratici pare certo che Saragat abbia alluso a Moro quando, nelle dichiarazioni suddette, ha detto che «c'è già l'uomo» per il nuovo Governo. Gli stessi ambienti fanno notare:

1) Il leader del PSDI insiste, da parecchi giorni sulla necessità di correggere gli errori di direzione politica del centro-sinistra. E' evidente che la correzione degli errori di direzione politica può essere ottenuta, anzitutto, con la sostituzione dell'attuale Presidente del Consiglio; quindi, è da escludere che Saragat alludesse a Fanfani quando ha detto che «c'è già l'uomo» per la Presidenza del Consiglio.

2) Il colloquio di qualche giorno fa tra Moro e Saragat è stato improntato alla massima cordialità; e lo stesso si può dire per quello avvenuto tra il segretario della DC e il vicesegretario del PSDI, Tanassi. Si è avuta l'impressione che in questi colloqui sia stato possibile constatare una sostanziale identità di vedute. E l'identità di vedute non poteva avvenire, per le ragioni prima accennate, su una candidatura di Fanfani alla direzione del prossimo Governo.

3) D'altra parte, Saragat, nelle sue dichiarazioni, ha fatto capire che la soluzione governativa che si avrà dopo le dimissioni dell'attuale Gabinetto non sarà di transizione, ma sarà stabile o potrà, semmai essere ritoccata (con la partecipazione dei socialisti al Governo) dopo il congresso del PSI. E una soluzione che non sia provvisoria, sempre secondo gli stessi ambienti, non può essere affidata che all'uomo più rappresentativo della DC, cioè all'on. Moro. Le dichiarazioni di Saragat hanno voluto anticipare, dunque, secondo le indiscrezioni degli ambienti socialdemocratici, che esisterebbe già un accordo di massima per un Governo di centro-sinistra presieduto da Moro.

In serata i giornalisti politici sono tornati alla carica presso l'on. Saragat per avere da lui previsioni sullo svolgimento della crisi. Saragat si è ancora una volta mostrato del tutto ottimista sia sul tempo, sia sulle conclusioni della crisi stessa. Essendogli stato chiesto come si risolverà il problema delle regioni, l'on. Saragat ha risposto: «In un modo molto semplice; globalità nella gradualità». Accortosi dall'atteggiamento dei giornalisti che il suo concetto non riusciva abbastanza chiaro, Saragat ha aggiunto: «Si tratta soltanto di parole». L'ottimismo dell'on. Saragat ha destato sorpresa nei suoi ascoltatori; qualcuno ha avanzato il dubbio che questa sua apparente convinzione che tutto si risolva in breve tempo nasconda in realtà il disegno politico di rovesciare sui socialisti la responsabilità di un eventuale mancato accordo per il proseguimento dell'esperimento di centro-sinistra e di conseguenza della necessità di arrivare a un Governo monocolore con lo appoggio, diretto o indiretto, di altre forze.

In serata c'è stata una lunga riunione della direzione del PSI. Giacchè siamo nel settore socialista, segnaliamo che sulla rivista socialista autonomista «Critica Sociale» (vicina a Cattani) apparirà, nel prossimo numero, un articolo nel quale si rilancia la proposta di unificazione tra PSI e PSDI e si suggerisce, nell'attesa di questa, l'unità d'azione tra i due partiti.

Deputati e senatori liberali si sono riuniti questa mattina per ascoltare una relazione di Malagodi su questioni di natura parlamentare. Domani si riuniranno con la direzione per discutere la situazione e al termine sarà diramato un documento politico. Nella riunione, Malagodi ha ricordato che le imminenti elezioni siciliane devono vedere il PLI impegnato nel massimo sforzo per veder confermato e possibilmente aumentato il successo ottenuto in sede nazionale. Deputati e senatori si sono quindi riuniti separatamente per eleggere i i presidenti i vicepresidenti e i segretari dei singoli gruppi. Per il Senato sono stati eletti Bergamasco presidente, Trimarchi vicepresidente e Veronesi segretario. Per la Camera Malagodi è stato eletto presidente del gruppo, Cortese vicepresidente e Marzotto segretario.

Domani si riuniranno tutti i gruppi parlamentari per ricercare un accordo sull'elezione dei Presidenti delle Camere.

In una riunione di esponenti dorotei è stato deciso di proporre la riconferma di Zaccagnini e Gava a capogruppi parlamentari della DC. Si ritiene che questo orientamento sia condiviso sia dai morotei che dai fanfaniani. Circa la Presidenza della Camera, i dorotei hanno espresso un aperto favore per la riconferma di Leone. Per quest'ultimo sono schierati anche i socialdemocratici, liberali e demoitaliani nonchè i repubblicani. I comunisti voteranno scheda bianca per l'elezione del Presidente della Camera, come nelle precedenti legislature. Al Senato invece voteranno per un loro candidato.

Per la presidenza del Senato, vi è ancora molta incertezza. Il Presidente del Senato, fin dalla prima legislatura repubblicana, è sempre stato un indipendente. E da dieci anni questo indipendente si chiama Merzagora.

Si è detto, da parte di qualcuno che la nomina di Merzagora a senatore a vita lo porrebbe in una posizione particolare che sconsiglierebbe una sua riconferma. E' vero esattamente l'opposto. Non si creerebbe nessun precedente perchè di precedenti ce n'è già uno: quello di De Nicola che resse il Senato quando era non solo senatore a vita, ma addirittura ex Presidente della Repubblica, e si avrebbe anzi, concludono i sostenitori di Merzagora, la certezza della guida dell'Assemblea affidata a persona proprio per la sua posizione assolutamente al di fuori delle pressioni e degli interessi di parte.

La situazione

A pochi giorni dall'apertura ufficiale della crisi la candidatura dell'on. Moro alla presidenza del nuovo Governo è stata riproposta dall'on. Saragat. Il leader socialdemocratico si è dimostrato decisamente ottimista sulla possibilità di una intesa programmatica tra DC, PSI e gli altri due partiti di centro-sinistra. Sul problema delle regioni è tornato a proporre la soluzione di alcuni mesi fa, e cioè un accordo basato sulla globalità e sulla gradualità.

Che cosa pensi Moro di tutto questo per ora è impossibile dirlo. Si potrà sapere qualcosa dalla relazione che leggerà venerdì al consiglio nazionale della DC. Da fonti attendibili si è saputo che Moro è tuttora riluttante e che della sua candidatura si sarebbe parlato in un incontro privato tra lui e l'on. Segni. Di questo incontro, di cui non c'è notizia ufficiale, non si può dire nulla di preciso. Moro ad ogni modo è sempre disposto di fare tutto il possibile per salvaguardare l'unità del partito. La quale cosa significa che egli, se sarà necessario, accetterà anche la candidatura alla Presidenza del Consiglio, purchè sia d'accordo tutto il partito o almeno la sua grande maggioranza. Questa condizione è già in atto o quasi.

Nella giornata odierna si riuniscono i gruppi parlamentari per designare i propri presidenti e per orientarsi circa la nomina dei Presidenti della Camera e del Senato. Sulla riconferma di Leone a Montecitorio è in atto una effettiva maggioranza di consensi. Diversa, invece, la situazione per il Senato, dove la candidatura democristiana di Piccioni ha trovato ostacoli da parte di coloro che ritengono che almeno una delle massime cariche del Paese non debba essere appannaggio della DC; per cui ha ripreso quota la candidatura di Merzagora.

Il volo spaziale dell'astronauta americano Cooper è stato rinviato di 24 ore per alcuni incidenti tecnici. Negli Stati Uniti si è raggiunta una tregua nell'Alabama, per evitare altri incidenti per la questione razziale.

In Cecoslovacchia sono stati destituiti alcuni dirigenti «stalinisti», il più noto dei quali è Bacilek, che fu Ministro degli Interni all'epoca del processo contro Slansky e Clementis. Pare che sia in vista la riabilitazione di questi ultimi, già condannati a morte per «deviazionismo». I negoziati tra russi e cinesi per il superamento della polemica ideologica avranno inizio in luglio.

BALDOVINO E FABIOLA A LONDRA

Londra, 14

Re Baldovino e la Regina Fabiola del Belgio sono giunti questa mattina in Granbretagna per una visita di Stato di quattro giorni. E' questa la prima visita ufficiale in Granbretagna dei reali belgi. Durante la loro visita, essi risiederanno al Buckingham Palace, ospiti della Regina Elisabetta. La visita di Baldovino e di Fabiola a Londra può definirsi fin d'ora un successo. I due giovani Sovrani sono stati accolti da manifestazioni di simpatia e di amicizia sia dai Reali inglesi che dalla folla ammassatasi stamani lungo i viali percorsi dal corteo reale. Sembra quindi che sia stato raggiunto l'obiettivo che ci si proponeva con questo breve soggiorno londinese dei due esponenti della Casa di Braganza: la «riappacificazione» con la Casa di Windsor.

L'incontro tra Baldovino e la Regina Elisabetta è stato affettuoso e Baldovino ha baciato la Regina sulla guancia destra. Dopo aver passato in rivista la guardia d'onore alla stazione di Victoria insieme al Principe Filippo, la Regina Elisabetta ed il Re Baldovino sono saliti sulla vettura reale e si sono diretti verso Buckingham Palace, sotto un alternarsi di scrosci di pioggia ed improvvise schiarite.

Re Baldovino è accompagnato dal Ministro degli Esteri Paul Henri Spaak che ha già avuto colloqui con Lord Home e con il Lord del Sigillo privato, Edward Heath.

Nella foto, la Regina Elisabetta e Baldovino attraversano Londra nella sontuosa berlina reale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Canaveral — L'astronauta Cooper, nonostante il rinvio del lancio, è uscito dalla navicella pieno di ottimo umore. L'inutile attesa non ha per nulla intaccato la sua abituale serenità

E' di nuovo probabile una visita di Kennedy a Roma

Washington, 14

Il Presidente Kennedy sta considerando l'opportunità di effettuare una visita a Roma all'inizio del suo viaggio europeo alla fine del mese. Funzionari governativi affermano che se Kennedy deciderà di fare tappa a Roma, egli visiterà anche Papa Giovanni XXIII. Lo stato di salute del Santo Padre hanno dichiarato oggi alcuni informatori, sarebbe, a quanto pare, una delle ragioni per cui Kennedy sta considerando di includere Roma nel suo itinerario. Un altro elemento preso in considerazione da Kennedy si ritiene sia la complicata situazione politica italiana risultante dalle elezioni del 28 aprile.

Le notizie odierne rovesciano la situazione esistente al 1.o maggio, quando informatori del Governo avevano avanzato la possibilità che una tappa a Roma non sarebbe rientrata nei progetti di Kennedy, anche se una decisione definitiva doveva essere ancora presa. Allora la idea del Presidente era quella di recarsi a Roma l'anno prossimo in una visita di Stato, accompagnato dalla signora Kennedy. Come è noto, la consorte del Presidente non potrà venire in Europa nel prossimo viaggio, in quanto aspetta un bambino per la fine di agosto.

Il progetto di visitare Roma nel 1964 significava che il primo Presidente cattolico degli Stati Uniti non avrebbe potuto avere un'udienza con il Papa sino a quell'epoca. Le condizioni attuali della salute del Pontefice offrirebbero però gravi preoccupazioni sulla possibilità di effettuare una visita a tanta distanza di tempo.

Provvisoriamente, il viaggio del Presidente Kennedy in Europa dovrebbe iniziare il 24 giugno. Secondo i progetti preparati due settimane or sono, il Presidente Kennedy sarebbe dovuto arrivare a Milano il 25 giugno. In qualche località nei pressi della città lombarda il Presidente avrebbe avuto colloqui con i rappresentanti politici italiani, trattenendosi due o tre giorni senza recarsi affatto a Roma.

PER OLTRE QUATTRO ORE L'ASTRONAUTA HA ATTESO INVANO NELLA CAPSULA

Il lancio di Cooper rinviato a 12 minuti dall'«ora zero»

Lo stentato avviamento di un motore «Diesel» e poi un guasto al radar delle Bermude hanno fatto sospendere l'operazione - Oggi nuovo tentativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 14

Il volo orbitale dell'astronauta Cooper, fissato per questa mattina, ha subìto un rinvio all'ultimo momento per l'incerto funzionamento di una stazione radar delle Bermude; il lancio da Cape Canaveral di Cooper è stato rinviato a domattina alle 8 (corrispondenti alle 13 italiane).

Stamane l'astronauta è rimasto per parecchie ore nell'isolamento del suo abitacolo. Il lancio, fissato per le 8, aveva subito una sospensione di oltre due ore per il fatto che non si riusciva ad avviare il motore «Diesel» che allontana dal missile vettore la torre di servizio all'ultimo momento. Durante la sospensione si era manifestato l'inconveniente al radar delle Bermude. Si sperava di poter riparare i guasti in tempo, ma ciò non è stato possibile. Avvicinandosi l'ora massima oltre la quale sarebbero poi sorte difficoltà per il recupero della navicella nell'Oceano in ore notturne, il direttore delle operazioni ha finalmente ordinato il rinvio del lancio a domani.

Al momento della definitiva sospensione delle operazioni mancavano appena 12 minuti nel «conto alla rovescia», per «l'ora zero»: erano le 9.57 (15.57 italiane). L'astronauta che si era sdraiato nell'abitacolo della navicella spaziale alle 5.36 del mattino, aveva atteso con calma gli eventi per quattro ore e 21 minuti. Prima di poter uscire dalla navicella, egli ha dovuto attendere ancora a lungo il riavvicinamento del missile alla torre di servizio.

Il giovane ufficiale era stato svegliato nel cuore della notte alle 2,50, ed alle 3,55 era già pronto per l'ultima visita medica. Alle 5 aveva lasciato l'alloggio in tuta spaziale ed era stato portato con un automezzo speciale sotto il missile «Atlas». Gordon Cooper non è il primo astronauta americano a passare inutilmente alcune ore chiuso nell'angusto abitacolo di una capsula «Mercury»: i suoi predecessori Virgil Grissom e John Glenn avevano avuto anch'essi dei rinvii nel lancio quando già si erano sistemati a bordo della navicella spaziale.

Alan Shepard, Scott Carpenter e Walter Schirra erano stati più fortunati, poichè le cause di rinvio dei loro voli si erano manifestate prima che entrassero nell'ascensore di servizio.

Stamattina il conteggio alla rovescia per le ultime verifiche e le operazioni di caricamento del missile e della navicella spaziale, iniziato a mezzanotte, era stato sospeso alle 7, perchè non si riusciva ad allontanare dall'«Atlas» la torre di servizio. Per la prima volta, nell'imminenza del lancio di un uomo la torre per una distanza di 150 metri non riusciva a «partire». La torre, che pesa 450 tonnellate ed è alta 37 metri, viene allontanata quando manca un'ora al lancio; dopo questa operazione si procede al caricamento dell'ossigeno liquido per la propulsione e ad altre operazioni delicatissime. Stamattina sono passate più di due ore prima che il motore che muove la torre venisse messo in funzione.

Il tempo perduto, però, non era tanto da causare il rinvio a domani del lancio, ma durante la riparazione del motore della torre si manifestava l'irregolarità di funzionamento della stazione radar delle Bermude. Questa stazione — è stato spiegato dai tecnici competenti — ha una importanza vitale. Con la sua antenna di quasi quattro metri, essa invia un segnale alla navicella spaziale nei primi minuti di lancio e ne riceve l'eco. Benchè viaggino alla velocità della luce, questi impulsi perdono un «tempuscolo» nel viaggio: calcolatori elettronici installati a Cape Canaveral e in collegamento diretto con le Bermude valutano in base a questa differenza la velocità e la posizione della navicella spaziale. Si può sapere così immediatamente se la capsula si dirige verso l'orbita giusta; in caso affermativo si lascia continuare il volo, in caso negativo lo si interrompe accendendo automaticamente i razzi frenanti della navicella. La prevista impossibilità di rimettere a punto il radar delle Bermude entro l'ora massima di lancio (mezzogiorno) ha indotto il direttore dell'operazione a sospendere il lancio. Il rinvio del lancio in orbita di Cooper è il quarto nel giro di quattro mesi.

Per domani il tempo sembra mantenersi favorevole sia nella zona di lancio, sia in quella di ammaraggio, nel Pacifico. Nei pressi di quest'ultima zona si prevedono per dopodomani piovaschi, ma senza serie conseguenze per le condizioni del mare.

A. P.

Rammarico e malumore nella base di Cape Canaveral

New York, 14

Gordon Cooper ha fatto eco stamane alle parole pronunciate da John Glenn dopo la prima inutile attesa nella capsula in cima all'«Atlas» della piattaforma 14: «Ci sarà un altro giorno». Non era passata un'ora che il quarto astronauta «orbitale» americano ha appreso che quest'altro giorno sarà domani mattina, alle ore 9, perchè, anche se impianti e attrezzature varie hanno dato stamane grattacapi e creato intoppi in quella che si può definire la più ambiziosa impresa spaziale degli Stati Uniti, le previsioni del tempo almeno sono clementi e favorevoli alle speranze degli uomini di Cape Canaveral.

Alla base di Cape Canaveral non si esita a parlare di una giornata di «jinx», di jella, e ad esprimere malumore per i difetti rivelati in apparecchiature secondarie, che hanno tuttavia pregiudicato la regolarità dell'impresa. Il primo grosso dispiacere gli uomini che presiedevano al conteggio alla rovescia l'hanno avuto da un «banale» motore «Diesel» che, ad un certo punto delle verifiche, avrebbe dovuto rimuovere e portare via la torre di servizio del peso di 450 tonnellate che serrava nelle sue strutture il complesso «Atlas-Mercury». Il motore si rifiutava di funzionare per compiere il titanico sforzo ad esso assegnato.

Tecnici e operai si sono precipitati verso il motore e l'hanno subito circondato, frugando in ogni congegno per trovare il «maledetto» guasto. Si è ben presto appurato che neppure di un guasto di trattava, ma della presenza di acqua e sabbia nelle condutture del carburante del Diesel: un problema puro e semplice di manutenzione, degno degli albori dell'era meccanica e non di una giornata campale della conquista dello spazio.

I dirigenti della NASA non hanno neppure tentato di nascondere la loro irritazione. Assai spesso nei circoli astronautici si esprime disappunto per il fatto che l'alto grado di specializzazione e suddivisione del lavoro fra le numerose società che eseguono appalti e ordinazioni nel campo spaziale moltiplica e complica i problemi derivanti da guasti e imperfezioni del materiale. Il senso di malumore è stato ovviamente aumentato dalle notizie dei «disturbi intermittenti» nel radar delle Bermude.

A MOSCA I COLLOQUI PER DIRIMERE LA DISPUTA IDEOLOGICA

È STATO FISSATO AL 5 LUGLIO L'INCONTRO FRA RUSSI E CINESI

Si ritiene che i delegati di Mao vorranno prima conoscere i vantaggi economici e poi affrontare i problemi dottrinali

Pechino, 14

L'agenzia «Nuova Cina» rende noto che i previsti colloqui tra i partiti comunisti cinese e sovietico avranno luogo a partire dal 5 luglio a Mosca. La data del 5 luglio, accettata oggi dal PC cinese, era stata proposta dai sovietici dopo che Pechino aveva aderito al suggerimento di inviare una propria delegazione a Mosca. A quanto si sapeva finora, Pechino aveva proposto che i colloqui si svolgessero a metà giugno, ossia un mese dopo l'epoca precedentemente suggerita dai russi.

La «Nuova Cina» riferisce che l'Ambasciatore dell'URSS a Pechino, Chervonenko, è stato ricevuto oggi da Yang Shang-kun, membro supplente della segreteria del partito comunista cinese. L'esponente cinese ha informato il diplomatico che il comitato centrale del suo partito accetta la proposta russa di fissare l'inizio delle trattative bilaterali per il 5 luglio a Mosca. Questa data era stata suggerita, da parte sovietica, l'11 maggio, durante un precedente incontro tra le due citate personalità. Al colloquio odierno ha assistito anche Wu Hsiuchuan, membro del comitato centrale del P. C. cinese.

Il comitato centrale del PC sovietico inviò il 30 marzo a Pechino una lettera, proponendo che il Presidente Mao Tse-tung si recasse a Mosca per iniziare i colloqui e che, se ciò si fosse rivelato impossibile, una delegazione cinese ad alto livello si recasse nella capitale sovietica verso il 15 maggio. Il 9 maggio, Chu En-lai, Primo Ministro cinese, si incontrò con Chervonenko e designò due rappresentanti cinesi per i colloqui di Mosca, suggerendo però di spostare la data a metà giugno e promettendo una lettera di risposta al PC sovietico entro breve tempo; i due delegati cinesi alle trattative sarebbero stati il segretario generale del partito Hsiao Ping ed il Sindaco di Pechino Peng Chan, membro del comitato centrale del partito.

Oggi si è appreso che i russi avevano, successivamente, proposto un altro spostamento, fino al 5 luglio e che la loro richiesta è stata accolta da Pechino. Appena ieri si era appreso da Mosca che il «plenum» del Comitato centrale del PC sovietico (dedicato ai «nuovi compiti del lavoro ideologico del partito») era stato spostato dal 28 maggio al 18 giugno.

A Mosca si ritiene che il partito comunista russo sarà rappresentato dai suoi due massimi teorici, Mikhail Suslov e Boris Ponomariev. Si afferma inoltre, che la data del 5 luglio darebbe al Primo Ministro Kruscev il tempo di compiere la prevista visita in Jugoslavia, dove incontrerà il Maresciallo Tito e di tornare a Mosca per i colloqui russo-cinesi anche se forse non vi parteciperà personalmente. Qualche tempo fa Kruscev aveva lasciato intendere che avrebbe preferito recarsi a Belgrado in giugno. Inoltre la grave malattia del «delfino» di Kruscev, Frol Koslov, ha posto dei problemi per quanto riguarda l'organizzazione del partito e del Governo, problemi che ovviamente esigono tempo per essere risolti.

Gli osservatori occidentali a Mosca ritengono che in ogni caso i colloqui si svolgeranno secondo le linee suggerite la settimana scorsa dai cinesi. Qualora la supposizione sia esatta, sarebbero quindi affrontati prima i problemi politici ed economici e successivamente le questioni ideologiche. I cinesi hanno in certo modo lasciato intendere di essere disposti a liberarsi di una eccessiva dipendenza economica da Mosca. Ma in ogni caso esistono pure notevoli indicazioni sul fatto che i cinesi vogliono conoscere quale sia l'entità degli aiuti su cui possono contare da parte sovietica prima di fare grosse concessioni sul piano ideologico.

Ricevuto da Kruscev il direttore della «Krupp»

Mosca, 14

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha ricevuto oggi a colloquio Berthold Beitz, direttore generale del grande complesso siderurgico tedesco «Krupp». Beitz sta visitando la Russia su invito del Ministero sovietico per il Commercio estero.

NELLA LETTERA APOSTOLICA A RICORDO DEI SANTI CIRILLO E METODIO

IL PAPA INDICA LE VIE PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Alta esortazione ai Vescovi slavi a moltiplicare sacrifici e preghiere onde sia custodito intatto il tesoro inestimabile trasmesso dagli avi

Città del Vaticano, 14

Viene pubblicata oggi la lettera apostolica «Magnifici Eventus» che Giovanni XXIII ha diretto a tutti i Vescovi delle Nazioni slave in occasione dell'undicesimo centenario dell'arrivo nella Grande Moravia dei Santi Cirillo e Metodio. L'epistola reca la data dell'11 maggio, festa dei due santi secondo il rito bizantino-slavo, e si divide in due parti distinte: la prima è commemorativa e vi si narrano i principali avvenimenti della vita dei due fratelli Cirillo e Metodio e in special modo illustra l'opera apostolica da essi svolta come missionari presso le genti slave; la seconda parte è esortativa e i due santi vengono proposti come esempi luminosi nel clima di quell'ecumenismo giusto del quale si sta anche occupando il Concilio.

«Per arcano disegno della Divina Provvidenza — esordisce il Papa nella lettera inviata ai «venerabili fratelli, presuli delle Nazioni slave» — la rievocazione centenaria di un magnifico avvenimento viene a coincidere con il Concilio ecumenico Vaticano II, ora in atto: ed essa appare in stretto rapporto con le aspirazioni che quella assemblea generale si propone».

Dopo avere accennato alle cause principali della fecondità dell'opera apostolica di Cirillo e Metodio ed avere ricordato per sommi capi i fatti della loro storia, Giovanni XXIII, rifacendosi alla Lettera enciclica di Leone XIII sull'attività dei due apostoli, «mossi dalla medesima devozione del nostro predecessore, in conformità alle esigenze delle presenti circostanze, e di questa ricorrenza centenaria, desideriamo e vogliamo che, ispirati da giusto e doveroso velo di pietà, voi e tutti coloro che nelle vostre Nazioni invocano il nome di Cristo, alziate gli occhi e il cuore a questi celesti protettori come ad astri benefici. Quanto è a voi più necessario e urgente l'aiuto divino piuttosto che quello umano, tanto più dovete avere fiducia nella intercessione dei santi Cirillo e Metodio, che dalla dimora celeste continuano con efficace preghiera ad assistere alle necessità ed all'opera a cui si sono dedicati. La loro provvida carità non si è estinta, ma di lassù è ancor più vigile e possente.

«A voi, venerabili fratelli — continua il Papa nella sua lettera — sono ben noti i nostri ardenti desideri ed i nostri sforzi perchè i cristiani d'Oriente, separati dalla comunione della sede apostolica, vogliano ristabilirla, e perchè, in adempimento del voto di Cristo, venga gradualmente compiuta l'unità di un solo ovile e di un solo pastore. A questo tendono altresì i voti del Concilio ecumenico Vaticano II, al quale con nostra grande soddisfazione e lietissimo auspicio furono presenti anche osservatori delegati delle Chiese separate.

«La voce del tempo è la voce di Dio: e non mancano indizi ed argomenti di non poco valore, che indicano come essa inviti e incoraggi alla auspicata restaurazione della comunione e alla pace. Nell'una e nell'altra parte ciò che unisce è ben maggiore di ciò che divide in questa causa tanto nobile e vantaggiosa, che mira alla restaurazione dei vincoli di concordia, nella unità della sede illibata. E' d'uopo, intanto, che dall'una e dall'altra parte si preparino le vie, che, stabilite su solide basi, condurranno allo scopo desiderato, se vi sarà reciprocità di buona stima e di carità fraterna. Di fatto la carità desiderosa di compiere la volontà di Dio è capace di tutto, tutto spera, tutto sopporta».

Per l'opera personale di Cirillo e Metodio e per mezzo dei loro discepoli — rileva il Papa nella sua lettera — furono portati alle genti slave la fede cristiana e il progresso civile; in tal modo, sotto l'influsso del Vangelo, si svilupparono in essi i felici doni di natura che li onorano: il senso vivo delle cose di Dio, l'indole generosa, la versatilità dell'ingegno, l'inclinazione al vivere cortese, una ricca attitudine alle arti, la liberalità ospitale ed altre ottime qualità che «giustificano ogni più bella speranza a loro riguardo». A questo punto Giovanni XXIII afferma che «purtroppo — lo diciamo con dolore — in parecchie di queste regioni non si fa conto di benefici soprannaturali così sublimi, delle glorie trasmesse dagli antenati, della nobiltà del nome cristiano. Rincresca alfine di calpestare ciò che invece conviene grandemente stimare ed amare e, mutare in meglio le idee dei governanti — come vogliamo sperare —, la procella si converta in brezza leggera!».

«Perchè alle vostre genti sia custodito intatto il tesoro inestimabile trasmesso dagli avi, vi esortiamo a moltiplicare questo anno — conclude il Papa nella sua lettera — le preghiere, le suppliche, i sacrifici santi, le lacrime, il frutto delle buone opere, conservando il mistero della fede in una coscienza pura. Il Signore che regge e governa i tempi e le cose tutte, propiziato da tante suppliche, metterà fine — come speriamo — alle vostre afflizioni e tristezze, e a coloro che confidano nel suo aiuto e nella sua protezione preparerà un conforto tanto più lieto quanto meno atteso»

La VII di Beethoven eseguita alla presenza del Papa

Città del Vaticano, 14

Giovanni XXIII ha assistito alle 11 nella sala Clementina ad un concerto sinfonico dell'orchestra di Bamberga diretta dal maestro Joseph Keilberth. Erano presenti il Cardinale Segretario di Stato, Amleto G. Cicognani, i Monsignori Samorè e Cardinali della Segreteria di Stato, l'Ambasciatore tedesco presso la Santa Sede von Scherpenberg, e numerosi invitati della colonia tedesca a Roma. L'orchestra ha eseguito la VII sinfonia di Beethoven e, al termine, il Papa si è rallegrato e compiaciuto con il maestro per l'eccellente esecuzione, ed ha donato alcune medaglie-ricordo ai componenti l'orchestra.

In un Comune pugliese

Avanzata della D.C. e calo dei socialcomunisti

Foggia, 14

Ad Accadia, paese di seimila abitanti in provincia di Foggia, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Il 28 aprile emersero dalle urne i seguenti risultati: su 2655 votanti, alla DC andarono 1136 suffragi, 1081 al PCI; 262 al PSI 21 al PSDI; 7 al PRI; 27 al PLI; 15 al PDIUM e 34 al MSI.

A quindici giorni di distanza gli accadiesi hanno operato un ripensamento e hanno battuto gli avversari PCI e PSI, che si sono presentati all'elettorato con la lista unica. Infatti, la DC ha preso 1436 voti mentre comunisti e socialisti insieme ne hanno raccolti 992, cioè il 41,77 per cento contro il 51,69 per cento del 28 aprile.

Nuovo contratto della SNAM per perforazioni in India

Roma, 14

Il secondo contratto relativo a perforazioni petrolifere in territorio indiano, per un valore di circa tre miliardi, è stato concluso ieri tra la SNAM divisione SAIPEM (Società del gruppo ENI), e l'Ente statale indiano per le ricerche petrolifere (Oil and Natural Gas Commission). Il contratto, che rientra nel quadro dell'accordo ENI - Ministero indiano dei 29 agosto 1961, prevede l'esecuzione di pozzi esplorativi nella zona del Punjab ad una profondità massima di 6500 metri.

Gli studi geologici della zona sono stati effettuati a cura della stessa ONGC. La durata dei lavori si protrarrà per circa 28 mesi e si prevede un largo impiego di manodopera locale, oltre che di tecnici e di maestranze italiani. Parte delle attrezzature necessarie ai lavori verranno acquistate in loco. Il primo contratto, del valore di oltre due miliardi, relativo alla attività di perforazione, è stato stipulato il 17 dicembre 1962: il testo prevedeva l'esecuzione di alcuni pozzi nella zona dell'Utter Pradesh ad una profondità massima di 5.500 metri.

Scoperto in Alto Adige un deposito di munizioni

Bolzano, 14

In un anfratto roccioso, sul passaggio a livello della ferrovia del Brennero nei pressi di Colle Isarco, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione ha scoperto un ingente quantitativo di munizioni. Si tratta di proiettili per moschetto, mitra e da mortaio, lubrificati di recente. Il deposito era riparato dalla roccia e da un rudimentale tetto di tegole.

Roma — Nella riunione del gruppo parlamentare liberale l'on. Malagodi, segretario del PLI, stringe la mano alla neo eletta dott. Lea Rezza Alcidi Boccacci prima senatrice del partito (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

LA SERIE DI INCIDENTI APERTA DA UNA CORRIERA FINITA CONTRO UN ALBERO

Ventisei persone ferite alla stessa curva a Roma

Scontro frontale fra auto e camion - Una vettura si sfascia contro un bastione - Muore una donna-autista - In guardina un energumeno

Roma, 14

Ventisei persone sono rimaste ferite in tre incidenti stradali avvenuti stamane quasi contemporaneamente a Roma, in un tratto in curva del Viale Trastevere, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Un autobus della linea «C», proveniente da Ponte Garibaldi, è sbandato, andando a cozzare contro un albero dopo aver strisciato la fiancata contro un altro. In seguito all'urto, 21 persone sono rimaste ferite o contuse, e sono state tutte medicate all'ospedale di S. Camillo. Tre sole di esse sono state ricoverate e giudicate guaribili rispettivamente in 25, 15 e 8 giorni. Subito dopo, altre due macchine sono sbandate nella stessa curva, producendosi gravi danni e causando il ferimento di altre 5 persone.

In un incidente automobilistico accaduto nel tardo pomeriggio sulla statale del Moncenisio, alla curva di Sant'Ambrogio, un albergatore di Sauze d'Oulx è morto e due persone hanno riportato gravi ferite. Antonio Bianchi, proprietario dell'albergo «Lo Scoiattolo», Franco Manfrinato, di 31 anni, maestro della scuola di sci di Sauze, e Claudio Rado, di 20 anni, pure residente a Sauze, procedevano verso Susa. Per cause non ancora accertate la autovettura, spostatasi sulla sua sinistra si è scontrata con un autocarro diretto a Torino, guidato dall'autista Michele Dibella, di 52 anni. Nell'urto pressochè frontale, il Bianchi è deceduto sul colpo; i suoi compagni sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Avigliana.

Un uomo è morto e altri due sono rimasti feriti gravemente in un incidente avvenuto sulla statale 26, nel tratto tra Aosta e Ivrea, nei pressi di St. Marcel. Una «NSU Prinz», targata Vercelli, guidata da Gianfranco Spada, di Casale Monferrato e residente ad Aosta, e che trasportava Gavino Trevisan, di 37 anni, di Rossano Veneto, e Giuseppe Cipriano Sarteur, di Challant, tutti residenti ad Aosta, sbandata per motivi non accertati e, dopo aver urtato contro un paracarro, è rimbalzata sfasciandosi contro un bastione che fiancheggia il lato opposto della strada. Il Sarteur è morto sul colpo; gli altri due sono stati trasportati e ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Aosta.

Una donna - autista, Rosa Montesano, di 26 anni, è morta, in un incidente avvenuto lungo la strada per Maierato (Catanzaro) nel quale sono rimaste ferite altre tre persone. Un'automobile «1800», condotta dalla Montesano, con a bordo tre viaggiatori, Filippo e Francesco Scaliero, rispettivamente di 23 e 25 anni e Rocco Sacco, di 18 anni i quali avevano noleggiato l'autovettura per recarsi a Maierato, per cause non ancora accertate, è sbandata. Uscito fuori strada, il veicolo è andato a cozzare contro il parapetto di un ponte. La Montesano è morta mentre la trasportavano all'ospedale di Vibo Valentia. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati, per ferite in varie parti del corpo, gli altri tre occupanti della vettura.

L'industriale Attilio Curione di 37 anni, protagonista del grave incidente stradale avvenuto ieri sulla provinciale Vigevano-Novara, è stato arrestato oggi dai carabinieri sotto la accusa di omicidio colposo. Il Curione stava attraversando, verso le 17 di ieri, l'abitato di Cassolnovo, alla guida di una automobile sportiva; improvvisamente, nell'intento di evitare una ciclista ha sterzato perdendo il controllo della macchina che si è rovesciata ed è uscita di strada. Nell'incidente sono morti la ciclista Lina Milani di 40 anni e il modellista Giuseppe Vai di 23 anni, che viaggiava sull'auto dell'industriale.

Un ciclista è stato percosso da un automobilista che aveva incrociato per strada. Si tratta del salariato agricolo Sergio Invernizzi di 32 anni, di Pettengo, ora ricoverato nell'ospedale di Vercelli per la frattura della clavicola destra ed altri gravi ferite. Responsabile dell'aggressione è Alessandro Butta di 21 anni, di Asigliano Vercellese, il quale si trovava alla guida della sua auto quando, sulla provinciale Pettengo-Asigliano, ha incrociato l'Invernizzi. I fatti non sono ancora stati chiariti completamente; si sa soltanto che il Butta ha colpito con pugni e calci il ciclista il quale è caduto a terra svenuto. Il Butta lo ha caricato sull'auto e quindi lo ha trasportato a Pettengo, dove lo ha gettato a terra davanti ad un bar, continuando a colpirlo. L'Invernizzi non ha potuto reagire non avendo ancora ripreso conoscenza. L'intervento di alcuni passanti ha evitato conseguenze più gravi. I carabinieri, informati del fatto hanno arrestato il Butta.

UN FOLLE UCCIDE la figlia di tre mesi

Cagliari, 14

In un momento d'improvvisa follia, il garzone di un bar, Roberto De Gioannis, ha ucciso la figlioletta, Franca, di tre mesi. Il crimine è stato compiuto dal De Gioannis, nella sua abitazione, in via San Giovanni, nel centro di Cagliari. Il De Gioannis ha tentato prima di strangolare la piccola, poi l'ha sbattuta contro il muro, causandole un vasto ematoma al cuoio capelluto e una contusione cranica, in seguito alla quale la bimba è morta poco dopo il suo ricovero nell'ospedale. L'uomo si è poi recato in una caserma dei carabinieri ed ha confessato il delitto.

Le grida dela piccina hanno destato la moglie del De Gioannis, la quale inutilmente ha tentato di strappare la figlia dalle mani del marito. Questi ha anche ammesso, nella confessione fatta alla polizia, che era sua intenzione uccidere la bambina. Non si conoscono per ora i motivi del crimine. Qualcuno afferma che il De Gioannis, che ha 27 anni, abbia commesso il delitto in un momento di follia, provocata da una grave crisi finanziaria. La piccola Franca è stata trasportata all'ospedale da alcuni vicini di casa, accorsi alle urla disperate della madre, Maria Murgia di 27 anni. Il delitto è avvenuto sotto gli occhi di un'altra figlia del De Gioannis, Ornella, di tre anni.

Un giudice di Siena novizio degli Olivetani

Siena, 14

Un giudice del Tribunale di Siena, il dott. Fabio Ponticelli, è divenuto novizio presso i padri Olivetani dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore; tra circa due mesi, il novizio indosserà l'abito talare e, tra cinque anni riceverà gli ordini sacri. Ieri, l'ex giudice, in una riunione alla Fuci di Siena, che fu da lui presieduta per alcuni anni, ha spiegato i motivi per cui, dopo un anno e mezzo di meditazione, è maturata la sua decisione: egli ha parlato dello impegno sociale richiesto dal cristianesimo, impegno che non è lontano neppure dalla vita contemplativa.

Celebrate le nozze di una nipote del Papa

Bergamo, 14

Nella chiesa parrocchiale di Sotto il Monte, paese natale di Giovanni XXIII, si sono celebrate questa mattina, le nozze tra una nipote del Papa, Maria Roncalli, di 23 anni, e Luigi Gotti, di 27 anni, abitante a Ponteranica, piastrellista presso una azienda bergamasca. La cerimonia nuziale è stata officiata da un altro nipote del Pontefice, mons. Giuseppe Roncalli, assistito dal parroco di Sotto il Monte, mons. Bosio. Subito dopo la cerimonia, mons. Roncalli ha letto un cordiale messaggio di augurio agli sposi inviato da Giovanni XXIII, accompagnato dalla sua apostolica benedizione.

SI SCATENA IL MALTEMPO NEL SUD E NELLE ISOLE

Interrotte le strade fra Messina e Palermo

Nella città dello Stretto allagamenti e crolli Drammatica ora di due tedeschi finiti in mare

Messina, 14

Dopo un violento temporale che per tutta la notte si è abbattuto su Messina e che ha impegnato in numerosi interventi i vigili del fuoco, sulla città e sullo stretto è ripreso a piovere. Numerosi allagamenti e crolli si sono verificati in alcune zone della periferia, dove è stato provveduto allo sgombero di vecchie case pericolanti. Le zone maggiormente colpite sono quelle dei rioni Acqua del Conte, Gravitelli e Giostra, e i villaggi Ritiro, San Michele e Gesso. Le acque del torrente Giostra in piena hanno rotto in alcuni punti gli argini, provocando il crollo di una baracca e minacciando alcune abitazioni.

Messina è praticamente isolata dal lato verso Palermo. La strada statale 113 è infatti interrotta sia sui Peloritani per una frana verificatasi al villaggio Gesso, dal km. 6 al km. 9, sia sulla litoranea verso Ganzirri, dove lo straripamento del torrente Tarantonio ha interrotto la nazionale Palermo-Messina dal km. 19 al km. 20. Sui luoghi delle frane squadre di operai stanno provvedendo ai lavori di sgombero e di ripristino della viabilità. Il Prefetto e il Sindaco stanno attualmente concertando l'opera di soccorso per le famiglie colpite dal nubifragio.

Un nubifragio si è abbattuto oggi pomeriggio su Napoli e dintorni. La pioggia è caduta a scrosci per oltre un'ora, accompagnata da lampi e raffiche di vento. I vigili del fuoco sono intervenuti numerose volte per verificare edifici minacciati da infiltrazioni di acqua o per piccoli allagamenti. Una violenta bufera di vento ha investito oggi la Sardegna. Le raffiche di maestrale hanno raggiunto, in alcune zone 70 chilometri orari. Il mare, molto agitato, ha ostacolato la navigazione che si è svolta però regolarmente. Pure rallentato il lavoro dei portuali. La temperatura ha subito una diminuzione, in alcune zone il vento è stato accompagnato da violenti rovesci di pioggia.

A Roma è deceduta al policlinico la piccola Maddalena Dominici di tre anni la quale ieri sera, nel corso di un violento temporale, mentre dormiva nella sua abitazione a Sant'Angelo Romano, era stata colpita da un fulmine, penetrato nella stanza. I medici dell'ospedale l'avevano ricoverata in osservazione per gravi ustioni da folgorazione.

Due tedeschi che si trovavano in vacanza sul litorale grossetano hanno vissuto stamane una drammatica avventura. I due turisti Alfred Schwende Mann e Herbert Gruber, entrambi di 22 anni e residenti ad Amburgo, si erano imbarcati ieri su un battello di plastica a vela ed avevano raggiunto l'Isola di Montecristo, nel fare ritorno verso l'Isola del Giglio, erano stati sorpresi da un bufera di vento e si erano ancorati a Punta Capella Rossa, dove sono rimasti per quasi tutta la nottata. Nelle primissime ore del mattino hanno ripreso la via del ritorno ma ad un tratto la barca non ha resistito ai venti e si è capovolta. A nuoto i due giovani hanno raggiunto dopo oltre un'ora, l'Isola del Giglio nei pressi della quale sono stati soccorsi da alcuni pescatori che li hanno rifocillati e medicati per alcune ferite alle braccia e al volto.

Una nuova ondata di maltempo viene segnalata sulla regione dolomitica con piogge frequenti nel fondovalle e nevicate in alta montagna. La temperatura, che aveva raggiunto nei giorni scorsi i 27 gradi, ha subito uno sbalzo di circa venti gradi. Al Giovo questa notte la minima ha raggiunto lo zero. Gli scrosci di pioggia e le infiltrazioni d'acqua hanno provocato numerose frane sulle strade provinciali. Un cedimento roccioso di particolari dimensioni è avvenuto nei pressi di Sarentino.

IL DIRETTISSIMO DI UDINE PIOMBATO NEI LOCALI DI SOSTA DEI VIAGGIATORI

Tre persone a giudizio per il disastro di Venezia

Nel grave sinistro alla stazione di Santa Lucia due persone morirono e una ventina rimasero ferite - Inefficienti i freni e il personale addetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 14

Con tre rinvii a giudizio si è conclusa la istruttoria condotta dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Luigi Weiss, sul grave incidente ferroviario verificatosi la sera del 20 settembre 1962 alla stazione di Venezia Santa Lucia, dove il diretto n. 815 Udine-Venezia, affidato al macchinista Gino Fior di Zelarino di Mestre e al secondo macchinista Aladino Lombardi, di Mestre, procedendo a velocità piuttosto sostenuta ha abbattuto il respingente terminale del primo binario ed è penetrato con la testata nei locali adibiti alla sosta dei viaggiatori, andando ad arrestarsi nei locali della mensa e causando la morte del cameriere Paolo Levorato e dell'agente di custodia Mario Cascione, nonchè il ferimento di una ventina di persone, cinque delle quali — un uomo e quattro donne — guarirono in una quarantina di giorni.

Notevoli, come è noto, risultarono i danni materiali causati agli impianti. Secondo le risultanze dell'inchiesta, condotta con la collaborazione di alcuni esperti designati dal Ministero dei Trasporti, il disastro sarebbe stato causato dalla inefficienza del sistema frenante e da negligenza del personale di servizio.

La sentenza, sulla base degli elementi acquisiti in sede tecnica e penale, rinvia a giudizio, per rispondere di concorso in disastro ferroviario (art. 113 e 149 del C. P.), di omicidio colposo, di lesioni colpose gravi e lievi, il capotecnico Romolo Lucato, residente a Mestre, il macchinista Fior e il Lombardi. Al Lucato, nella sua qualità di capotecnico del Deposito di Mestre, si contesta di non avere rilevato, nella revisione periodica delle motrici affidate al suo controllo, la perdita di un raccordo della cassa-carrello e la rottura di una membrana del distributore del freno della motrice del convoglio coinvolto nel sinistro, ciò che a giudizio degli esperti determinò una notevole riduzione dell'azione frenante nell'uso della rapida.

Ai due macchinisti, invece, viene attribuito il fatto di non avere osservato le norme sulle prove del freno continuo, per cui si posero nella condizione di non rilevare e far rilevare le deficienze dell'impianto frenante. Il Lombardi, in particolare, nel momento più critico avrebbe omesso di disinserire i motori dell'elettromotrice mentre il convoglio stava per entrare in stazione, ed avrebbe posto mano ai freni soltanto 82 metri oltre il punto che gli avrebbe consentito di entrare nella stazione alla velocità prescritta di 30 chilometri orari.

V. A.

Autopsia delle due bimbe intossicate da cibi guasti

Foggia, 14

Il prof. Dell'Erba, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bari, ha compiuto nel tardo pomeriggio l'autopsia dei cadaveri delle piccole Carmela e Milena De Luca. Sui risultati viene mantenuto il massimo riserbo. Intanto le condizioni dei genitori delle bimbe e dei loro due figli superstiti rimangono stazionarie.

L'autorità giudiziaria ed i funzionari della Squadra mobile del capoluogo proseguono l'inchiesta per accertare le cause che hanno determinato la morte delle due sorelle. Non si esclude la ipotesi che l'intossicazione sia derivata dall'ingestione di carne equina, acquistata in una rivendita di San Severo (Foggia), o del pesce pescato da Guido De Luca, in un torrente nei pressi dell'abitato di Serracapriola.

Un commerciante si getta dal 30.o piano di un albergo

Napoli, 14

Un commerciante di tessuti, Antonio Ambrosio, di 57 anni, si è suicidato nel tardo pomeriggio lanciandosi da una finestra al 30.o piano del grattacielo di via Medina, dove ha sede l'albergo «Ambassador». Il suo corpo si è schiantato sul terrazzo sottostante, al nono piano dell'edificio, dopo un volo di oltre ottanta metri. L'Ambrosio, che non era un cliente dell'albergo, si era presentato, pochi minuti dopo le 17, alla portineria dello «Ambassador», chiedendo al personale di servizio di potersi recare sul terrazzo belvedere del grattacielo, per osservare il panorama.

Dato il cattivo tempo, un cameriere dell'albergo lo ha invece accompagnato al salone ristorante, al 30.o piano dell'edificio. Qui l'Ambrosio si è accostato ad una finestra, appoggiandosi ad una sedia. Mentre il cameriere si allontanava per preparargli un caffè, il commerciante è salito sulla sedia e si è lanciato nel vuoto. Si ritiene che l'Ambrosio si sia ucciso perchè malato di mente. Egli, nel 1956, era stato ricoverato in manicomio. Successivamente era stato ricoverato in una clinica, da dove era stato dimesso soltanto ieri.

ASSURDA VENDETTA DI UNA RECLUTA

SPARA AL CAPORALE DURANTE L'ISPEZIONE

Il ferito versa in gravi condizioni Futili motivi all'origine del delitto

Bolzano, 14

A Castelrotto, in Val D'Isarco il soldato Gerardo Camuso, di 22 anni, di Melito Irpino in provincia di Avellino, ha sparato da pochi metri un colpo di moschetto contro il caporale Marcello Gagliardi di 23 anni, di Pescara, riducendolo in gravi condizioni. Lo sparatore è stato arrestato e condotto alle carceri di Bolzano, mentre il ferito è stato ricoverato allo ospedale militare, dove gli sono state praticate numerose trasfusioni di sangue.

I due soldati fanno parte di un distaccamento del IV Reggimento artiglieria pesante campale di Verona, dislocato allo scalo di Castelrotto, sulla linea ferroviaria del Brennero, insieme con i reparti facenti parte del dispositivo di sicurezza operante dal 1961 in Alto Adige. Tra il Camuso, che era il più giovane militare del distaccamento, e gli altri commilitoni erano sorti negli ultimi giorni numerosi diverbi per futili motivi, a causa dei quali, probabilmente, il giovane soldato aveva preso ad odiare il caporale. Ieri sera, durante il suo turno di guardia alla ferrovia, il Camuso ha deciso di vendicarsi.

Dopo aver disarmato il militare che era con lui di pattuglia, egli ha aspettato che il Gagliardi, poco dopo le 22, si avvicinasse per il normale giro d'ispezione, e gli ha sparato da pochi metri un colpo di moschetto, raggiungendolo all'addome.

Un morto e un ferito per lo scoppio di una mina

La Spezia 14

Un operaio è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito per lo scoppio anticipato di una mina, avvenuto nell'interno della galleria Mesco, nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Monterosso al Mare, durante i lavori di sbancamento per il raddoppio della strada ferrata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e la Sardegna nuvolosità variabile con schiarite locali. Possibilità di piogge o temporali con schiarite locali. Possibilità di piogge o temporali isolati specie sui rilievi e la Sicilia. Sulle regioni meridionali generalmente nuvoloso con piogge e temporali locali, e tendenza alla attenuazione della nuvolosità nel corso della giornata. Temperatura in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 20; Verona 12, 22; Trieste 17, 27; Venezia 13, 25; Milano 9, 17; Torino 12, 18; Genova 13, 18; Bologna 13, 20; Firenze 11, 20; Pisa 13, 20; Ancona 15, 19; Perugia 11, 18; Pescara 12, 22; L'Aquila 5, 16; Roma Ciampino 9, 19; Roma Urbe 10, 19; Campobasso 10, 18; Bari 12, 20; Napoli 11, 19; Potenza 7, 18; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 14, 18; Messina 13, 18; Palermo 13, 21; Catania 12, 22; Alghero 13, 17; Cagliari 12, 19.

DALLA CORTE D'ASSISE DI VICENZA

Vent'anni di reclusione a una donna infanticida

Il delitto, compiuto nel 1947, venne scoperto solamente nel 1961, in seguito al censimento

Vicenza, 14

La Corte d'Assise di Vicenza ha condannato a 20 anni di reclusione dei quali 6 anni e 6 mesi condonati, e a 3 anni di libertà vigilata, Maria Maran, la domestica di 37 anni, abitante ad Arcugnano in provincia di Vicenza che sedici anni or sono strangolò il suo bambino, nascondendo il cadavere in una trincea scavata dalle truppe tedesche sul colle Ambellicopoli, nei pressi del Museo del Risorgimenti.

Il bambino era nato nel 1947 da una relazione che la Maran, allora di 21 anni, aveva avuto, e gli era stato imposto il nome di Claudio. La madre, qualche tempo prima della nascita, si era trasferita da Arcugnano a Arzignano, e nell'ospedale di questo paese partorì il piccolo Claudio. Circa due settimane dopo la nascita del bambino, mentre a piedi stava facendo ritorno a casa, passando nei pressi del Museo del Risorgimento, la donna decise di disfarsi del figlio e lo strangolò con il nastro della cuffia. A tutti disse che il bimbo era morto subito dopo la nascita e alcuni anni più tardi la Maran si sposò.

Soltanto in occasione delle rilevazioni statistiche del 1961, venne constatato che non esisteva alcun documento che provasse le parole della domestica. L'anno successivo, il Procuratore della Repubblica fece riaprire le istruttorie, archiviate, in merito ai ritrovamenti di bambini morti nel 1947, anno nel quale era nato il bimbo della Maran. Il cadavere del neonato era stato infatti trovato alcuni giorni dopo l'infanticidio dal guardiano del Museo del Risorgimento, ma non era mai stato possibile stabilire chi fosse la madre. Maria Maran, messa di fronte alle precise contestazioni del Procuratore della Repubblica, si decise a confessare dopo 15 anni d'aver ucciso suo figlio, venendo subito arrestata e denunciata per omicidio aggravato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il movimento rivalutativo della quota azionaria ha subito una battuta di arresto per consolidare i progressi fin qui conseguiti. Nella prima parte della riunione la tendenza appariva ancora ferma e l'azione del denaro aveva portato i corsi dei titoli pilota su nuovi massimi, facendo superare alle Generali quota 130 mila. Il contegno più calmo delle Olivetti e l'accumulo di ordini di vendita, in aumento man mano che i corsi accennavano a flettere hanno impresso al resto della riunione un andamento riflessivo, con chiusure quasi sempre ai minimi della giornata, anche se diverse voci hanno potuto conservare discreti margini di vantaggio rispetto ai minimi registrati lunedì. In rialzo ancora le Baroni, le Generali, diversi metallurgici, le Beni Stabili, Cascami. Invariate le Saffa, che nel corso della riunione avevano dato luogo a qualche interessante oscillazione. Calmi i tessili e deboli, fra gli elettrici, Lucana, Romana, Unes, Sade e Pugliese. Irregolari i valori di massa; calmi i Titoli di Stato e migliori i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 105.500.000; obbligazioni 384 milioni; azioni n. 923.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,90 (108,50); Red. 3,50% 92,90 (92,80); Ric. 3,50% 88,70 (89), 5% 99,80 (100); Trieste 5% 100 (100,35); Rif. F. 5% 99,35 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,35 (—), 1965 101,35 (101,20), 1966 101,55 (101,40), 1966 (sett.) 101,40 (101,20), 1968 101,90 (101,75), 1969 102,10 (101,65), 1970 103,15 (103), 1971 102,70 (02,55).

Alimentari: Certosa 2555 (2550), Distillerie 2820 (2815), Eridania 2852 (2830), Es. Molini 1840 (—), Motta 31.750 (31.500), Romana Zuccheri 273 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 129.150 (128.300), Ass. Milano 39.050 (38.850), Ass. Milano priv. 28.800 (28.400), Ass. Torino 14.100 (14.060), Ass. Torino priv. 8805 (8780), Incendio 12.999 (—), Fond. Vita 25.090 (24.900), L'Assicuratrice 58.600 (58.500), Ras 49.975 (49.750).

Bancari: Mediob. 88.500 (88.300).

Chimici: Anic 1660 (—), Brioschi 9600 (—), Caffaro 239 (242), Gas Napoli 940 (—), Erba 13.400 (—), Erba priv. 8300 (8400), Italgas 1779 (—), Larderello 3150 (—), Ledoga 11.250 (11.400), Liquigas 271,75 (270), M'ra Lanza 43.050 (43.170), Ossigeno 2200 (2190), Pibigas 107,50 (107,75), Rumianca 2235 (2239,50), Saffa 8950 (—), Sarom 1435 (1430).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1146 (1159), Cieli 2805 (2840), Dinamo 2200 (2260), Edisonvolta 2198 (—), Bresciana 2210 (2250), Calabria 1630 (1640), Campania 1745 (—), Sarda 3950 (4049), Valdarno 2915 (2945), Emiliana 2080 (2120), App. Centr. 3000 (3040), Alto Veneto 1945 (1948), Subalpina 2425 (2420), Lucana 2110 (2250), Magneti 1540 (1535), Marelli 800 (799), Orobia 2270 (2310), Pugliese 1530 (1570), Romana 2800 (2900), Seso 1890 (1935), Sip 1370 (1377), Sme 2421 (2437), Tecnomasio 2850 (2830), Teti 2600 (2605), Terni 534 (539), Unes 2370 (2450), Vizzola 3615 (—).

Finanziari: Bastogi 2240 (2250), Breda 6080 (6150), Finelettrica 1370 (1375), Finmare 518,50 (—), Finsider 1092 (1102), Generalfin 1225 (1244), Gim 6440 (6470), Invest 3930 (3900), Itaipi 3595 (3555), La Centrale 11.730 (11.715), Pirelli & C. 6930 (6940), Sifir 1340 (1333), Stet 2887 (2860), Sviluppo 2250 (2210).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4015 (4030), Beni Stabili 6960 (6890), Bonifiche 718 (720), Co. Ge. 11.700 (—), Imm. Roma 1157 (1165), Sagi 1900 (1865), In. Edilizia 3975 (3940), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6570 (6560), Silos Gen. 4770 (4760).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 422 op. (425 op.), Westingh. 1440 (—), Fiat 2747 (2736), Fiat priv. 2205 (2195), Nebiolo 826 (825,50), Olivetti 3975 (4060), Tosi Franco 1225 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7395 (7375), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2306 (2307), Ilssa-Viola 1150 (1175), Italsider 1545 (1543), Magona 1375 (1352), Metalli 5070 (5030), M. Amiata 4950 (4825), Montecatini 2403 (2417), Monteponi 875 (865), Siele 4210 (4200), Trafilerie 1700 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9120 (9150), Cot. Cantoni 26.680 (26.700), Val Ticino 41,25 (42), Olcese 1306 (—), Cucirini 9650 (—), Stampati 4147 (4120), Cascami Seta 7050 (6920), Fisac 390 (395), Lanerossi 4420 (4458), Gavardo 3475 (3430), Scotti 194 (—), Linificio 841 (845), Marzotto priv. 1928 (1930), Rossari 37.300 (37.150), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3390 (—), Cot. Merid. 366 (—), Pacchetti 1435 (1430), Snia Viscosa 5155 (5180), Snia priv. 4023 (4010), Bernasconi 2700 (—), Tilane 238 (—), Un. Manifatt. 79.500 (79.600).

Trasporti: Nord Milano 1680 (1690), L'Ausiliare 3575 (3590), Mittel 3200 (3155), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1147 (1145), Baroni 148 (139,50), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 29.500 (29.400), Cementir 6550 (—), Cer. Pozzi 929,50 (930), Cer. Ginori 952 (942), Ciga 6979 (6930), Edison 3900 (3902), Eternit 6850 (6852), Italcementi 20.950 (20.795), Cond. Acqua 914 (900), Rinascente 689,75 (—), Rinascente priv. 539,50 (539,75), Linoleum 3190 (3180), Pirelli S.p.A. 5105 (5149), Rejna A. 1600 (1580), Smeriglio 266 (278), Terme Acqui 24.500 (24.450).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,25; dollaro canadese 576,75; franco svizzero libero 143,74; sterlina 1739,30; franco francese 126,785; marco Germania occ. 155,8575; franco belga 12,4635; fiorino oland. 172,815; corona danese 89,93, svedese 119,70, norvegese 86,935; scellino austriaco 24,04625; escudo portoghese 21,685.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,60; franco svizzero 143.40; sterlina 1739,50; franco belga 12,32; franco francese 126,70; marco 155,65; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,625; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,95, svedese 119,35, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 27-28.

TRIESTE

Mercato più calmo, con assestamento della quota per la maggior parte dei titoli. In denaro Generali, Ras, Pirelli e Fiat ord. Discreti gli scambi. Negli statali, ben tenuto il settore dei Buoni del Tesoro. Titoli trattati: 1000 Finsider, 1000 Sade, 1000 Fiat priv., 500 Sme, 200 Ras, 100 Generali.

Ass. Generali 129.250 (128.300), Ras 49.975 (49.750), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5160 (5190), Italsider 1540 (1545), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2750 (2745).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso oggi in declino, al termine di una seduta caratterizzata da un attivo volume di contrattazione. La maggior parte dei titoli hanno subito perdite varianti da frazioni a due dollari per azione. Il numero indice A.P. è salito di 10 cents, portandosi a quota $ 272,60. Sono state scambiate complessivamente n. 4.740.000 azioni.

LONDRA

Mercato sostenuto. Ecco i prezzi di ieri: ICI 61/9 (+/6); Englis Electric 37/3 (+/3); United Steel 25/0; Shell 42/7½ (—/1½); Royal Dutch 18 11/16; Courtauld 63/3 (+/3); GUS 53/6; Welkom 27/9 (+/1½). Oro 250/7¼. Quotazioni della sterlina: New York 2,79 15/16; Parigi 13,71¾ (+1/8); Zurigo 12,09 7/8 (—¾); Francoforte 11,15 7/8.

PARIGI

In un ambiente estremamente calmo, i valori francesi hanno continuato a perdere terreno. La quasi totalità dei comparti è in ribasso ma, salvo eccezioni, le perdite sono modeste. Fra i più resistenti, i petroli e i metallurgici.

PAOLO E FRANCESCA

IO COMINCIAI: «Poeta, volentieri — parlerei a que' due che insieme vanno e paion sì al vento esser leggieri...».

Non c'è mente umana che ignori questi mirabili versi e quelli che seguono, e che nel leggerli non si muova a pietà. Non c'è del pari persona che non si senta tratta a domandare come e dove e quando avvenne il lagrimevole dramma eternato dalla poesia di Dante. A queste domande cercheremo di rispondere con la maggior esattezza possibile.

Cominciamo dai protagonisti. Giovanni, come Malatestino, Paolo, Rengarda, Ramberto, nacque da Malatesta da Verucchio e dalla prima sua moglie Concordia, figlia, questa, di messer Arrighino vicario imperiale in Romagna e di una donna dei Parcitadi. Non si conosce la data precisa di nascita. Si sa però che, oltre essere brutto e sozzo della persona, fu zoppo; lo soprannominarono pertanto «Gianciotto», «Lanciotto» e anche «lo Sciancato». La sua deformità era impronta di guerra e segno di valore. Ben presto le sue qualità di capitano divennero famose; le città della Romagna e delle Marche richiesero più volte l'aiuto del suo braccio. Pari e, forse, superiori alle doti belliche, le sue virtù di politico. Infatti, pur non essendo note tutte le podesterie da lui tenute, è certo che fu podestà di Pesaro nel 1285, nel 1291, nel 1294 e dal 1296 al 1304, ultimo della sua vita. Di lui si ricordano tre mogli: Francesca da Polenta, Zambrasina (o Ginevrasina) e Taddea; tre figli maschi, Tino, Guido e Ramberto; tre femmine, Concordia, Margherita e Rengarduccia. Concordia — oh ironia del nome! — gli nacque da Francesca.

Eccoci a Paolo. Al contrario del fratello Gianciotto, di cui quanto all'età era più giovane, lo si dice prestante e avvenente, tanto che in famiglia lo vezzeggiavano con l'appellativo «Pauloccio» ed è passato alla storia col nome di Paolo il Bello. Il Boccaccio nel Commento alla «Divina Commedia» lo qualifica «bello e piacevole uomo, e costumato molto»; a lui fa eco Benvenuto da Imola con la frase «acconcio più a riposo che a travaglio». Non con questo si deve credere che fosse un frivolo vagheggino; non per niente fu nominato Capitano del Popolo a Firenze. Nel 1269, a meno di vent'anni, sposò Orabile Beatrice, figlia ed erede di Uberto conte di Ghiaggiuolo, la quale era poco più che quindicenne. Fin dal primo anno di matrimonio gli venne al mondo un maschio, Uberto, e poscia Margherita.

Chi era Francesca? Era nata da Guido il Minore da Polenta, signore di Ravenna, il quale aveva una numerosa figliolanza: tre maschi legittimi, quattro naturali, due femmine. Ostasio, il primogenito, diverrà padre di Guido Novello, l'eletto principe e gentile rimatore che darà ricetto a Dante; Bernardino, il terzogenito, combatterà con l'Alighieri alla presa di Campaldino.

Tutti i cronisti, a cominciare dal Boccaccio, sono d'accordo sulla amabilità, il sensibile animo e la bellezza di Francesca. La sua vita, come quella della sorellina Samaritana, si svolse nel silenzio e nella austerità in cui la obbligavano le vicende del casato; ogni tanto piombava sulla famiglia l'esilio, ogni tanto scoppiavano liti fra i parenti.

Un raggio di sole parve entrare nella monotonia della sua esistenza, quando le fu annunciato che sarebbe andata sposa al primogenito di una nota e potente casa: Giovanni Malatesta. Le nozze erano state combinate per ragioni politiche; il movente è però sconosciuto. Chi sostiene che fossero state decise per suggellare la pace fra i Polentani e i Malatesta, tra i quali era corsa una lunga guerra; chi opina che fossero nate dal proposito di Guido il Minore di gratificare i Malatesta, che l'avevano aiutato ad imporre il proprio dominio su Ravenna.

A questo punto bisogna affrontare un'altra questione di maggior rilievo: fu o non fu Francesca ingannata? In altre parole: dobbiamo o no prestar fede al Boccaccio che, com'è noto, sostiene che Francesca credette di sposare il bel cognato Paolo, invece di Gianciotto, accorgendosi dell'equivoco solo la mattina dopo nel letto nuziale?

Scrive il Boccaccio che messer Guido, ascoltando il consiglio d'un amico, fece venire a Ravenna Paolo «con pieno mandato ad isposar Madonna Francesca», per procura del fratello Gianciotto. Andando Paolo «con altri gentiluomini per la corte dell'abitazion di messer Guido, fu da una delle damigelle di là dentro, che il conoscea, dimostrato da un pertugio d'una finestra a Madonna Francesca, dicendo, quelli è colui, che dee esser vostro marito: e così si credea la buona femmina. Di che Madonna Francesca incontamente in lui puose l'animo e l'amor suo. E fatto poi artificiosamente il contratto delle sponsalizie; e andatone la donna a Rimino, non s'avvide prima dello inganno, che essa vide la mattina seguente al dì delle nozze, levar da lato a sè Gianciotto: di che si dee credere, che ella vedendosi ingannata, sdegnasse, nè per ciò rimovesse dall'animo suo l'amore già postovi verso Paolo».

Perchè non si deve credere al Boccaccio? Perchè chiamare «colorita novella», «fantasia», «invenzione» e via di questo passo il suo racconto? Così dicendo, volutamente si dimenticano le seguenti considerazioni: 1) il Boccaccio ebbe lunghi colloqui con «un valente uomo chiamato Ser Piero di Mes. Gardino da Ravenna, il quale fu uno de' più intimi amici e servitori che Dante avesse in Ravenna»; 2) il suo Commento alla «Divina Commedia» fu composto poco prima di morire, quand'egli aveva ormai lasciato ogni licenza di vita e gli argomenti fantastici e amorosi; 3) non è pensabile ch'egli, chiamato ufficialmente dalla Signoria di Firenze a leggere e commentare Dante nella chiesa di Santo Stefano, avesse inventato di sana pianta o romanzato un fatto infamante le due potenti Signorie romagnole.

Ci resta da precisare l'anno in cui avvenne il fosco episodio. Anche a questo proposito gli studiosi non sono concordi; chi più e meglio di tutti ha potuto documentare la data, è senza dubbio lo storico riminese Luigi Tonini. Costui propende per il 1283-1285. Le argomentazioni da lui addotte sono, brevemente, le seguenti.

Il 22 dicembre 1282 Paolo Malatesta andò Capitano del Popolo a Firenze, dove probabilmente conobbe Dante. La carica, per la quale era richiesta l'età di trent'anni, durava sei mesi; ma il 1.o febbraio 1283 Paolo vi rinunciò per imprescindibili motivi personali («propter sua magna, varia, et ardua negotia exercenda et exspediendа, que sine sui presentia commode explicari non possunt...»). Dopo di allora egli non compare più nei documenti.

Da una iscrizione venuta alla luce l'anno 1856 nella Rocca di Pesaro si arguisce che dopo il 2 aprile del 1285 Gianciotto era Podestà di Pesaro; ma potè aver avuto l'alto incarico anche qualche tempo innanzi. Per legge o per uso i Podestà non si facevano accompagnare dalla famiglia nella sede del loro ufficio; adunque Gianciotto commise il duplice assassinio o nel 1285, o nel 1284, o sul finire del 1283, altrimenti non si spiegherebbero queste parole del Boccaccio: «E perseverando Paolo e Madonna Francesca in questa dimestichezza; ed essendo Gianciotto andato in alcune terre vicine per podestà, quasi senza alcun sospetto, insieme cominciarono ad usare. Della qual cosa avvedutosi un singular servidore di Gianciotto, andò a lui, e raccontogli ciò, che delle bisogne sapea; promettendogli, quando volesse, di fargliele toccare e vedere. Di che Gianciotto fieramente turbato, occultamente tornò ad Rimino...».

Concludendo: il delitto fu consumato tra la fine del 1283 e il 1285, quando cioè Paolo aveva superato di poco i trenta anni e Francesca poteva avere qualche anno di meno.

Ora rispondiamo all'ultimo quesito: dove si svolse la tragedia? A Rimini? a Gradera? a Pesaro? a Santarcangelo di Romagna?

Pochissime e di nessun valore storico sono le prove addotte dai sostenitori delle tre ultime località? Per Rimini invece si schierano irrefutabili ragioni, tacite e palesi; tanto che vien fatto di amaramente stupirsi che Rimini non abbia ancora provveduto a valorizzare sia dal lato culturale, che da quello turistico codesta priorità.

Hanno taciuto il luogo e pertanto implicitamente ammettono che il fatto sia accaduto a Rimini, ove fu il domicilio dei Malatesta, lo stesso Alighieri; poi la Cronaca latina di Marco Battaglia scritta nel 1354; l'Anonima volgare riminese che giunge al 1385; il Commento di Benvenuto da Imola del 1386 circa; l'altro Commento di fra' Giovanni da Serravalle, composto nel 1416; e, infine, la Cronaca di Baldo de' Branchi del 1474.

Hanno espressamente nominato Rimini, oltre — come vedemmo — il Boccaccio, Jacopo della Lana e il Gradonigo, nei loro Commenti alla «Divina Commedia» scritti nel Trecento. Nè si deve passar sotto silenzio, anche se non si abbiano prove sufficienti di veridicità, quanto annotò nel 1581 Giovanni Andrea Corsucci nel suo libro «Il Vermicello della seta». Egli racconta: «Non sono molti giorni, che nella chiesa di S. Agostino di Rimino furono trovati in un'arca di marmo Paolo Malatesta e Francesca già figliuola di Guido da Polenta Signor di Ravenna, i quali furono ammazzati da Lanciotto figliuolo di Malatesta Signor di Rimino, fratello di detto Paolo, ambiduo con un colpo di pugnale miseramente uccisi... Le vesti, de' quali erano di seta, e per tanti e tant'anni state in dett'arca, apparevano belle e come nuove...».

Non si sa dove finì quella tomba, nè da quali segni i corpi ivi ritrovati fossero ritenuti di Paolo e Francesca. E' significativo tuttavia che lo stesso Boccaccio ammetta che i due amanti siano stati seppelliti in una medesima sepoltura.

Quanto all'abitazione dove fu consumato il delitto, la miglior tesi sembra quella che propende per il «Gattolo dei Malatesta», dapprima chiamato «Gattolo di S. Colomba» dalla cattedrale che c'era lì da presso. Quivi, già al cadere del Duecento, sorgevano le splendide dimore dei Signori di Rimini. Sigismondo Pandolfo Malatesta costruendo fra il 1437 e il 1446 il Castello che va sotto il suo nome, incorporò in esso, sia pure parzialmente, le antiche abitazioni dei suoi avi.

Nevio Matteini

Parigi — L'attrice Sabine Singen ha debuttato con successo in un film che è stato diretto dal regista Georges Lautner

FELICE VARO A ROMA DI UN'UTILE INIZIATIVA

Dedicato ai giovani d'oggi il «Teatro per gli anni verdi»

Verrà presentata una vasta gamma di opere che rispondono ai particolari requisiti di un pubblico entusiasta ma esigente

Roma, maggio

E' sorto a Roma, con sede in quel seicentesco Teatro Goldoni, che è un piccolo capolavoro di buongusto disperso nel dedalo di viuzze che vanno tra piazza Zanardelli al Tevere, il «Teatro per gli anni verdi». Il «Goldoni», messo lì nel Vicolo dei Soldati, non è molto frequentato dal grosso pubblico che ama riversarsi nei locali del centro per mania di mondanità, ma è il più indicato per le rappresentazioni ai ragazzi per la sua raccolta quiete e l'accogliente familiarità.

Era da tanti anni che s'invocava un teatro per i giovani nella Capitale, come da tanti anni s'invoca la creazione di un Teatro stabile di prosa: il Teatro per gli anni verdi sorge, il Teatro stabile è in via di realizzazione. Sul campo teatrale Roma, che si è fatta sempre prendere la mano da altre città, sembra decisa a rifarsi del tempo perduto.

Noi salutiamo per ora con viva soddisfazione il varo della prima iniziativa: quella che riguarda i giovani: ci solleva da un intimo cruccio che ci ha roso da anni, tanto più che da un felice esperimento effettuato quindici anni or sono — col «Villaggio dei sogni» — sorto sotto l'egida dell'Enal e di un quotidiano di Roma — sapevamo che i ragazzi sentono speciale trasporto per il teatro. Avevo scritto, in quel tempo, proprio per il pubblico dei piccoli la prima stesura di «Fiordigiglio e i tre compari» e «Barbabigia tra i ladroni» ed ebbi modo di constatare ogni giorno la crescente affluenza e l'entusiasmo dei ragazzi alle rappresentazioni. Poi, la pietra ebbe ragione dello spirito e sull'area del Villaggio, nel piazzale Flaminio, sorse un palazzo vistoso e del Teatro per i ragazzi non si è parlato, se non per manifestazioni sporadiche e spesso, invertebrate.

Intanto il particolare genere di teatro trovava all'estero propulsione e sviluppo. In Russia, in Germania, in Inghilterra, in Cecoslovacchia, in Polonia, in Finlandia e in tanti altri paesi, educatori ed uomini di cultura spendevano fervore di attività per rendere efficiente il teatro dedicato ai ragazzi. Teatro organico, compiutamente perfetto, artisticamente a posto, con scenari realizzati sui bozzetti dei migliori scenografi, con costumi eseguiti dalle sartorie teatrali di grido, con attori di nome, capaci di impegnarsi nei ruoli, sotto la guida di registi di primo piano. Anche l'Unesco intervenne a creare uno speciale settore per diffondere nelle varie nazioni il teatro per i giovani, consapevole che i ragazzi di oggi saranno gli spettatori di domani. Il ragazzo è teatrale per istinto, e lo documentano le sue preferenze, i suoi giochi, le sue innocenti finzioni. Presentare al ragazzo il teatro adatto alla sua mentalità, con graduali criteri formativi, equivale a schiudergli davanti un mondo magico, che ha particolare rispondenze nel suo spirito. Ma dev'essere un teatro divertente, ricreativo mai pretenzioso, noioso, cronachistico, convenzionale o con argomenti scontati.

E' ormai ovvio che i testi delle commedie per interessare i giovanissimi; specie in Italia, debbono essere «vivi», asciutti, interessanti, senza fronzoli digressivi e retorici. Il linguaggio dev'essere attuale, anche nelle fiabe e nei lavori classici, le vicende debbono essere logiche e conseguenti, anche se di fantasia, perchè il ragazzo ama la coerenza e i lavori non debbono essere sprovveduti artisticamente e culturalmente. L'arte e la cultura debbono adeguarsi alla sensibilità dei ragazzi, ma essere presenti agli affetti formativi del gusto e lasciare — al di là del divertimento — solco nello spirito. Per realizzare programmi del genere occorrono dirigenti, attori professionisti e lo spettacolo deve svolgersi in una cornice di dignità scenica in piena aderenza al soggetto. Possono trascurarsi i dettagli, cari a certi registi pignoli, ma non l'inquadratura ambientale.

Noi escludiamo dal teatro organico per ragazzi i componimenti pedagogici dialogati alla buona per festeggiare le vicenduole o le persone, ma riteniamo addirittura nocivi i componimenti rabberciati da velleitari e da ignoranti che trascinano la loro mediocrità fumogena per presunzione in farsette capaci di disgustare i ragazzi e allontanarli per sempre dal teatro dopo il primo sporadico e non fortunato incontro con esso. Senza dire che una grave tara degli spettacoli è, per lo più, la mania di «strafare» sino a caricare le tinte e rendere grotteschi i personaggi.

Si deve proprio alla provvisorietà di tali rappresentazioni, per lo più ingenue, noiose o scopertamente didascaliche, il senso di fastidio e di diffidenza che in quest'ultimo periodo si è andato generalizzando tra i giovani per il teatro. E non solo tra i giovani.

Sensibilità pronta

I ragazzi italiani di oggi hanno spirito di osservazione, sensibilità pronta e scattante per cui una commedia se non regge è condannata implacabilmente dalla spontaneità dei dissensi e gli attori che non sono in «parte» o strafanno ricevono con tempestività bruciante, beccate e disapprovazioni. Segni indubbi questi di una maturità teatrale che ha indotto a selezionare severamente commedie e interpreti ed ha imposto impegno e serietà, nelle rappresentazioni per i giovani. I ragazzi seguono le commedie con estrema attenzione, il silenzio che si crea all'atto in cui si leva il sipario, dà la sensazione dell'inizio di un rito religioso, la partecipazione attiva del pubblico dei ragazzi alla recita è totale. Le critiche e le discussioni che esplodono dopo la rappresentazione, mentre il pubblico dei «grandi» abitualmente si disinteressa, stanno a dimostrare in questi virgulti la vitalità del teatro di domani. E bisogna fare in modo da non allontanarli dalle platee: bisogna produrre e rendere commedie con responsabile accorgimento. Soprattutto — e mi ripeto — non imporre rappresentazioni noiose — classiche o non — perchè la noia è il nemico numero uno dello spettacolo.

Si deve a Sergio Tofano (sto) la iniziativa di un decoroso teatro per ragazzi con il suo «teatro di Bonaventura» che ha ottenuto largo e meritato successo dappertutto ed ha dato il gusto dello spettacolo ai giovani. Sergio Tofano attore tra i migliori oltre a dare commedie divertenti fresche e vivaci ha contribuito alla loro realizzazione come attore e come regista guidando un complesso di attori validissimi. Le riprese del suo «Bonaventura» non si enumerano, e recentemente si debbono segnalare le rappresentazioni festosissime al Piccolo Teatro della città di Milano e all'«Angelicum» della stessa città. In questo momento nella America del Sud le commedie di Tofano sono rappresentatissime e con successi che si rinnovano seralmente.

Accanto alle commedie di Tofano bisogna segnalare alcune produzioni di rilievo per il teatro dei ragazzi di Luigi Bonelli: «Boccaperta in furberia», di Giuseppe Fanciulli: «Il sole di Occhiverdi», di Mario Pompei: «Le quattro figlie di Pinco Pallino», di Lucignolo (Carlo Bressan) con «Nuvola d'oro» e «Il reuccio di belvedere». Notevoli commedie ci hanno lasciato anche Giacomo Armò, Roberto Minervini, Nicola D'Aloisio e altri. Contributo di alta qualificazione per gli spettacoli giovanili hanno offerto recentemente con le loro commedie Riccardo Bacchelli, Dino Buzzati, Achille Campanile, Diego Fabbri, Giancarlo Fusco, Gianna Manzini, Riccardo Morbelli e Vittorio Metz. Degno di nota e di attenzione il Teatro per ragazzi di Antonio Greppi, che ha presentato recentemente a Milano con vivo successo «Lo amico di lunedì» e si accinge a dare alla Compagnia del T. A. V. «Alla locanda dell'orso malinconico». Scrivono anche per ragazzi Paola Riccora, Anna Maria Sorrentino, Giana Anguissola, Salvator Gotta, Luciano Folgore, Antonio Rubino, Alessandro Brignone, Sandro Cassone, Bruno De Cesco, Clotilde Masci, Franco Roberto, Don Lavagna, Adriana de Gislimberti, Aureliano Antonelli e Gino Dei, vincitore di un premio nazionale con un trittico di particolare efficacia e parecchi altri di non minor rilievo. Le Compagnie che sono specializzate nella rappresentazione di teatro per ragazzi sono poche ancora (Angelicum, Ridotto dell'Eliseo, Complesso viaggiante estivo del «Teatro per ragazzi» con registi apprezzati quali Maria Maddalena Yon, Gagliardelli, Enzo Convalli, ecc.) ma l'unico programma veramente organico è quello proposto dal Teatro per gli anni verdi che si inserisce nell'«Istituto internazionale culturale e artistico del Teatro per i giovani» e curerà lo scambio della più significative e qualificate commedie per ragazzi prodotte nel mondo e anche i complessi artistici. Lo Istituto internazionale culturale e artistico del teatro svolge all'estero un'azione di penetrazione culturale per sopperire alle troppe lamentate deficienze organizzative dell'Unesco nel campo specifico.

L'Istituto si ripromette di far ridurre e presentare nelle varie lingue, «La Tempesta» di Shakespeare, «Il Burbero benefico» di Goldoni, lavori di Maeterinch, di Gozzi e altri classici opportunamente adattati oltre alle favole di Gian Battista Basile, che Benedetto Croce definì il maggior favolista dello Occidente (da tutti plagiato) e alle opere moderne di rilievo. Valido contributo potrebbe dare — e non dà — al teatro dei ragazzi la televisione, per dichiarata insufficienza di stanziamenti. Ma ci risulta che la TV pensa di sollecitare la collaborazione di scrittori di chiara fama per lo sviluppo del teatro televisivo per ragazzi e noi abbiamo motivato speranze nella fervida passione per il teatro di Umberto Pacilio e dei suoi collaboratori. Alla radio, il teatro per ragazzi è meno diffuso forse anche perchè i dirigenti del settore sono rimasti ancorati esclusivamente alla esecuzione di spettacoli infantili. Ma i bimbi crescono e bisogna che il teatro si adegui man mano alla loro età e alla loro mentalità e li segua nello sviluppo sino a diventare l'amico di tutta la vita. Naturalmente mancherei di obiettività se non facessi anche cenno al mio «Teatro per gli anni verdi», a quel teatro che nato nel «maneggio» di piazzale Flaminio col «Villaggio dei sogni», ha raggiunto centinaia di rappresentazioni in Inghilterra, in Jugoslavia, in Cecoslovacchia (è stato tradotto in questi giorni da Makarius «Il Principe Air») nella Spagna, in America, ecc. radiotrasmesso più volte dalla Svizzera, dalla RAU, dalle stazioni dell'America del Sud e così via.

Gabriella Pini prima attrice della compagnia del «Teatro per gli anni verdi» che è diretta da Giuseppe Luongo

Giufà il credulone

Debbo alle mie commedie scritte per il Teatro degli anni verdi e raccolte in tre volumi delle Edizioni di «Arcoscenico» la soddisfazione in un Premio IDI-Saint Vincent, quella di essere stato rappresentato per centinaia di volte dalle Compagnie primarie di prosa di Calindri, Paola Barbara, Gino Cavalieri e dai Teatri stabili di Palermo, Milano (Angelicum), Torino, ecc. e quella commovente di ricevere per ogni trasmissione radiofonico-televisiva centinaia di lettere di ragazzi. Adesso l'attenzione del pubblico giovanissimo, dopo aver vagato da «Fiordigiglio e i 3 compari» al «Principe Air» da «Squassamondo» ad «Hanno rapito la figlia del re», si è concentrata sul tipico personaggio di «Giufà».

Chi è Giufà?

E' un credulone di una ingenuità paradossale, la sua stupidaggine rasenta l'inverosimile e tutti si fanno gioco di lui. La tradizione leggendaria siciliana ce lo dipinge così. «Giufà» è sinonimo di scemo totale. Ma il mio «Giufà», quando ha toccato il fondo, reagisce con la risorsa dell'istinto, e la sua furberia grossolana riesce a capovolgere le situazioni più complicate. «La berretta di Giufà», «Il castello di Giufà» e tanti altri episodi di Giufà costituiscono la gioia del mio pubblico. Ed ho voluto che la Compagnia del TAV al Teatro Goldoni iniziasse la sua attività con questo personaggio che ormai tutti amano per portare un contributo di gioia augurale all'iniziativa che mi sta a cuore.

Giuseppe Luongo

UN PASSATEMPO IN CHIAVE PARODISTICA CHE STA AVENDO SUCCESSO NEGLI S. U.

Quasi un gioco dell'oca sulle vicende dei Kennedy

Collocate su un cartone oblungo tante caselle che riflettono aspetti della vita politica e degli atteggiamenti sociali della famosa famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, maggio

E' il 1996. John e Jackie Kennedy stanno chiacchierando nel salotto di casa loro. Chiede improvvisamente John «Quanto tempo fa sono stato Presidente degli Stati Uniti?». Jackie ha un'ombra di sorpresa nella voce: «Ma soltanto quattro anni fa, John», risponde. «E' vero fa colui che è restato per trentadue anni filati alla Casa Bianca. — Eppure il momento più bello della nostra vita credo che sarà domani». «Oh, sì — grida Jackie. — Sapessi come mi sento felice e nervosa...». E John con calmo orgoglio: «E' straordinario. Pensa che domani Carolina sarà incoronata». La battaglia per il potere in America è stata, dunque, vinta da John Kennedy che dal 1960 al 1992 è stato ininterrottamente Presidente e che ha ceduto la sua sedia a dondolo e la sua stanza di lavoro nella villetta al 1600 di Pennsylvania Avenue di Washington soltanto alla figlia Carolina, arrivata ad essere non soltanto la presidentessa degli Stati Uniti, ma anche la prima donna ad assumere un tale incarico nella storia americana. E domani — siamo, ripeto nel 1996, verso la fine di maggio — Carolina Kennedy compirà ancora un passo avanti: sarà incoronata regina d'America, trasformando la «continuità» presidenziale kennediana in dinastia.

Per arrivare a questo risultato esaltante, John e Jackie Kennedy hanno dovuto vincere una doppia battaglia, la prima contro la tradizione del paese il quale ha dovuto modificare perfino la Costituzione; la seconda, contro la loro stessa famiglia i cui membri hanno cercato di impossessarsi della Casa Bianca con ogni mezzo. Anzi, è stata questa lotta, la lotta intestina per evitare una dinastia interkennedyana a dare vita a una dinastia «diretta» di John e Jackie Kennedy, la più difficile da superare.

Se il colloquio rivelatore sulla trasformazione degli Stati Uniti sotto i Kennedy si può ascoltare mettendo sul grammofono l'ultimo disco inciso da Vaughn Meader, il comico e imitatore di Kennedy, celebre per avere già fatto un disco chiamato «The first family», la prima famiglia, in cui imitava in modo quasi ossessivo il Presidente americano (e questo secondo disco è la continuazione del primo); le fasi della lotta per il potere nella potente famiglia Kennedy possono essere seguite, al prezzo di tre dollari e novantotto centesimi (diciamo duemilaquattrocento lire) giuocando ai «Kennedy». E' l'ultima trovata americana e pare che abbia un successo notevole anche se una scatola del gioco (che poi è una specie di «Oca») mandata alla Casa Bianca, mai ha avuto un segno di ricevuta.

«Eppure io sono convinto che al Presidente piacerebbe «I Kennedy» più di ogni altro passatempo. Il fatto è che bisogna vedere se la nostra scatola è stata fatta arrivare fino a lui o qualcuno, invece, non abbia pensato bene di nasconderla alla prima famiglia», dice Jack Winter il quale, insieme con Alfred Harrison, ha inventato «I Kennedy». Winter e Harrison sono tutti e due laureati di Harvard, l'Università in cui anche John Kennedy ha studiato. «Lo spirito di Harvard è tutto infilato nel nostro gioco - dicono. — E chi è stato a Harvard capisce chi è stato a Harvard, chiaro? Dunque Kennedy è nella disposizione di spirito di apprezzare la nostra rappresentazione della battaglia familiare per la conquista del potere». Finora hanno prodotto in proprio il gioco («Vendere l'idea sarebbe stato facile, ma il nostro senso della giustizia è stato offeso quando coloro che avrebbero dovuto sfruttare la idea ci proposero, come massimo, il 6 per cento dei profitti, sapendo già in partenza che avrebbero guadagnato milioni con noi», dice Harrison); le prime duemila copie di esso sono andate via come una ventata; la media di vendita attuale è di centocinquantamila «pezzi» al mese.

Hanno messo su un ufficietto nel Greenwich Village, alla diciottesima strada; qualche tavolo, qualche seggiola e le scatole dei «Kennedy» negli scaffali ricavati dai muri. Dice Winter: «Sono convinto che il giorno che apparirà la pubblicità sui giornali, non ci sarà famiglia americana che potrà fare a meno del gioco e, non dica che sono presuntuoso, ma ci scommetto che anche all'estero lo vorranno». E Harrison: «Sicuro che sarà così. D'altronde, non c'è un solo tratto di cattivo gusto nella nostra trovata, anzi: giocandolo, uno si sente vicino a Kennedy e, via via, diventa lui stesso Kennedy, tanto è il senso dell'immedesimazione che si prova che alla fine si riesce a darci anche una ragione della battaglia interfamiliare che John Kennedy conduce e a giustificare il suo atteggiamento. Tanto più che ogni Kennedy del gioco ha eguali possibilità di vittoria nella conquista del potere».

Vediamo un po' il gioco. Ve l'ho detto: è come una specie di gioco dell'«Oca», non so se c'è gente che se lo ricorda; un cartone di forma oblunga, tante stazioni, un gruppo di carte colorate in mano che possono essere la chiave della vittoria o il motivo della sconfitta. Qui le «stazioni» sono legate alla vita politica, agli atteggiamenti sociali. Uno è quella della «Immagine personale» (cioè della leggenda che corona ogni figura pubblica d'importanza); uno è quella dell'«appoggio popolare» e non ha bisogno di essere spiegata; l'altra concerne gli «amici influentii»; poi ci sono: la «posizione importante» e il «gruppo di appoggio al potere». Il segreto del gioco sta nel tenere ben salda la posizione importante, senza perdere la faccia (cioè l'immagine personale); senza deludere la gente (sennò addio appoggio popolare); evitando di scontentare gli amici influenti (con la conseguente campagna di stampa contraria) e di gettare scontento, amarezza e dubbi nel gruppo di appoggio al potere il quale, forse raffigurando il congresso e le grandi «agenzie» del Governo americano, può causare confusione ed errori nella guida del paese, smascherando le debolezze e le incertezze altrimenti ben nascoste e protette dall'omertà politico-economica.

Il gioco può essere fatto al massimo da sei persone, al minimo da tre. Le sei persone sono John Kennedy; Jackie Kennedy; Carolina e John jr., loro figli; Robert Kennedy, fratello del Presidente e Ministro della Giustizia; Teddy Kennedy, il più giovane fratello del Presidente e del Ministro della Giustizia, diventato quest'anno senatore. Le tre, evidentemente, sono a scelta. «Ma sappiamo che in generale coloro che hanno il gioco scelgono, se debbono farlo in tre, John Kennedy, Robert Kennedy e Caroline Kennedy la quale, chissà perchè, è considerata la «diretta erede» della dinastia, dicono Winter e Harrison. (E non si può fare a meno di pensare che Vaugh Meader ha avuto una buona intuizione facendo di Carolina la regina degli Stati Uniti nel 1996). Le carte dei personaggi coinvolti nella lotta interfamiliare per il potere riproducono le loro immagini, mentre il «denaro» che serve per giocare, ha stampato il volto di Joseph P. Kennedy, padre di John.

La «forza economica» di ciascun giocatore è così divisa: tre biglietti da centomila dollari, tre da cinquantamila dollari, cinque da diecimila dollari. Come si vede, non si va tanto per grani di riso o fagioli secchi. I Kennedy sono ricchi, tutti lo sanno. Sono tanto ricchi che Winter e Harrison hanno pensato di aggiungere una «riserva» che, con la «moneta circolante in famiglia» tocca la cifra di quattro milioni di dollari. «Quei tre milioni e mezzo di dollari in più, servono a creare una banca, una banca serve sempre alla gente potente», dicono i due inventori del gioco (e il padre Kennedy, infatti, appena ebbe denaro a sufficienza mise su una banca che fu la base della sua poi spropositata fortuna).

Qual è lo scopo di ogni giocatore? «Semplice — risponde Jack Winter — conquistare il controllo dell'intero paese, degli Stati Uniti». Ma codesta conquista non soltanto si ottiene mantenendo intatte le proprie caratteristiche di statista e di uomo di società, ma anche dominando lo «svolgersi degli eventi». Le «pedine» dell'evoluzione delle cose sono di una importanza sostanziale e sovente sono la vera ragione dell'ottenuto controllo del paese. Ma se capita a qualcun altro che non sia John Kennedy il mazzetto che dà la possibilità di dominare il volgersi degli eventi? Ebbene, esiste sempre una possibilità, in base al punteggio ottenuto nel gioco, di comperare tali carte. Certo, costano care (centomila dollari l'una), ma quali possibilità offrono...

Un'idea dell'importanza delle «carte degli eventi» può essere data da queste scritte che sono stampate nel loro rovescio. «Jack dice che se il suo "bill" sulla riforma medica sarà bocciato dal Congresso, egli finanzierà personalmente la riforma». Ciò gli consente di avere, dalla sua parte il «gruppo di appoggio del potere». Il quale invece si volge contro Teddy Kennedy per il fatto che, essendo stato chiamato a parlare al Rotary, si rivolge ai suoi ospiti affermando: «Sono lieto di trovarmi fra i Lyons». E guai se capita questa altra carta: «Robert Kennedy, andato a bere in un bar di Washington, si è sentito chiedere la carta di identità dal barista, prima di servirgli il whisky». E' la perdita dell'immagine personale; della leggenda. Ma la peggiore carta di tutte è quella che John Kennedy deve assolutamente conquistare per distruggerla. Dice: «Fatto un più accurato conto dei voti delle elezioni del 1960, Nixon entra alla Casa Bianca». Ciò significa che «Jack perde la sua posizione» e, con essa, ogni interesse al gioco, se non al potere.

E' un fatto strano, ma reale: tanta è la passione che mette il giocatore chiamato Jack Kennedy nella lotta che, per solito — almeno da quando ci dicono le statistiche — è lui, il giocatore che impersona il Presidente degli Stati Uniti, a vincere il gioco e a dominare il paese», dicono Winter e Harrison. I quali hanno una sola ambizione ora: fare una edizione del gioco con moneta autentica. «Potremmo venderlo per quattro milioni tre dollari e novantotto centesimi — dicono —. Sarebbe un bel colpo; e scommettiamo che ci sarebbe chi lo compra». Chi? Bè, loro lo immaginano, ma non vogliono dirlo. «Ci sono in America tipi che considererebbero un bel colpo comperare tutti i Kennedy in una volta sola per quella cifra che magari potrebbero mettere nelle spese da dedurre dalle tasse».

Stelio Tomei

Un autentico fachiro e una ballerina pakistana sono giunti a Roma per partecipare al film «I misteri dell'India» e «Fiamme sull'India» che saranno diretti dal regista Mario Camerini

CRONACA DELLA CITTA'

CHIUSA LA TREGUA ELETTORALE

AL CONSIGLIO PROVINCIALE RIPRESA CON INTERROGAZIONI

Dal caso della Esso alla tbc e ai problemi della pesca
Il «palazzetto della sanità» sorgerà in via Veruda

Fra gli argomenti più interessanti trattati ieri nella seduta del Consiglio provinciale — che riprendeva l'attività dopo la pausa elettorale — è stato quello, emerso in sede d'interrogazioni, concernente il futuro della raffineria di S. Sabba della Esso-Standard. A sollevare per primo la questione è stato il cons. Chiandussi (MSI) che, sottolineando il progressivo declassamento di tale stabilimento industriale, ha provocato l'intervento dell'ass. Decarli: «Si tratta di un problema aperto da molto tempo, da quando l'azienda si è dimostrata inadeguata, per capacità d'impianti, a proseguire la propria normale attività, mentre il radicale rinnovo delle attrezzature non appariva conveniente anche per la modesta capacità d'assorbimento del mercato». Comunque tale situazione non dovrebbe riflettersi negativamente nè sul personale (data l'assicurazione dei dirigenti di non voler effettuare licenziamenti) nè sul movimento dei traffici, in quanto al «greggio» in arrivo alla raffineria si sostituirebbe il prodotto già finito, destinato al mercato locale. L'interrogante cons. Chiandussi si è dichiarato insoddisfatto della risposta: «Non licenziando alcun dipendente significa solo prolungare l'agonia dello stabilimento, se al continuo pensionamento dei lavoratori più anziani non corrisponde l'assunzione di giovani». Sull'argomento è intervenuto anche il cons. Fragiacomo (PRI), il quale ha incalzato: «Alla preoccupazione della Esso-Standard per l'asserita sfavorevole posizione geografica del nostro territorio rispetto i mercati di consumo e di assorbimento dei prodotti petroliferi, fa riscontro invece proprio in questi giorni il potenziamento della raffineria di un altro grosso gruppo petrolifero!».

A un'interrogazione del comunista Colli sullo stato di disagio in cui versano gli assistiti del Consorzio provinciale antitubercolare, i quali chiedono la concessione di un sussidio giornaliero a chi non usufruisca di alcuna assistenza economica, ha risposto il presidente Delise, il quale ha rivelato che a carico del consorzio gravano gli aumenti di tutte le rette ospedaliere e delle spese per il personale, per fronteggiare i quali — rimanendo inalterato il contributo ministeriale e delineandosi inferiore quello del Commissariato di Governo — non rimane che auspicare da parte del Ministero una erogazione di fondi più sostanziali, altrimenti — dato il grosso deficit dell'istituzione, per sanare il quale bisognerebbe negare assistenza e ricovero ai colpiti da tbc e loro figli! — non è possibile concedere purtroppo alcuna forma di sussidio agli assistiti. Il dott. Delise ha risposto anche a un'interrogazione del consigliere Fogher (PSDI) sull'attività del Centro schermografico mobile e sull'incidenza, nell'ultimo quadriennio, delle malattie tubercolari nella nostra provincia.

Il cons. Fragiacomo (PRI) ha poi sollevato la questione della pesca «a strascico» che tanto danno produce al patrimonio ittico del nostro golfo e alle reti poste dai pescatori locali, e lo ass. Corberi ha assicurato che le autorità sono vigilanti, e sonore contravvenzioni sono state spiccate contro i pescatori chioggiotti che in particolare ricorrono a tale sistema di pesca. Il cons. Pecenko (PSI) ha lamentato che l'Amministrazione provinciale abbia trascurato di inviare agli studenti medi sloveni copie del testo dello Statuto speciale istitutivo della Regione, tradotte in lingua slovena («Trattandosi di legge dello Stato non si può farne la traduzione autentica e ufficiale — ha risposto il Presidente Delise — e i presidi degli istituti sloveni hanno già manifestato soddisfazione alla proposta della Provincia, di far tradurre lo Statuto dagli stessi studenti: la Provincia al caso sosterrebbe le spese di stampa della traduzione»). Il comunista Colli ha quindi auspicato che fra i primi provvedimenti della prossima legislatura, il Governo adotti la legge elettorale per il Consiglio della Regione.

In sede di ratifica da parte del Consiglio provinciale di deliberazioni già prese dalla Giunta, è stata quindi approvata la presentazione al Provveditorato alle Opere pubbliche del Commissariato del Governo del progetto per la costruzione di un edificio da adibirsi ai vari servizi medici provinciali (Consorzio antitubercolare, Centro schermografico, Veterinario provinciale) sul fondo di via Veruda, attiguo all'esistente Laboratorio provinciale di Igiene e profilassi: per la nuova opera è prevista una spesa di 90 milioni di lire. Sono stati inoltre approvati i lavori per la costruzione di una strada per l'accesso ai nuovi padiglioni «osservazione» e «tbc donne» nonchè l'asfaltatura della strada interna tra i due ingressi principali dell'Ospedale psichiatrico. E' stata infine approvata la accensione di un mutuo di 250 milioni di lire per la centralizzazione degli impianti termici dello stesso Ospedale.

Ad avvenuto approvazione di varie altre delibere di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha proceduto alla designazione di tre medici e di un esperto in materia amministrativa da nominare componenti del Consiglio provinciale di Sanità: si tratta del dott. Gastone Lettis, del dott. Nicolò Relja e del dott. Dario Visentini, nonchè del dott. Livio Ettore Chersi. E inoltre sono stati nominati i tre membri effettivi del Comitato provinciale di assistenza e beneficienza nelle persone di Silvio Bonicioili, Laura Eulambio e Giuseppina Colia; supplenti: Giorgio Tombesi e Aristide Robba.

In apertura di seduta il Presidente dell'Amministrazione, dott. Delise, aveva commemorato la scomparsa del dott. Lino Urizio, esaltandone la nobile figura di cittadino che dedicò la sua esistenza al bene dell'umanità, operando in campo internazionale — con l'apporto ai vari congressi della sua esperienza di studioso — e promovendo in particolare nella nostra città il primo dispensario antitubercolare, dirigendolo dal 1919 al 1947, anno in cui il dispensario di via Pondares passò alle dipendenze del Consorzio antitubercolare.

Ancora insoluto lo svincolo dell'olio importato in franchigia

Salite a 24 mila le lattine bloccate in porto

Il «quiz» dell'olio bloccato al Porto franco non accenna a venir risolto, ed anzi la... macchia va tuttora allargandosi. Si è saputo ieri, infatti, che oltre alle 10.000 lattine di cui si è parlato nei giorni scorsi, provenienti dalla Spagna, altre 14.000 giacciono entro quei recinti, in attesa di poter uscire per essere immesse alla vendita.

Come si ricorderà, nella tarda serata del 30 aprile, poco prima della mezzanotte, termine ultimo per poter fruire delle agevolazioni doganali stabilite da un provvedimento legislativo, giungeva nel nostro porto — sembra con un sensibile ritardo sul ruolino di marcia previsto — la motonave «Giovanni Toffolo», proveniente dalla Spagna, con un carico di olio d'oliva extra vergine, così composto: 10.000 lattine, del peso netto di kg. 8.000, destinataria la ditta Bortolo Beltrame; 6.000 lattine per kg. 12.000, ordinate dalla ditta Primc; 5.000 lattine del peso netto di kg. 10.000, destinataria la ditta S.A.O.S. di G. Lenardon; 3.000 lattine per kg. 2.400, da consegnarsi alla ditta Giacomo Vatovec; il totale, pertanto, è di 24.000 lattine, per 32.400 chilogrammi netti. Inoltre, dal manifesto di arrivo della motonave, risultava una piccola partita di olio d'oliva — 20 casse per un quantitativo lordo di kg. 1.140, per la quale ancora non è stata presentata la dichiarazione d'importazione. Ora tutta questa merce si trova tuttora bloccata al Porto franco, dopo due settimane esatte dal suo arrivo a Trieste.

Il Commissario generale del Governo, Mazza, venuto a conoscenza dell'episodio è intervenuto immediatamente presso la Circoscrizione doganale di Trieste, sollecitando un chiarimento in merito. Sul caso, pertanto la Dogana fa rilevare anzitutto che con decreto del 6 marzo n. 196 veniva fra l'altro stabilito un dazio ridotto del 2 per cento per l'olio d'oliva vergine proveniente da paesi terzi non facenti parte della Comunità economica europea; tale riduzione veniva stabilita fino al 30 aprile. Il 2 maggio la Direzione generale delle Dogane autorizzava l'importazione a dazio sospeso dei prodotti elencati da quel decreto e nazionalizzati dopo il 30 aprile; il rilascio a dazio sospeso è stato evidentemente autorizzato in quanto il beneficio del dazio ridotto sarà ulteriormente prorogato dopo che il nostro Governo avrà ottenuto il nullaosta dalle autorità della CEE. Con tale procedura le ditte devono però depositare in contanti i maggiori diritti stabiliti dalla tariffa doganale.

La Dogana ricorda ancora l'art. 6 delle disposizioni preliminari alla vigente tariffa dei dazi doganali d'importazione, in base al quale, verificandosi variazioni di dazi — e nel caso in esame si registrerebbe una variazione di dazio qualora quello ridotto, applicabile fino al 30 aprile, non venisse in seguito prorogato — si applicano i dazi preesistenti indipendentemente dal momento in cui la merce esce dagli spazi doganali, quando sia stata già presentata in dogana la dichiarazione di immissione in consumo, e sia stata presentata inoltre la merce. Constatato, nel caso specifico, che il manifesto è stato presentato in dogana il giorno successivo all'arrivo della «Toffolo» nel nostro porto, ossia il 1.o maggio, alle ore 13, la Dogana ha interessato il Ministero per una sanatoria, al fine di evitare che per una inadempienza formale, le ditte importatrici possano giustificare la omessa importazione e cessione dell'olio al prezzo ridotto, in precedenza pattuito, con impedimenti dell'Amministrazione.

Come si vede, l'intero caso ha assunto altri sviluppi, che rivestono una certa complessità per la loro chiarificazione. E' da auspicare unicamente che, considerata la positività dell'arrivo di questa partita d'olio di oliva, altre remore, di qualsivoglia natura, non vengano frapposte da alcuno per la soluzione di un simile problema.

Mantenuti i fermi per le sigarette di Fossalon

DENUNCIATO L'EQUIPAGGIO DEL PESCHERECCIO

Attive indagini vengono ancora svolte dalla Guardia di Finanza in relazione all'operazione anticontrabbando di Fossalon, dove sono stati sequestrati venticinque scatoloni di «americane» per complessivi due quintali e mezzo. I tre fermi sono stati ieri tramutati in arresto e i tre uomini bloccati a bordo del peschereccio «San Tomaso» sono stati trattenuti al Coroneo e denunciati alla magistratura per contrabbando.

Come si ricorderà, i tre (Domenico Baldini, proprietario della barca, Ovidio Skerl e Mario Mrau) erano stati fermati al largo di Punta Grossa da una motovedetta della Guardia di Finanza. Gli inquirenti sono convinti che il «San Tomaso» fosse servito ai contrabbandieri come barca appoggio. Il peschereccio, che può portare un grosso carico, ma è più lento, avrebbe avuto il compito di imbarcare la merce a Parenzo e quindi fermarsi al limite delle acque territoriali e trasbordare gli scatoloni su uno o due motoscafi. I veloci natanti avrebbero fatto da ponte tra la «nave-appoggio». Sin dal primo viaggio del motoscafo i contrabbandieri sono stati scoperti, per cui sono precipitosamente fuggiti verso la Jugoslavia.

IERI POMERIGGIO TRA CAPORETTO E TOLMINO

TRAGICO EPILOGO DI UNA GITA IN MOTO

Due coniugi triestini si sono rovesciati nei pressi di un ponte
Portati all'ospedale di Cividale, l'uomo è morto due ore dopo

Una gita in motocicletta compiuta da una coppia di coniugi triestini in Jugoslavia ha avuto ieri pomeriggio tragico epilogo. Il cinquantaduenne Giovanni Grappini che sul sellino posteriore portava la moglie Olga Cleva di 50 anni, entrambi abitanti a Trieste in via Bergamasco 24, nel percorrere la strada che da Caporetto doveva portarli a Tolmino, giunto nell'abitato di Idresca, in un tratto ove la strada in stretta curva si restringe per imboccare un ponticello sul torrente omonimo, affluente dell'Isonzo, evidentemente a causa dell'eccesso di velocità, come almeno è risultato dai primi accertamenti della polizia jugoslava, ha perso l'equilibrio e la guida, e unitamente alla moglie è caduto pesantemente sull'asfalto, dove sono rimasti entrambi esanimi.

Del grave incidente si sono accorti alcuni abitanti accorsi dalle case vicine, e che hanno cercato di portare ai due infortunati le cui condizioni apparivano oltremodo gravi, i primi soccorsi, provvedendo nel contempo a far accorrere sul posto il medico condotto di Caporetto. Questi ha provveduto immediatamente a far giungere da Tolmino due autolettighe monoposto e ha provveduto all'immediato trasporto degli infortunati all'ospedale di Cividale, ove sono giunti verso le 15.30 e immediatamente accolti in corsia con prognosi riservata in quanto al Grappini era stata riscontrata la frattura della volta cranica e alla moglie oltre a trauma toracico e addominale anche stato di choc.

Il percorso dal luogo dell'incidente all'ospedale di Cividale, distante una cinquantina di chilometri, è stato compiuto in meno di un'ora anche perchè le formalità di transito al valico confinario di Strepizza si sono ridotte sia da parte dell'autorità jugoslava che di quella italiana al minimo indispensabile. Durante il tragitto il Grappini ha avuto l'assistenza del medico di Caporetto, mentre la Cleva ha avuto al suo fianco la moglie di detto sanitario, che assolve le funzioni di assistente sanitaria in detta località. All'ospedale di Cividale ai due infortunati sono state subito prestate le cure più opportune, ma per il Grappini tutto è stato vano in quanto verso le 17 egli è deceduto senza avere ripreso conoscenza.

Del grave incidente si è pure occupato il dott. Donati, dirigente del settore di polizia di frontiera di Cividale, il quale dopo avere provveduto tramite la Questura di Trieste ad informare della disgrazia i congiunti, ha preso contatti con le autorità della Repubblica Federativa per avere ulteriori notizie sul mortale incidente.

Canzoni al vaglio in un concorso nazionale

LA GIURIA RIUNITA A RADIO TRIESTE

E' iniziata ieri sera presso la locale sede della RAI-TV la selezione delle canzoni di vari autori che saranno segnalate alla Direzione centrale della RAI-TV nel quadro della terza Rassegna nazionale della canzone. La commissione, che si è riunita in una sala d'audizione, è presieduta dal direttore dello ENAL della nostra città, dott. Calì ed è composta dai maestri Alberto Casamassima, Bruno Bidussi, Claudio Gherbiz, Steno Premuda e da un rappresentante della stampa. L'esame delle 98 canzoni assegnate alla Commissione avviene con lo ausilio del maestro Cusma e con l'esecuzione al pianoforte della professoressa Livia d'Andrea Romanelli.

Nella serata di ieri, la prima delle tre previste, sono state prese in esame sessanta canzoni. L'attenzione della Commissione si è rivolta su 23 esecuzioni, esprimendo parere negativo sulle rimanenti. Questa sera verranno ascoltate altre 38 canzoni e probabilmente nella terza serata sarà effettuata la decisiva selezione delle canzoni da segnalare alla RAI.

Il livello dei lavori presentati è abbastanza buono e l'indicazione della scelta su un terzo delle canzoni prese in esame si tradurrà, con ogni probabilità, nella percentuale definitiva dei lavori che saranno segnalati. Varie centinaia di canzoni pervenute alla sede centrale della RAI sono state smistate alle Commissioni costituite in varie città italiane. Da un'ulteriore selezione delle canzoni segnalate scaturirà un complesso di alcune decine di canzoni che verranno eseguite durante l'anno nel corso dei programmi radiofonici.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento di Brezar Crisanto

VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il Giudice Delegato ha ordinato la vendita con incanto in un unico lotto dell'immobile sito nella Zona del Porto Industriale di Trieste, costituito da terreno di complessivi mq. 906 con sopra eretto fabbricato destinato a stabilimento per la lavorazione di vernici e resine, censito alla parte. cat. 4118/10 ed alla part. tav. 4307-corpo 'av. I, del Comune Censuario di S. Maria Maddalena Inferiore, nonchè dei beni mobili (attrezzi e merci) ivi esistenti, il tutto di proprietà del fallito Brezar Crisanto, titolare dell'impresa «I.L.V.E.R.» di Trieste.

Prezzo base L. 6.725.000.

Dispone che l'incanto sia effettuato l'8 giugno 1963 ore 10 nella stanza n. 376-IV p. del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Determina la cauzione da depositarsi dagli offerenti in denaro o in assegno circolare, entro le ore 12 del 7.6.1963 presso la cancelleria del Tribunale fallimentare, in L. 672.500, e l'ammontare presumibile della spesa di vendita, da depositarsi come sopra, in L. 670.000.

Fissa in L. 30.000 la misura minima dell'aumento da apportarsi alle offerte.

Prescrive il termine massimo di giorni sessanta dalla data dell'aggiudicazione per il versamento del prezzo presso il conto corrente del fallimento presso la Cassa di Risparmio di Trieste.

IL CANCELLIERE:
Covi

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRAGUARDO VOLANTE A OPICINA

Il Giro d'Italia arriverà da Barcola

È stato ottenuto di far transitare la carovana lungo il viale Miramare e la via Fabio Severo

Il Giro d'Italia passerà per Trieste. Sono stati così premiati gli sforzi e l'interessamento dell'assessore allo sport e turismo, dott. Babille, il quale fin dal momento della candidatura posta dalla nostra città per un traguardo volante del Giro, aveva indirizzato i suoi tentativi per far transitare per le vie del centro la carovana multicolore.

Come noto, il 5 giugno prossimo sarà disputata la tappa Treviso-Gorizia e nell'occasione gli organizzatori della massima corsa ciclistica italiana avevano prospettato l'opportunità di un traguardo volante nella zona di Opicina. Ora è deciso che la corsa quel giorno si snoderà attraverso un percorso di 204 chilometri, partendo da Treviso e toccando, tra gli altri, Oderzo, Portogruaro, Latisana, Torviscosa, Cervignano, Pieris Ronchi, Monfalcone, San Giovanni del Timavo, Duino e Sistiana, proseguendo poi lungo la costiera, oltre Grignano, Barcola, il viale Miramare, piazza Libertà, via Ghega, via F. Severo e Opicina, dove verrà posto il traguardo tricolore volante, a poche decine di metri prima dell'obelisco, in salita cioè, com'era previsto. I corridori proseguiranno poi per Aurisina, San Giovanni del Timavo, nuovamente Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Redipuglia, Sagrado, Gradisca e arrivo a Gorizia.

Una giornata eccezionale si prospetta così per il traffico nella regione, che il 5 giugno interesserà anche il movimento degli sportivi verso Udine, dove si disputerà l'incontro di calcio Italia B - Austria B, ciò che comporterà anche un notevole movimento di automobilisti diretti da Trieste al capoluogo friulano. Per affrontare i nuovi problemi che ne sono sorti, il dott. Babille ha creduto opportuno convocare iersera una riunione dei maggiori interessati alla disciplina del traffico, quali il cap. Belsito, comandante la Stradale, e il col. Dolce, comandante dei vigili urbani; vi hanno partecipato pure il dott. Gentile per l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il dott. Scocchi per l'UVI - sezione di Trieste, e vari funzionari comunali.

Nel corso dell'incontro, pur valutando le difficoltà non lievi nella realizzazione della proposta Babille, la stessa è stata accolta all'unanimità, constatato il suo carattere, oltre che sportivo, anche turistico, tenendo conto soprattutto delle positive conseguenze che potranno portare alla nostra città i servizi televisivi e giornalistici, connessi alla tappa. I partecipanti alla riunione hanno fatto propria la proposta dell'ass. Babille di chiedere agli organizzatori del Giro di anticipare di un'ora la partenza da Treviso; dal programma, infatti, risulta che i «girini» dovrebbero lasciare quella città alle ore 11.30, con passaggio per Trieste città dalle 14.55 alle 15.16 e con arrivo a Gorizia dalle 16.22 alle 16.52. Se l'invito dell'assessore dovesse venir accolto le strade in città e alla periferia verrebbero riaperte — dopo il passaggio del Giro — in tempo utile per coloro che avessero intenzione di portarsi a Udine per assistere all'incontro fra i cadetti d'Italia e d'Austria.

In merito è da osservare che lo stesso dott. Babille si è preoccupato anche di intervenire presso la Federazione calcio locale, al fine di ottenere, eventualmente, un ritardo all'inizio della partita.

Il gen. Alberto Mosca in visita a Trieste

E' IL NUOVO COMANDANTE DELLA REGIONE MILITARE NORD-EST

E' giunto ieri mattina in visita di presentazione alle autorità civili locali il gen. di Corpo d'Armata Alberto Mosca, comandante della regione militare di Nord-Est. Il gen. Mosca ha da poco assunto l'alto incarico e la sua venuta a Trieste costituisce l'atto ufficiale di presentazione alle autorità della nostra città, che rientra nei limiti della giurisdizione della regione militare.

L'alto ufficiale si è intrattenuto in cordiale colloquio con il Commissario di Governo dott. Mazza e si è quindi portato dal Sindaco Franzil e dal Vescovo mons. Santin. Successivamente si è intrattenuto presso il Comando militare di via dell'Università con il gen. Guadagni, comandante il Presidio.

In Questura stanotte le urne dei goliardi

OGGI LO SCRUTINIO

Si sono concluse ieri alle 21 le votazioni per il rinnovo dell'organismo rappresentativo degli studenti iscritti all'Ateneo triestino. Le votazioni hanno avuto luogo presso la sede dell'Università vecchia e nelle aule di scienze e di legge dell'Università in via Fabio Severo. La consultazione si è svolta in un'atmosfera di serenità e di tranquillità ed è stata caratterizzata da un non rilevante afflusso di studenti alle urne. Si calcola infatti che abbiano espresso il loro voto circa 1800 goliardi rispetto ai 3700 circa del corpo elettorale studentesco. Le liste presenti alle votazioni sono state, come noto, sette.

Gli scrutini avrebbero dovuto aver luogo nella stessa serata di ieri, a partire dalle 21. Ma motivi di ordine contingente, tra cui la difficoltà di mantenere personale dell'Ateneo in servizio durante la notte, hanno consigliato di rinviare lo spoglio delle schede a questa mattina. Le urne regolarmente sigillate, sono state quindi portate in Questura per la custodia notturna. L'inizio dello scrutinio è previsto a partire dalle ore 9 in un'aula dell'Università in via F. Severo.

RICOVERATO IL GUIDATORE CON PROGNOSI RISERVATA

Tre feriti nell'auto proiettata contro un muro

Altre quattro all'ospedale per lo scontro di due moto

Tre persone sono rimaste ferite ieri sera trovandosi a bordo di un'utilitaria uscita di strada e schiantatasi contro un muro. Il vistoso incidente è accaduto poco prima delle 22, sulla parte iniziale della strada provinciale di Basovizza, percorsa in direzione di Padriciano dalla vettura condotta dallo operaio Giovanni Bubnich, di anni 58, abitante in Strada per Basovizza 24; a bordo viaggiavano inoltre i coniugi Valerio e Danica Bisiacchi, residenti a Gropada. D'un tratto — per cause che il conducente non ha saputo spiegare — l'auto è sbandata completamente a destra andando a sfasciare un muretto di pietre carsiche delimitante la carreggiata.

Il guidatore — il Bubnich — è stato estratto dalla macchina sfasciata in gravissime condizioni; presentava una vasta contusione alla fronte con sospetta frattura ossea, varie ferite lacero contuse a uno zigomo, al labbro superiore, alle mani e ad una gamba; versava inoltre in grave stato di choc ed era affetto di una copiosa epistassi traumatica. Perciò è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata.

Nello stesso reparto è stato accolto anche il signor Bisiacchi, il quale è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per una ferita lacero contusa alla fronte e ferite alle labbra e al ginocchio sinistro; la moglie di questi è stata invece soltanto medicata all'astanteria per una contusione a un braccio e dimessa con prognosi di un paio di giorni.

Il ferimento di quattro persone è stato originato ieri sera dallo scontro di due motorette, avvenuto in via dell'Istria. Due giovani marittimi percorrevano l'ultimo tratto di quella via, quando sono entrati in collisione con lo scooter occupato da due coniugi, provenienti da via Vigneti. Il diciannovenne Aldo Zaccaria, che guidava la prima motoretta, ha riportato contusioni al capo, al mento, alle gambe nonchè fratture dentarie e stato di choc, per cui è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore con prognosi di due settimane. L'amico Dario Fonda, di 19 anni, abitante in via Concordia 5, ha riportato solo escoriazioni a un gomito, guaribili in tre giorni. L'operaio Ludovico Deschman, di 52 anni, abitante in via Baseggio 41, il quale pilotava il secondo motomezzo, ha riportato contusioni al costato ed agli arti inferiori, venendo dimesso dopo le medicazioni con prognosi di una settimana; la moglie di questi, Antonia n. Ruzier, di 43 anni, è stata invece trattenuta nel reparto chirurgico con prognosi di una quindicina di giorni per una vasta ferita contusa alla fronte.

Una signora che poco prima delle 20 stava attraversando la via Udine all'altezza dello stabile n. 59, è stata investita da uno scooterista — il ventiquattrenne Albano Turini, da Sgonico — diretto verso Campo Belvedere. La vittima è l'impiegata Maria Bon in Frassin, di anni 57, dimorante al n. 47 di Scala Santa, la quale ha riportato violente contusioni al torace con sospette fratture costali e ferite al volto e agli arti. Avviata all'ospedale con una vettura degli agenti della Squadra traffico, la donna è stata trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

(«Giornalfoto»)

Il muso sbrecciato dell'auto finita contro un muro a Basovizza

Inciden'i a catena in viale D'Annunzio

Uno spettacolare incidente stradale, in cui sono rimasti coinvolti due autovetture, una motoretta ed un camion è accaduto ieri pomeriggio, in viale D'Annunzio. Verso le 16, il ferroviere Stefano Caramia, di 42 anni, abitante in via Montecchi 9, stava guidando la sua motoretta (TS 13553) lungo il viale diretto verso piazza Foraggi, recando sul sellino posteriore la moglie Maddalena Messinese, di 37 anni. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 25, lo scooterista è stato superato dal camion targato UD 78260 e guidato dall'autista Attilio Ianis, di 49 anni, da Terzo di Aquileia.

Il pesante automezzo è passato talmente vicino alla motoretta che la parte anteriore del cassone è andata ad urtare la leva della frizione dello scooter. L'inaspettato spintone ha fatto perdere il controllo della guida al Caramia, che si è rovesciato al suolo, trascinando anche sua moglie nella caduta. La motoretta, priva di guida, ha strisciato sull'asfalto per una dozzina di metri, andando quindi a cozzare contro la portiera sinistra di una macchina di media cilindrata (TS 52416) che si trovava in sosta.

L'autista Janis, che ha visto alcune fasi dell'incidente nello specchietto retrovisivo, preso dal panico, ha perso a sua volta il controllo del camion, andando a sbattere contro un'altra auto ferma.

I due coniugi, fortunatamente feriti solo lievemente, sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale.

DRAMMATICO INFORTUNIO SUL LAVORO

GRAVE UN OPERAIO FOLGORATO DA UNA SCARICA

Di un drammatico infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomerigigo l'operaio Mario Buffon di 32 anni, residente a Palazzolo dello Stelvio, il quale — folgorato da una scarica di corrente elettrica — è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Erano circa le 14 quando il Buffon lavorava nel cantiere edile di una casa in costruzione in via Roncheto 53; stava armeggiando attorno a un compressore per verificarne il funzionamento e d'improvviso dalla macchina si è sprigionata una scarica che l'ha investito in pieno facendolo stramazzare al suolo. Nella caduta egli ha riportato una violenta contusione alla regione occipitale; soccorso dai colleghi allarmati, il Buffon si è rapidamente ripreso, ma col passar delle ore egli andava accusando sempre più fitti dolori al capo; infine sentendosi venir meno e affievolendoglisi la vista, egli ha chiesto di farsi trasportare all'Ospedale maggiore. Vi è giunto alle 21 — cioè a nove ore di distanza dall'incidente — con un'autolettiga della CRI; ed è stato immediatamente ricoverato nel reparto neurologico con prognosi riservata. I medici l'hanno riscontrato affetto da intensa cefalea, vertigini e diminuzione delle facoltà visive, e ciò in conseguenza della folgorazione; in più gli hanno accertato la contusione al capo conseguente alla caduta.

La «Frae di primavera» della Filologica friulana

Il 9 giugno si svolgerà nella Valle del Torre la tradizionale «Frae di primavera» delle società filologica friulana con il seguente programma: ore 9: partenza da Udine (piazza Venerio 2) in pulman o in auto; 10.50: arrivo a Lusevera. Le auto percorreranno il seguente itinerario: Udine - Nimis - Dabellis - Monteaperta - Lusevera. Ore 11: Messa celebrata da don Domenico Zannier con predica in friulano. 11.30: spettacolo folcloristico; 12.30 pranzo a Vedronza presso la trattoria «Stefanutti»; 15: scampagnata lungo la valle del Torre e Musi-Tanamea-Uccea.

L'I.G.E. e il vino

Il Ministero delle Finanze ha fornito due precisazioni in materia di imposta di entrata per il vino. Con la prima si precisa che l'esenzione dell'Ige competente nei confronti del vino che le aziende agricole, in difetto di produzione propria, acquistano per la somministrazione ai braccianti e ai salariati. Con la seconda si precisa che sul vino acquistato dagli Istituti di carità e beneficenza non si rende applicabile l'Ige per il vino distribuito alle persone ricoverate negli Istituti di beneficenza la cui retta sia a carico di enti assicurativi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 17,1; umidità 41%; pressione mb. 1010 in lieve aumento; temperatura del mare 14,8; vento km. 11 N.E.

Oggi: Sant'Isidoro. Il sole sorge alle 4.35, tramonta alle 19.28. La luna nasce alle 0.33, tramonta alle 9.58.

Maree — OGGI: alta alle 16.01, cm. 19 e alle 22.17, cm. 5 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 1.15, cm. 9 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per il giorno 15 corr. alle ore 10 — Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 28, conf. 11; 2 fuochisti, turno 62, conf. 54. Turno «Generale»: 1 secondo ufficiale cop., 2 terzi uff. cop., patentati; 1 all. uff. cop., con. 72.

STATO CIVILE

del giorno 14 maggio 1963

MORTI: Robba Pietro a. 70; Michelazzi Giovanni a. 72; Katalan Emiliano a. 60; Depase Pietro a. 81; Da Roid Carlo a. 83; Vitaich ved. Giberti Erminia a. 83; Helmhilcher Ottilia a. 82; Pizzo Pasquale a. 81.
Nati 14. Morti 8.

Un'autolettiga dei vigili del fuoco ha trasportato ieri pomeriggio allo Ospedale maggiore il marinaio Franco Sorrentino, di 30 anni. L'uomo, imbarcato sul piroscafo «Pegaso», è rimasto colpito al piede destro da un cesto colmo di minerale che egli aveva poco prima agganciato ad un paranco e sollevato. Giunto all'astanteria del nosocomio, il medico di turno gli ha riscontrato una lussazione all'alluce destro per cui lo ha trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una quindicina di giorni.

RELAZIONE BARTOLI AL CONSORZIO REGIONALE

Confermati dall'assemblea gli impegni per l'aeroporto

Ieri pomeriggio presso la Camera di Commercio di Trieste ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del «Consorzio per l'aeroporto giuliano» per l'approvazione del bilancio consuntivo 1962 e l'esame del bilancio di previsione per il 1963. Ha presieduto l'ing. Bartoli, il quale ha svolto la relazione delle attività del Consiglio di amministrazione nel decorso anno e ha dato ampia notizia della situazione delle pratiche in corso e dei lavori in progetto.

All'assemblea erano presenti i rappresentanti del Comune, dell'Amministrazione Provinciale, della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Trieste, dott. Rocco, cav. uff. Corberi, comm. Frandoli, cav. Renzi. Rappresentavano i CRDA, il Lloyd Triestino, l'Ente Fiera di Trieste, la S.p.A. F.lli Cosulich, la STET-TELVE, l'Alitalia, l'Associazione Armatori Giuliani, rispettivamente l'ing. Varridi, il cav. Vezzoni, il dott. Barison, il gr. uff. Cosulich, l'ing. Nordio, il dott. Guido e cap. Gerolimich. Erano ancora presenti per l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio e l'Ente Provinciale del Turismo di Gorizia il dott. Baum, l'ing. Grusovin e il cav. dott. Mauro. Il Comune di Monfalcone era rappresentato dal prof. Ferrari e quello di Grado dal Sindaco cav. Salvini; l'Azienda di cura e soggiorno dal dott. Fumolo, il Comune di S. Canzian d'Isonzo dal Sindaco Fabris, il Comune di Torviscosa dal Sindaco cav. uff. Deluisa e la SAICI dal cav. Bellussi.

La relazione finanziaria è stata svolta dal Vicepresidente dottor Rocco e quella dei sindaci dal dott. Davanzo, presidente del collegio sindacale. Il conto economico del bilancio di previsione si chiude con un totale di 13.814.500 di spese e di altrettanti introiti; il movimento capitali prevede un totale di contributi finanziari e di sconto degli impegni dei soci (senza riserve) e dal ricavo titoli un totale di lire 431.234.000, per altrettanto importo sono previste le spese relative alla costruzione del primo tronco della pista permanente e dell'aerostazione turistica. Il «conto profitti e perdite 1962» si chiude nel capitolo «spese» in lire 12 milioni 588.240 ed altrettante nelle «entrate» segnando una perdita di esercizio di 483.397 lire.

Lo «stato patrimoniale» denuncia nelle «attività» un totale di 1.170.226.945, comprensivo del conto impegni degli Enti consorziati, dei titoli e crediti, con una contropartita nelle «passività» di impegni per 1.012.133.000, di versamenti per 149.077.250 e per la differenza per debiti in 8.598.966 e il resto quale fondo indennità anzianità personale, ammortamento attrezzature, mobilio, ecc. Hanno preso la parola sulle relazioni morale ed economica il gr. uff. Alberto Cosulich, il comm. Carlo Frandoli, il Sindaco di Torviscosa Deluisa, il cap. Gerolimich. Il rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, dott. Baum, ha informato l'assemblea che la sua Amministrazione, preso nota dell'avvenuto scioglimento degli impedimenti di carattere militare e finanziario, avrebbe riportato in discussione con parere favorevole il problema relativo allo scioglimento delle riserve a suo tempo poste e che il Consiglio provinciale di Gorizia sarà chiamato prossimamente a sciogliere.

Il Presidente, ing. Bartoli, dando notizia del probabile imminente inizio dei lavori dello aeroporto, ha ringraziato tutti gli Enti pubblici contribuenti, il Consiglio di amministrazione ed il personale del Consorzio, porgendo un particolare saluto e ringraziamento al Commissario di Governo, dott. Mazza, rappresentato all'assemblea dal dott. Alfonso Ruggero.

Al calzaturificio
RANZINI
TUTTE LE NOVITA' PRIMAVERA - ESTATE
Per piedi sofferenti esigete la marca
TAVERNA
nostra assoluta esclusività
TRIESTE — PIAZZA DELLA BORSA N. 6

La
NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.
avvisa che giovedì 16 maggio alle ore 10.30 con la
m/n «AMBRIABELLA»
verrà ripreso il servizio estivo Trieste-Grado con il seguente orario:

		Giorni festivi		Giorni feriali	
Trieste	p.	—.—	8.30	10.30	17.—
Grado	a.	—.—	10.—	12.—	18.30
Grado	p.	6.30	18.30	8.—	14.30
Trieste	a.	8.—	20.—	9.30	16.—

Partenze dal Molo Audace.
Il mattino successivo a giornate festive verrà effettuata una corsa in più per Grado con partenza da Trieste alle ore 6.

I LABORATORI CAMILLO CORVI
distributori in Italia dei prodotti VICKS - KLEENEX - SPRAY TAN - ODET - ecc. per l'ampliamento della loro rete di vendita
ASSUMONO
Viaggiatori residenti in qualsiasi località
SI OFFRONO:
retribuzione adeguata all'esperienza, premi di produzione, rimborso spese viaggio, possibilità avanzamento.
Rispondere, allegando succinto, ma completo curriculum, a:
Laboratori CAMILLO CORVI
Piazza della Repubblica 32 — MILANO

CASA DOLCIARIA IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA
per TRIESTE e provincia GIOVANE ESCLUSIVISTA depositario pratico tentata vendita, per collocamento CARAMELLE A PACCHETTO
Scrivere: PUBBLIMAN - CASELLA 167 Z - MILANO

LEIT-MOTIV DELLA PROSSIMA «TAVOLA ROTONDA»

Importanza dell'Oltre Suez nel rilancio dell'Adriatico

Trieste e gli altri porti si sono inseriti nel nuovo diagramma di traffico conquistando delle brillanti posizioni da potenziare

(Lu.) Il 15 giugno organizzata dal Comitato Industriali Adriatici, e sotto la presidenza del dott. Dario Doria, avrà luogo nella nostra città una «tavola rotonda» sui «Traffici marittimi dell'Adriatico con l'Oltre Suez». Il convegno si riattacca alla grande assise di studio del maggio del 1961, durante la quale, in sede universitaria, vennero discussi a fondo dagli esponenti delle Associazioni degli industriali delle provincie gravitanti sul versante adriatico molti problemi afferenti alle industrie ed ai trasporti interessanti il settore economico più orientale d'Italia.

Nella nuova assise il tema sarà orientato su argomenti più specifici, e cioè sulle relazioni che esistono fra l'Adriatico ed i Paesi dell'Oltre Suez e sul divenire di questi traffici. Le vastissime aree che stanno al di là del Canale di Suez sono oggi formate da Stati tradizionali e da un complesso molto numeroso di nuove organizzazioni nazionali, che hanno avuto la loro indipendenza da pochissimo tempo e che, per siffatte ragioni, necessitano di ampliare la collaborazione tecnica, economica ed umana con le industrie italiane e con quelle attività economiche straniere che si avvalgono dell'Adriatico per incrementare e rassodare i loro lineamenti di sviluppo.

Dopo la seconda guerra mondiale lo scacchiere dell'Oltre Suez ha assunto una fisionomia politica ben diversa da quella tradizionale. Nel Mar Rosso si sono formate la repubblica sudanese e la regione federale dell'Eritrea. Nell'Oriente africano sono sorti la repubblica somala, il blocco indipendente del Kenya, Uganda e Tanganyka, la Federazione della Rhodesia-Nyassa, la Repubblica malgascia del Madagascar. Nell'Oceano Indiano sono nate le organizzazioni statali del Pakistan, della Unione Indiana, dell'Indonesia, della Birmania, della Cambogia, del Laos, della monarchia malese, dei due Vietnam, delle Filippine e della Repubblica di Cina.

Trieste e gli altri porti dell'Adriatico si sono inseriti nel nuovo diagramma di traffico, conquistando delle brillanti posizioni, che possono, comunque, venir potenziate mediante una appropriata azione di promotion, con la collaborazione degli industriali e delle società di navigazione nazionali ed estere.

L'Adriatico apporta oggi un traffico internazionale di grande importanza per la Nazione. Secondo le ultime rilevazioni statistiche i porti di Trieste, di Venezia, di Ravenna, di Ancona-Falconara, di Bari e di Brindisi, hanno manipolato nel corso del 1962 un volume globale di traffici, fra sbarchi ed imbarchi, di quasi 33 milioni di tonnellate di merci, contro 44 milioni del settore ligure-toscano, sul quale poggia il «triangolo del miracolo economico». L'ascesa dell'Adriatico come portatore e creatore di traffici è indubbia; basta por mente al fatto che nello spazio di un decennio i traffici dei porti succonsiderati è aumentato del 249 per cento.

Il nostro porto, da solo, ha realizzato nel corso del 1962 un traffico globale con l'Oltre Suez di 1.125.430 tonnellate, ivi compresi gli oli minerali, di cui 559.048 tonnellate trasportate da navi italiane e 566.382 da unità battenti le bandiere straniere. Tenendo conto delle unità di linea e di quelle di tramps, il nostro porto ha avuto nello scorso anno 203 partenze per l'Oltre Suez, contro 247 arrivi. In definitiva , da Trieste è partita un'unità per le regioni che saranno oggetto di studio del convegno del 15 giugno ogni due giorni. Ciò sta a dimostrare la crescente importanza di Trieste nel quadro delle relazioni con i paesi della sfera del Mar Rosso, dell'Oceano Indiano e dell'Estremo Oriente. A titolo di raffronto merita porre in rilievo che nelle precedenti annate i movimenti di navi sono stati nettamente inferiori a quelli del 1962. Così, ad esempio, nel 1957, che con il 1961 ed il 1962, ha conseguito un volume record di traffici marittimi nella storia triestina, le partenze per l'Oltre Suez dal nostro scalo sono state complessivamente di 149 unità, contro le 203 della passata annata. I traffici manipolati da e per l'Oltre Suez nel 1957 sono stati di 997 mila tonnellate, contro 1,125 milioni del 1962.

Condonata la pena a un ferroviere ladro

A sei mesi di reclusione e a 25 mila lire di multa è stato condannato ieri mattina dal Tribunale di Gorizia il ferroviere Ferdinando Ravalico, di 47 anni, domiciliato a Trieste in via degli Apiari 15. Il Ravalico doveva rispondere del furto di un coprisella e di vari attrezzi meccanici asportati nel gennaio del 1962 da un motociclo che il suo proprietario, il ferroviere Luigi Picker, abitante a Monfalcone in via Aquileia 39, aveva depositato in un locale della stazione ferroviaria di Monfalcone. L'autore del furto aveva approfittato di una breve sosta del treno presso la stazione per introdursi nel locale ed appropriarsi del coprisella (al dibattimento negherà di aver trafugato anche gli attrezzi). Qualche giorno dopo però, mentre il Piker alla guida della sua motoleggera percorreva a Trieste la piazza V. Veneto, aveva modo di notare che il suo coprisella si trovava sistemato su una Vespa in sosta. Veniva così identificato l'autore del furto e seguiva la sua denuncia all'autorità giudiziaria. La pena inflitta al Ravalico è stata interamente condonata.

Premiazione del concorso «produttività agricola»

Domenica alle ore 10 nella sala maggiore della Camera di commercio, industria e agricoltura avrà luogo la premiazione dei vincitori delle gare annuali provinciali per l'annata agraria 1961-62, nell'ambito del concorso nazionale per l'incremento della produttività agricola, nonchè del concorso triennale per il riordinamento produttivo delle aziende agricole.

Indennità ai disoccupati per il mese di maggio

Domani inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di maggio della indennità di disoccupazione. Il pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 16, marittimi; giorno 17, cognomi dalla lettera A alla F, giorno 20, dalla G alla R, giorno 21, dalla S alla Z.

Fusione con l'Infantile della Clinica lattanti

Il comitato provinciale assistenza e beneficenza, nella sua riunione di ieri, ha dato parere favorevole alla fusione del «Burlo Garofolo» con la Società amiche è stata presa all'unanimità, è scaturita dopo un lungo e approfondito esame della questione, che si protraeva da lungo tempo e che era stata affrontata più volte anche in sede di Consiglio comunale. Viene ad essere definito così un annoso problema, le cui vicissitudini sono note, per esser stato trattato anche nei particolari.
ci dell'infanzia. La decisione,

Missione a Roma per i salariati ex GMA

Nei giorni scorsi una delegazione della Federazione provinciale degli statali s'è recata a Roma per contatti con la Direzione nazionale della Federstatali, riguardanti il riconoscimento dell'assegno personale per i salariati del ruolo speciale ad esaurimento.

La Direzione Federstatali in considerazione delle istanze presentate dalla delegazione triestina ha deciso un intervento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pagamento degli onorari ai componenti dei seggi

I componenti i seggi elettorali possono riscuotere le competenze loro dovute alla Tesoreria comunale di via A. F. Nordio a partire dal giorno 16 maggio.

LE ORE DELLA CITTÀ

Riconoscimento

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo ieri, presso la sede della delegazione regionale dell'ENAPI, con la consegna di una medaglia d'oro, quale riconoscimento per i 28 anni di attività, presso la delegazione stessa, dell'impiegata sig. Bianca Bruni, che va in congedo, per raggiunti limiti di età. La consegna è stata eseguita dall'ing. Morrone dell'ENAPI, giunto qui espressamente da Roma, presente il delegato regionale dott. Alesani ed il presidente dell'Associazione degli artigiani cav. Sprugnoli. L'ing. Morrone ha rivolto alla festeggiata, parole di riconoscimento e d'augurio, anche a nome del presidente dell'ENAPI avv. Florio e del segretario generale ing. Mei.

Celebrazioni dannunziane

Il ciclo celebrativo indetto dal Circolo dell'Unione degli Istriani si concluderà con una manifestazione suggestiva quanto le precedenti. Domenica 19 maggio alle 10.30, cioè, il signor Mario Licalsi di Radio Trieste sarà presente nella sala di via Silvio Pellico 2 per la declamazione di componimenti poetici dedicati da Gabriele d'Annunzio all'Adriatico.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 09281, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore N. Sponza. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Musica in piazza

Venerdì alle ore 20.45 in piazza tra i Rivi di Roiano, le bande riunite dei Ricreatori «G. Brunner» e «U. Saba» dirette dal maestro D'Iorio, si esibiranno in un concerto di musica operistica, canzoni regionali e dei maggiori successi di questi ultimi trent'anni.

Opinioni sulle elezioni

«Sono molto lieto che il "Piccolo" ha istituito la rubrica "Opinioni sulle elezioni", perchè anch'io vorrei esprimere alcune mie perplessità. Premetto — perchè il lettore non abbia a chiedersi quali interessi o quali ideologie io voglia difendere — che non sono iscritto ad alcun partito, ma che le mie simpatie vanno alla democrazia laica di sinistra, e quindi al P.S.D.I., al P.R.I. ed alle correnti sinceramente autonomiste del P.S.I. Il rilievo che desidero fare è comunque più di carattere tecnico che politico. E' innegabile — e, dal mio punto di vista lo dico non senza rammarico — che il «centro-sinistra» non è uscito troppo bene dalle ultime elezioni. Tuttavia, se ci basiamo unicamente sui voti ottenuti dalle singole liste, non potremmo affermare che l'elettorato abbia accolto con molto entusiasmo le critiche fatte da destra alla politica del Governo. Infatti, nel 1963 i tre partiti di destra hanno ottenuto complessivamente, nelle elezioni per la Camera, il 13,8% dei voti validi espressi, contro il 13% nel 1958. L'aumento è quindi assai modesto e, se il suffragio dei quattro partiti di «centro-sinistra» è diminuito dal 62.5 per cento al 59,6%, ciò è dovuto principalmente all'avanzata dei comunisti, i quali non si associano per nulla alle critiche delle destre, ma anzi affermano che la politica dell'attuale Governo non si è differenziata abbastanza da quella dei Governi precedenti, che le destre osteggiavano meno acerbamente. Se, ciò non pertanto, non è ingiustificato di parlare di una perplessità (se non altro) dell'elettorato nei confronti del «centro-sinistra», questo è dovuto, io credo, principalmente ad un altro fattore: nell'ambito della D.C. le preferenze sono andate con una maggioranza schiacciante agli oppositori, o per lo meno ai tiepidi fautori di questa tendenza.

Ciò stante, mi pare ci si debba chiedere: con l'attuale sistema, possono le preferenze dare un quadro attendibile della volontà dell'elettorato, o per lo meno dei suoi umori? Purtroppo credo si debba rispondere di no. Le preferenze vengono date a ragion veduta solo da una minoranza dei militanti dei singoli partiti, mentre la gran massa degli elettori o non le esprime affatto, o ignora del tutto a quali correnti appartengano i «preferiti». Questo ingenera un'enorme confusione e rischia di falsare il responso del corpo elettorale, Se, ad esempio, uno dà le preferenze, nell'ambito della D.C., ad un fanfaniano e ad un centrista, egli viene in pratica ad appoggiare contemporaneamente due politiche diametralmente opposte, almeno per ciò che riguarda la scelta cruciale in questo momento: se si debba trasferire una maggiore quantità di potere effettivo ad una classe dirigente politica e ad una burocrazia forse alquanto inefficenti e corrotte, o se si debba lasciare tutto l'attuale potere in mano ad un gruppo di grandi operatori economici, certo più efficenti, ma paternalistici, preoccupati principalmente di determinati interessi settoriali ed affermatisi o consolidatisi quasi tutti nel clima fascista. Qualche cosa di molto analogo succede del resto se si attribuiscono le preferenze ad un carrista e ad un autonomista del P.S.I., e così via. Lasciamo stare poi che il profano difficilmente riesce a capire, ad esempio, quale politica appoggi in effetti la più forte corrente d.c., quella dei "dorotei".

Mi sono perciò chiesto — e vorrei chiedere agli esperti del vostro giornale — se un rimedio almeno parziale non potrebbe consistere forse nell'introdurre certe modifiche nell'attuale sistema usato per le elezioni della Camera, sistema che pur mi sembra, nel complesso, abbastanza indovinato. Ho l'impressione infatti che — ferme restando le attuali circoscrizioni, gli scrutinii di lista, l'uso del quoziente + 2, l'utilizzazione dei resti in sede nazionale ecc. ecc. — si potrebbe forse disporre che il voto debba essere espresso obbligatoriamente per un candidato, e per uno solo. Il voto così espresso dovrebbe valere poi come voto di lista per la lista a cui il candidato appartiene; ed inoltre come voto preferenziale per il candidato stesso. Così i singoli candidati sarebbero costretti a dare più ampio risalto alla loro personale posizione politica, ed in particolare alla loro appartenenza all'una o all'altra corrente. L'elettore saprebbe meglio di oggi per quale corrente vota, cosa questa che, nell'attuale confusa situazione politica, è spesso assai più importante che scegliere tra un partito e l'altro. Mi rendo conto che con questo sistema sorgerebbero numerosi problemi alquanto delicati. Ad esempio, quello di evitare che un'eventuale concentrazione eccessiva di voti su di un singolo candidato danneggi i candidati della stessa corrente e favorisca invece quelli delle correnti opposte. Ma sono tutte cose rimediabili. Per il Senato sarebbe naturalmente auspicabile una più radicale riforma, per i motivi tante volte messi in luce dalla stampa. Se però si volesse mantenere gli schemi attuali, basterebbe autorizzare la sostituzione dei candidati nei singoli collegi con quelli che si presentano con lo stesso contrassegno in altri collegi della regione. Immagino che molti preferiranno invece sistemi ed espedienti diversi. Lo scopo dovrebbe essere comunque di permettere all'elettore una più chiara scelta e di infrenare contemporaneamente lo attuale «cannibalismo di lista», che si manifesta con tanti sotterfugi, colpi di mano e risultati assurdi, sostituendolo con una più franca e costruttiva discussione anche fra i candidati della stessa lista. Riforme di questo genere credo faciliterebbero nello stesso tempo il raggrupparsi dei partiti minori sotto il medesimo contrassegno e porterebbero forse coll'andar del tempo a una ristrutturazione delle formazioni politiche secondo le linee dei concreti programmi di governo, anzichè in base a formule confuse, tradizioni più o meno sorpassate, interessi organizzativi e clientelistici. Certo, non esiste un toccasana e gli eventuali miglioramenti sarebbero in tutti i casi solo lenti e parziali. Ma la domanda che ci si deve porre è questa: la classe politica che ha in mano certe leve del potere è veramente interessata ad una maggiore chiarezza, o non preferisce forse che si perpetui l'attuale confusione? G.V.».

○

Egregio Signor Direttore. Sono molti in Italia coloro i quali nulla, assolutamente nulla hanno capito in cosa consista la politica di centro sinistra: i recenti risultati elettorali sono la conseguenza diretta di questa diffusa ignoranza. Nella presente situazione interna e internazionale, la politica di centro sinistra è la più conforme all'interesse nazionale. E' la politica più generosa e patriottica che possano intraprendere i governanti di un paese maltrattato ancora da tanta miseria e da tanti squilibri sociali. Per questa politica si sono impegnate le forze cattoliche più sensibili al progresso sociale e civile della comunità italiana — dichiarando che prevedevano l'inevitabile sacrificio iniziale dei suffragi democristiani —, i socialisti, i repubblicani, i socialdemocratici. (L'on. Matteo Matteotti, il ministro allora in carica on. Vigorelli e tanti altri socialdemocratici hanno addirittura abbandonato i loro posti di preminenza politica e ministeriale per assumere modeste posizioni subordinate nel partito socialista al solo scopo di favorire questa politica, rafforzando la corrente autonomistica del PSI, e di staccare l'azione politica socialista da quella comunista).

Gli strumenti offerti dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica e la programmazione economica permetteranno, sia mediante congrui incentivi che il Governo delibererà, ove occorra, a favore degli imprenditori economici, sia con lo scoraggiare determinate iniziative industriali in zone superaffollate di fabbriche (come nel triangolo Torino, Milano, Genova), di estendere il cosiddetto miracolo economico a tutto il paese, dalle aree depresse del Nord, Carnia e Friuli compresi, all'Italia meridionale, per la cui rinascita si stanno svenando i contribuenti settentrionali. Il mondo imprenditoriale italiano che ebbe fiducia nell'Italia del 1945, uscita più morta che viva dalla carneficina in cui la gettò l'infallibilità fascista, si adeguerà senza alcuno sforzo alla nuova realtà politico-economica. E' noto che i massimi azionisti della FIAT hanno optato da anni per la politica di centro sinistra.

Infine, quanto alla mancata nomina di un secondo senatore triestino, va osservato che l'ing. Giovanni Battista Bartoli (che non era il sindaco degli anni difficili; degli anni difficili era sindaco l'avv. Michele Miani, già incarcerato per la sua coerenza democratica e nazionale dai fascisti e dai titoisti; fu lui che contribuì a rasserenare la cruenta atmosfera del periodo 1945-1948) aveva bisogno di ben 7500 voti per la sua elezione a senatore, mentre l'ex vicepresidente di Zona — uno dei politici antifascisti più seriamente preparato in materia economica e di traffici portuali, di etnografia e di legislazione regionale — poteva essere eletto con appena altri 3200 voti. E questi pochi voti era agevole ottenerli solo che i repubblicani — il cui vicesindaco è lealmente e costantemente sorretto dai voti consiliari socialdemocratici — avessero accettato la proposta di non presentare una propria candidatura al Senato. Sarebbe stato un sacrificio irrisorio, dato che i repubblicani sapevano che *tutti* i loro voti per il Senato andavano altrimenti perduti in sede circoscrizionale regionale. I socialdemocratici ebbero comunque il loro senatore nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia ma Trieste perdette un valoroso patrocinatore dei suoi interessi presso il Senato della Repubblica. Con distinta osservanza. M.L. Bradaschia.

○

Signor Direttore. Poichè fui anch'io un po' attore nelle recenti elezioni, pur non appartenendo a nessun partito ed essendo anzi assolutamente indipendente, se me lo consente, vorrei dire — io pure — alcune mie spassionate impressioni, a consuntivo. Collaborai ad un giornaletto di propaganda nazionale, seguendo una linea e un ragionamento indipendente, che sottoposi al giudizio degli elettori di destra. E ne ebbi non pochi riconoscimenti. Il mio ragionamento filava diritto, ma, purtroppo il risultato fu infelice. Prospettavo la necessità di non sbilanciare l'elettorato di destra in modo da pregiudicare irreparabilmente il risultato che nelle precedenti elezioni era stato chiarissimo. Dissi in parole povere: «Amici liberali, non strappate un solo voto al candidato dirimpettaio di destra (anche se non vi è propriamente «amico»); accontentatevi della buona affermazione «prevista» dall'on. Malagodi nel suo discorso al teatro «Nazionale»; non forzate il risultato a danno del candidato missino che ha indubbiamente più possibilità di riuscita del vostro» (I numeri sono lì che lo attestano!).

Per me — lo dichiarai esplicitamente nel mio articolo «profetico» (scusi la presunzione, ma, purtroppo, i fatti mi hanno dato, come dissi, ragione) avrei detto l'inverso se la probabilità di riuscita l'avesse avuta, anzichè Wondrich, l'avv. Morpurgo. Nelle elezioni comunali io votai «liberale» perchè non ritenevo dannoso, ai fini nazionali che, al posto di un missino entrasse nel Consiglio Comunale, uno o più liberali, come entrarono. La destra nel predetto Consiglio non ebbe a soffrirne: tutt'altro! Si è anzi rafforzata, anche se fra i due partiti non furono nè ci sono legami evidenti.

Ripeto, che nel caso inverso, cioè di possibilità liberale, avrei incitato i missini a conceder un congruo numero di voti al candidato liberale. E' ingenuità la mia? Non credo. E' piuttosto ipersensibilità nazionale, sentimento che ha animato ogni atto della mia vita.

Morale: Nè liberali, nè missini hanno ascoltato una spassionata voce malgrado l'esempio di Malagodi e di De La Penne, i quali si sono ben guardati dall'attaccare pubblicamente i missini. Nei comizi secondari fra i due partiti ci fu invece una schermaglia continua, che andò a detrimento dei missini, facendo perdere a questi il seggio, senza vantaggio per il candidato liberale. Bel risultato davvero! Esso fu quello da me previsto proprio per mancanza di «intelligente collegamento».

Speriamo che la lezione serva per un'altra volta quando sparirà un po' di faziosità o, che nel frattempo, non avvenga una schiarita logica in città (e sarebbe ora!) richiamandosi ad un lontano passato, ai celebrati nomi di Hortis, di Venezian, di Pitacco, onde ridare alla città «il suo vero volto politico».

Per il Senato, Bartoli avrebbe potuto riuscire? Non credo, perchè se i conti si sanno fare egli avrebbe avuto bisogno di altri 8000 voti, non 4000, come fu detto. Egli ha poi avuto il torto in precedenza di fare, forse non convinto, il regionalista; nei comizi poi che tenne sulle piazze, non ebbe l'accortezza di non urtare la sensibilità di tanta gente che per lui avrebbe votato volentieri. Nessuno gli chiedeva dichiarazioni contrarie al suo partito. Bastava che egli si fosse tenuto su quella linea che ha riscosso più volte tante simpatie.

Ma qui subentrano altre ragioni di manovra interna, di cui è meglio non parlare. Purtroppo la realtà è quella che è: un senatore comunista e un deputato sloveno (la Bernetic, che durante i giri delle camionette per Trieste si faceva chiamare Bernetti, senza la «c»). E' questo un biglietto da visita per i due consessi poco simpatico!

Trieste aveva poi diritto ad avere alla Camera almeno *un triestino*. Lo affermo io che sono istriano. Tutti e quattro i rappresentanti *non sono triestini*. E anche questo non è giusto. Uno avrebbe potuto essere o Morpurgo o Wondrich.

Peccato davvero! E tutto per mancanza di un onesto, doveroso collegamento. Almeno a Trieste! Piero Almerigogna.

NEL CAMPO DI TIRO AL PIATTELLO

Il colpo sfuggito uccise la guardia

L'incidente era avvenuto a Tarvisio

La Corte d'Appello di Trieste ha confermato quasi totalmente la sentenza emessa dal Tribunale penale di Tolmezzo nei confronti di Giuseppe Treu, di 43 anni, di Tarvisio, Giovanni Nogara di 64 anni, di Tarcento e Renato Rodighiero, di 33 anni, di Milano. Il 23 gennaio 1962 il Treu era stato condannato per omicidio colposo a 3 mesi di reclusione e a 10 giorni di arresto, con la concessione dei benefici di legge; il Nogara a 4 mesi di reclusione, con i benefici, per la stessa imputazione; il Rodighiero infine era stato condannato a 10 giorni di arresto, per aver portato fuori dall'abitazione un fucile senza la licenza delle autorità.

L'incidente mortale per il quale le tre persone erano state chiamate a rispondere dinanzi al Tribunale di Tolmezzo si era verificato sul campo privato di tiro al piattello, fatto costruire dall'ing. Nogara su un pianoro alla falde del Priesnig, a Tarvisio, il 28 agosto 1960. Il proprietario dell'impianto aveva invitato il Treu nella sua tenuta, per una serie di tiri. Mentre maneggiava il fucile, attendendo il lancio del piattello dall'apposita macchina sistemata in una baracca seminterrata posta a breve distanza, al Treu era sfuggito un colpo.

Disgraziatamente il proiettile, perforato il tetto della capanna, costituito da tavole di legno, era andato a colpire l'addetto alla macchina lancia piattelli, Mario Vuerich, di 57 anni, guardia giurata, che era deceduto a seguito della ferita provocata dalla pallottola, che avevo leso parti vitali dell'organismo. Della sua morte era stato imputato il Treu, mentre l'ing. Nogara era stato imputato di aver cooperato a cagionare l'evento, avendo fatto costruire un poligono di tiro inidoneo. Inoltre era stato imputato anche il Rodighiero, avendo portato il fucile fuori dall'abitazione senza la licenza delle autorità.

Il P.M. ha chiesto la conferma della sentenza e la dichiarazione di non doversi procedere in ordine alle contravvenzioni relative al Rodighiero e al Treu (per la stessa imputazione).

Dopo le arringhe dei difensori, che hanno svolto i motivi di appello, la Corte di Appello ha emesso la sentenza conformemente alle richieste del P.M. si trovava assieme ad altre persone nel soggiorno, e nessuno s'è accorto che i ladri, entrati nel giardino della villa attraverso una scala a pioli, sono saliti fino sulla terrazza su cui s'affaccia la stanza da letto. Qui i malfattori hanno rubato un bracciale d'oro ed una collana di perle. La derubata che ha subito un danno di 107 mila lire ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di via Giulia.

Attendendo il bus

Un sasso, catapultato dal pneumatico di un autobus, ha ferito ieri pomeriggio alla caviglia sinistra l'operaia Egle Fiorlenti, di 27 anni, domiciliata in via Ireneo della Croce 6. La donna era in attesa dell'autobus «29» alla fermata posta all'altezza dell'ufficio postale di via Battisti, quando è transitata la corriera «L» che, indirettamente, ha provocato il singolare incidente. Raggiunto l'ospedale maggiore, la Fiorlenti è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di sei giorni.

Un audace colpo è stato perpetrato ai danni della stazione di servizio di via Locchi 3 gestita da Sabino Arena di 48 anni, abitante in via San Michele 26. Durante la notte tra domenica e lunedì i malfattori hanno sfondato un vetro già incrinato del reparto lavaggio della stazione, e da lì hanno raggiunto lo adiacente ufficio; dove dal registratore di cassa hanno rubato circa trentamila lire. Il derubato ha sporto denuncia al Commissariato di via dell'Università.

MAGARI CON FORMULA DUBITATIVA

C'era la calunnia è venuta l'assoluzione

Il Tribunale penale ha assolto ieri mattina per insufficienza di prove il ventiduenne Fulvio Stefanin, abitante in via del Veltro 89, imputato del delitto di calunnia per avere, con denuncia resa a verbale al Commissariato di P.S. di San Sabba, incolpato di lesioni personali gravi il capo cantiere Marcello De Andreis.

La causa era già stata affrontata in due udienze precedenti; la prima era stata rinviata per l'assenza della parte lesa; la seconda per la mancata comparizione della stessa parte lesa e dell'imputato, rimasto vittima di un incidente stradale.

Lo Stefanin, già dipendente di una ditta di impianti idraulici e sanitari di Roma, stava lavorando in un cantiere edile lungo la via Baiamonti. Il 28 marzo 1960 aveva avuto un diverbio con il capo cantiere De Andreis e quasi du mesi dopo, il 21 maggio, aveva denunciato l'episodio al Commissariato di S. Sabba, incolpando lo stesso De Andreis di una grave lesione al menisco che lo aveva costretto ad una inattività protrattasi fino al 14 maggio.

Nella sua denuncia lo Stefanin aveva precisato che il 28 marzo si era recato a pranzo durante l'ora di interruzione del lavoro. Al suo ritorno aveva constatato la sparizione degli attrezzi e ne aveva riferito al capo cantiere, il quale lo aveva ritenuto responsabile dell'accaduto e invitato a risarcire alla ditta il danno. Ne era sorta una discussione, a seguito della quale, secondo lo Stefanin, il capo cantiere gli avrebbe dato uno spintone, provocando la sua caduta all'indietro per una rampa di scale.

Dopo la denuncia, il De Andreis era stato giudicato in sede istruttoria, ma era stato assolto con la formula più ampia a seguito delle testimonianze di due altri operai, i quali avevano dichiarato di aver visto lo Stefanin scendere da solo le scale (camminando in avanti e non a ruzzoloni all'indietro) a fianco del capo cantiere. In contrapposizione alla denuncia dello Stefanin era stata ordinata la trasmissione degli atti al P.M. per l'esercizio dell'azione penale nei confronti dello Stefanin, sotto l'imputazione di calunnia.

Lo Stefanin ha precisato ieri mattina, dinanzi al Tribunale, che il capo cantiere voleva che abbandonasse subito il lavoro (aveva già avuto il preavviso di licenziamento, perchè gli impianti cui attendeva erano ormai ultimati) mentre lui aveva insistito per lavorare fino alla scadenza, e da ciò era derivato il contrasto. Ha ribadito inoltre di essere caduto a seguito di una spinta e di essersi infortunato il ginocchio in quella occasione.

Assente la parte lesa, non ci sono state altre testimonianze. Il P.M. ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove, mentre la difesa ne ha invocato l'assoluzione con formula piena. La sentenza del Tribunale ha mandato assolto il giovane con la formula dubitativa.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 maggio, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF. SS., escursione a Venzone con salita del monte San Simeone (m. 1506). Programma dettagliato in sede sociale.

Ladri in villa

Dopo un breve periodo d'attività in tono minore i ladri sono tornati alla ribalta. Ancora la sera di sabato sconosciuti sono riusciti ad entrare in una villetta di via Romagna di cui è proprietaria la signora Eva Plytà in Contento. Verso le 21.30 la padrona di casa

Con la Lega Nazionale in Sardegna

Giovedì 16 corr. alle ore 19 nella sede centrale della Lega Nazionale in Corso Italia n. 9 avrà luogo la proiezione di una serie di diapositive a colori riproducenti i più suggestivi punti panoramici ed i principali monumenti storici ed artistici che saranno visitati in Sardegna durante la prossima gita sociale.

La breve illustrazione sarà tenuta dal cav. Sergio Sauli. I partecipanti e gli amatori sono invitati ad intervenire.

Funivia del Lussari

Terminata la stagione degli sport invernali e in attesa della apertura della stagione estiva, la funivia del monte Lussari sospenderà il servizio per qualche giorno, per la consueta revisione annuale.

Altro comunicato avvertirà della ripresa del servizio.

SEGNALAZIONI

«Vorrei gentilmente sapere se vi pare giusto che le panetterie aprano al mattino alle 7.30 mentre la maggioranza degli operai, compreso mio marito, si recano al lavoro prima e perciò non possono di conseguenza avere il pane fresco in quanto le panetterie a quell'ora sono ancora chiuse. Speravo che almeno con la bella stagione si sarebbero aperte alle 7 ma forse è un volere troppo. A.P.».

Nessuna attività è fine a se stessa, ma trova la sua ragione d'essere nel quadro della collettività. Ci sono poi delle attività che devono adeguarsi a quello che è l'ordine naturale delle cose, e per questo sarebbe tanto più logico che le panetterie funzionassero in modo da soddisfare il bisogno della gente. La soluzione deve essere ricercata solo in questo senso. E' meglio aprir prima le panetterie anticipando piuttosto la chiusura delle stesse. Per molto tempo si è andati avanti riuscendo a fornire la gente del pane fresco di prima mattina, ora le cose sono cambiate con danno evidentemente per i clienti e in definitiva per le categorie meno privilegiate. Crediamo di non sbagliare dicendo che se si fa mancare il pane fresco sulla mensa di un operaio, la panetteria è venuta meno, con tutto il rispetto per il pesante lavoro che in essa si svolge, alla sua principale funzione. In una parola ci troviamo davanti a una sfasatura che dovrebbe essere risolta uniformando al quadro delle generali necessità un servizio che è appunto di prima necessità.

❋

«A proposito dello snellimento del traffico non sarebbe il caso di eliminare metà dell'aiuola di piazza Dalmazia e più precisamente la parte di destra che tanto intralcia il traffico automobilistico che da via Carducci scende verso la Stazione? S.L.».

Lavori di sistemazione per migliorare il transito dei veicoli sono senza altro possibili ma, in linea di massima, è doveroso tener conto dell'estetica di una piazza cittadina che viene notevolmente arricchita dalla presenza di un'aiuola. Si deve anche riconoscere all'aiuola, se ben disposta, un'utilità pratica nella guida delle colonne di veicoli forzandole a una maggior disciplina entro il proprio spazio di scorrimento. Perciò bisogna andar adagio con l'abbattimento di ciò che costituisce un vantaggio soprattutto estetico senza sacrificare proprio tutto sull'altare della motorizzazione che ha già divorato abbastanza.

❋

«Desidererei conoscere se l'ufficio competente della Camera confederale del lavoro abbia ricevuto da parte del Ministero degli Esteri le istruzioni relative alle richieste di indennizzo ai deportati politici in Germania, argomento trattato sulla rubrica "Segnalazioni" del 30 gennaio e 2 febbraio di quest'anno. Grazie per l'ospitalità. V.E.».

Il Sindacato provinciale pensionati della Camera Confederale del Lavoro ha inviato qualche tempo addietro una nota alla Direzione generale dei danni di guerra che ha recentemente comunicato l'edizione della legge 6 febbraio 1963 n. 404 concernente la ratifica e l'esecuzione dell'accordo fra i Governi germanico e italiano per gli indennizzi ai cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazista, sulla Gazzetta Ufficiale n. 93 del 6 aprile del corrente anno. Ai sensi dell'art. 3 della suddetta legge il Governo nazionale è delegato ad emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa le norme per la ripartizione fra gli aventi diritto della somma versata dal Governo tedesco. In particolare si può precisare che la ripartizione sarà limitata esclusivamente alle categorie dei cittadini italiani deportati per ragioni di razza, fede o ideologia, che l'indennizzo sarà ragguagliato alla durata dell'internamento calcolandosi per i deceduti durante la deportazione, una adeguata presenza minima, che l'indennizzo sarà liquidato a favore dei deportati appartenenti alle categorie dei beneficiari o, in caso di decesso a causa della deportazione, ai loro aventi diritto, dandosi la precedenza, nell'ordine, al coniuge, ai figli, ai genitori e ai collaterali. Invitiamo pertanto l'interessato a mantenersi in contatto con il Sindacato provinciale pensionati della Camera confederale del Lavoro per ogni ulteriore chiarimento e per giungere a conoscenza delle norme di ripartizione degli indennizzi.

UNO STRANISSIMO PAZIENTE

AL SUPER-AGITATO SU E GIÙ LE MANETTE

Un uomo ferito e in grave stato d'agitazione ha reso difficile la vita ai carabinieri di Chiampore, ai sanitari della CRI di Muggia e al personale dell'astanteria dell'ospedale. La strana vicenda è incominciata poco dopo le 23 di ieri l'altro quando Fiorentino Sain, di 31 anni, abitante al numero 11 di Darsella, s'è presentato ai carabinieri di Chiampore ai quali ha mostrato le mani insanguinate e coperte di ferite. Egli ha chiesto ai militi di esser medicato, ma poichè essi non erano in grado di praticare al Sain le cure del caso, si sono offerti di accompagnarlo alla CRI di Muggia.

A questo punto sono incominciati i guai. L'uomo, infatti, appena uscito dalla caserma s'è avventato come una furia contro i tutori dell'ordine che hanno dovuto faticare non poco per immobilizzarlo; e per evitare altre ribellioni i carabinieri hanno dovuto applicare le manette ai polsi del Sain. Così ferito ed accompagnatori si sono avviati verso Muggia. Giunti all'ambulatorio della CRI per medicare le mani del Sain è stato necessario togliergli le manette. A questo punto lo strano paziente è scattato una seconda volta ed ha incominciato a tirar pugni a destra ed a manca colpendo un autista della Croce Rossa.

Visto che anche alla CRI di Muggia non era possibile indurre il Sain a più miti consigli è stato necessario rimettere le manette al paziente e trasportarlo all'ospedale di Trieste. Anche qui però il Sain appena avute libere le mani ha ingaggiato una violenta colluttazione con i sanitari dell'astanteria e il medico di turno ha dovuto faticare non poco per poter finalmente medicare lo stranissimo paziente, al quale egli ha riscontrato oltre alle ferite alle mani, un grave stato d'esaurimento e agitazione.

Scende dal marciapiede viene speronata

In strada di Guardiella, alla altezza dello stabile numero 23, la casalinga Ludmilla Buffon in Persich, di 55 anni, abitante in via Santa Giustina 4 è stata investita ieri pomeriggio mentre stava attraversando la strada. La donna era appena scesa dal marciapiede, quando è stata urtata e gettata al suolo dalla motoretta targata TS 32378, guidata verso il centro cittadino dal diciottenne Vincenzo Longo, domiciliato in strada del Friuli 137.

Nell'incidente la donna ha riportato una ferita lacero contusa a lembo di circa 12 centimetri al polpaccio destro e varie contusioni al volto. In stato commozionale la Persich è stata trasportata all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Con l'UTAT a Venezia, Firenze e Plitvice

Si sono resi disponibili alcuni posti per il viaggio crociera a Venezia organizzato dall'U.T.A.T. sulla m/n «Vulcania» per domenica 19 maggio.

Sono inoltre liberi alcuni posti sulla gita a Firenze e Isola d'Elba e a Bled e Laghi di Plitvice.

Prenotazioni presso i due Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

ALTRI SEI MESI DALLA CORTE DI APPELLO

Il buon cuore del derubato non lo salvò dalla condanna

Sorpreso a rubare nella vettura di quattro turisti padovani, il goriziano Bruno Pettarin, di 30 anni, abitante nel capoluogo isontino in via delle Monache 8, aveva chiesto... comprensione a chi lo aveva scoperto, ossia al proprietario dell'automobile. E questi, pago di aver scongiurato il furto, e di aver riottenuto quanto l'altro aveva tentato di sottrarre, non aveva voluto infierire, accontentandosi di fare una ramanzina al maldestro ladro. Ma l'episodio non era sfuggito alla Polizia, che aveva proceduto d'ufficio alla denuncia del Pettarin, chiamato conseguentemente a rispondere di furto aggravato dinanzi al Tribunale di Gorizia, che l'8 febbraio scorso lo aveva condannato a un anno di reclusione e a 10 mila lire di multa.

L'episodio era accaduto il 4 giugno 1961, verso le 13, davanti all'ingresso del castello di Gorizia. Una vettura con quattro persone a bordo, provenienti da Padova, aveva sostato in quel punto. I turisti si erano allontanati subito, per una visita alla zona. Dopo quasi un'ora erano ritornati sul posto, sorprendendo all'interno dell'auto uno sconosciuto. L'incontro non era stato piacevole nè per lui nè per gli altri, ma indubbiamente chi si era trovato a maggior disagio era stato l'ispezionatore della vettura altrui, che aveva già prelevato dall'interno 4 mila lire.

Dopo aver restituito il maltolto, il Pettarin aveva scongiurato il proprietario della vettura a non denunciarlo. Ma la Polizia, come detto, aveva conosciuto l'episodio e la denuncia a suo carico era arrivata ugualmente, seppure con altra provenienza.

Contro la sentenza del Tribunale di Gorizia si erano appellati sia il Pettarin sia il P.M., per chiedere quest'ultimo l'applicazione della recidiva, trascurata dai giudici di primo grado, che non avevano considerato i trascorsi penali dell'imputato.

Giudicato in contumacia dalla Corte di Appello di Trieste, il Pettarin si era visto aggiungere all'anno di reclusione e alle 10 mila lire di multa cui era già stato condannato, altri 6 mesi di reclusione e 5 mila lire di multa, nonchè le spese per entrambi i giudizi.

Manifestazioni di volontari per il 24 maggio

La progettata gita a Trento, per restituire la visita omaggio ad Oberdan fatta dai trentini il 24 maggio dell'anno scorso, per ragioni di forza maggiore, è stata rinviata a data da destinarsi. Perciò la Compagnia volontari giuliani e dalmati, celebrerà in famiglia la ricorrenza del 24 maggio, con il tradizionale rancio fraterno alla trattoria «Bolognese». La segreteria perciò invita i commilitoni ad iscriversi al rancio nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, direttamente in sede, o per telefono (38-573) dalle ore 18.30 alle 19.30; e i residenti fuori di Trieste per lettera entro il 22 maggio.

La Mutua malattia commercianti di via Coroneo 8, informa i propri iscritti che l'assemblea generale avrà luogo negli uffici della Mutua martedì 21 corrente alle 18 e 30 in prima e rispettivamente alle ore 19 e 30 in seconda convocazione con l'ordine del giorno: approvazione del bilancio e rinnovo cariche sociali.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

†

Il mattino del 13 corr. con il conforto del grande amore dei familiari e dei parenti è spirata

Maria Nicolich in Bartoli

sposa e madre esemplare.

A tumulazione avvenuta con dolore immenso ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la figlia GIORGIA con il marito dott. FRANCESCO PAVANETTO, i nipoti ANTONIO, GIORGIO, FRANCA e MARIANGELA, la sorella EMMA con il marito cap. POMPEO RISPOLI e figlie, l'affezionata cognata SAVINA SUTTORA con la figlia TATIANA RELLI, le cognate e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† E' morto a Torino il

MARCHESE

Francesco Di Suni della Planargia

Prefetto a r. - Cittadino onorario di Capodistria

La «FAMEIA CAPODISTRIANA» ricorda con affetto l'illustre e benemerito concittadino degli anni dopo la Redenzione.

Nel trigesimo della morte sarà celebrata una Messa in suffragio dell'Estinto nella Chiesa del Rosario.

Capodistria - Trieste 15 maggio 1963

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Coren

Angosciati ne danno la triste partecipazione la moglie VALERIA, le figlie LEOPOLDA e GIUSEPPINA, il genero, il nipotino MICHELE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 17 partendo dall'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

† E' deceduto ieri mattina, dopo brevi sofferenze, il

prof. Antonio Wolf

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA v. PEPE, dott. MASSIMO con la moglie e la figlia e dott. MANLIO con la moglie.

Le esequie saranno celebrate oggi, alle ore 17, nella chiesetta del cimitero di Gradisca.

Gradisca, 15 maggio 1963

† Il 14 c. m. ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

Olga Posar v. Mancuso

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e LELIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Un particolare ringraziamento al dott. Arturo Poli.

† **Ottilia Heimhilcher**

d'anni 82 - Insegnante a r.

si è spenta serenamente.

La ricordano con affetto le SUORE ORSOLINE, gli ex allievi, gli amici e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 14 corr. a 81 anni si spense serenamente

Pasquale Pizzo

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16 a Borgo S. Mauro (Sistiana).

Commossi per le attestazioni di affetto dimostrateci per la scomparsa del nostro

Emiliano Katalan

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglie: KATALAN - TROIANI GALVANI MODUN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Piero Robba

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Le famiglie: BOBBA - RUTAR - BOSCI - COBAU

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi al l'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopati MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

EMORROIDI-VARICI PIAGHE Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817 GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

SPETTACOLI

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE DELLA STAGIONE CON LA STABILE

«La storia di Vasco» novità di Georges Schehadè

La compagnia della Stabile triestina ha portato ieri sulle scene dell'Auditorium l'ultimo spettacolo della sua stagione: «La storia di Vasco» di Georges Schehadé, novità assoluta per l'Italia.

Il franco-libanese Schehadé (un altro «meteco» di Parigi, dunque), rappresenta oggi, insieme ai grossi nomi del potere, Beckett, Jonesco, Adamov ec... una punta assai interessante del nuovo teatro francese. Ma la sua costellazione poetica sembra brillare di luce diversa. Schehadé riprende i temi dell'angoscia, della solitudine, dell'insensatezza crudele e irrazionale cui soggiace il nostro mondo offuscato, ma riconduce questi temi nel domicilio del linguaggio comune, in una regione dell'irreale non più assurdo, bensì favoloso, sottraendoli alla distruzione in atto della cosiddetta «pièce bien faite», allo straniamento, alla torpida assenza, all'assurdo senza rimedio, alla frantumazione della parola, che nel teatro dei suoi illustri colleghi, sopra citati, rappresentano la proiezione automaticamente riflessa del tormento, della bancorrotta, e insomma della «fin de partie» cui è giunto l'uomo in quella specie di frigida, astratta Marienbad dell'incomunicabilità contemporanea. Non che, al contrario di loro, Schehadé indulga all'ottimismo, ad una visione più rosea della condizione umana; ma certo è che il suo sentimento, librato dall'arco poetico, si scopre più tenero, più propenso all'ipotesi lirica d'un futuro dove — al di là del violento, vertiginoso e amaro fervore immaginativo, volto ad enumerare le spine della crisi — il sogno è ancora importante e vero (lo afferma Cesare nel finale dell'opera) e dove la morte — come dire il rovescio della vita e dell'amore alla vita — conserva pur sempre lo struggente significato della pietà: «Possano le vecchie serve che portano le anime a Dio, aprire le porte di Gerusalemme a questo bambino (Vasco) morto come un uccellino che bussa all'albergo dell'aria». Dove si vede che aveva ben ragione il vecchio Alain quando sosteneva che ogni opera grande, o almeno degna di stima, è una preghiera. Di questo sentimento testimonia «La storia di Vasco».

(Foto de Rota)

Una suggestiva scena di «La storia di Vasco» di G. Schehadè

L'azione si svolge nel 1850 in un paese qualsiasi che potrebbe anche essere, trattandosi d'una parabola, uno dei tanti paesi dell'inquieta geografia attuale. E c'è, naturalmente, una guerra. I reclutatori hanno svuotato i villaggi di tutte le forze valide: non sono rimasti che i vecchi, le donne, le vedove e, sugli alberi della foresta vicina, i corvi, simboli di morte e sventura. Vasco, un piccolo e ignaro barbiere, «due baffetti di topino... una faccia ovale di pallone, basso come l'erba e pauroso come una meteora», che non imbraccerebbe un fucile per nessun motivo al mondo, altra non essendo la sua vocazione che quella di tagliar capelli e accomodar acconciature, viene ricercato da un ufficiale, il tenente Settembre, incaricato di affidargli una delicata missione di guerra oltre le linee nemiche. Perchè la scelta è caduta proprio sul più pacifico, innocuo e pavido degli uomini? Appunto perchè egli ha paura, perchè non è un eroe, perchè — dice il Mirador, che l'ha preferito a migliaia di coraggiosi — egli è un'ombra, e come tale riuscirà a «passare attraverso la cruna d'un ago, tra l'occhio d'un soldato e quello d'un altro». Ebbene, il piccolo barbiere napoletano viene attirato con uno statagemma nella grande avventura dei cannoni e dello spionaggio, di cui non afferra nemmeno il senso e nella quale, fin quasi all'ultimo, non sa nemmeno d'essere tragicamente coinvolto. E se ne andrà, Vasco, nel cupo bosco fitto d'insidie, echeggiante delle lamentazioni funebri dei corvi, tra ufficiali vestiti da donna e nemici travestiti da alberi che lo pedinano; se ne andrà inerme e candido come un Cappuccetto Rosso di fiaba, col suo panierino della merenda e l'ombrello appeso al braccio, diritto diritto in bocca ai lupi voraci e insaziabili della guerra, perchè nemmeno la paura, e l'infinita capacità delle «sfumature» serviranno a farlo passare «tra l'occhio d'un soldato e quello d'un altro». Eppure qualcosa di lui rimarrà: il sentimento di amore, di purezza, d'innocenza, il miraggio d'un paradiso appena intravisto e già perduto, ch'egli ha suscitato nel sogno — un sogno vero come la più vera realtà — in Margherita; e il trasalimento della pietà, il baleno d'una profonda, verace rivelazione che la sua ala d'uccellino ha svegliato nel padre di Margherita, il vecchio Cesare errante, un po' cialtrone, un po' scienziato, un po' visionario, e perfino nella coscienza di Settembre, il tenente fatto e costruito per la guerra e la vittoria.

«Storia di Vasco» è un'opera complessa, a più facce. E', per un verso, una favola, o un apologo, che dipana con una specie di logica allegra e di lugubre ferocia le avventure dei personaggi, librando i loro casi in un'aura magica da «Le mille e una notte», piena d'invenzioni, di ritmi fantastici e incantati, di simboli; ma c'è anche quello sguardo riflessivo sulla condizione umana braccata dalla livida insensatezza della violenza, della tirannia, del fanatismo militaresco, della persuasione occulta, che proiettato in una chiave di lucida, ironica, spiritosa metafora, richiama in qualche passaggio (o così, almeno, ci è parso) l'idea del «conte philosophique»; e c'è infine l'accento polemico, palesemente antimilitarista, antieroico della storia, che legittima l'idea d'un teatro, non diciamo politico (che è un'altra cosa) ma d'un teatro d'accusa contro l'inumanità e l'oppressione, contro l'assurdo della guerra: insomma, un teatro di «moralità», e sentimento.

Portare sulle scene dell'Auditorium un'opera così composita, difficile, in una parola, un'opera di punta come «La storia di Vasco», ha corrisposto per la compagnia della Stabile triestina e per il regista Aldo Trionfo a un diploma di maturità e coraggio. Trionfo ha compiuto un lavoro pazientissimo e — vorremmo quasi dire — «illuministico». Egli ha vivisezionato il testo di Schehadé, staccando con forte orecchio musicale i «prestissimo», gli «andante», i «pianissimo» delle varie parti e penetrando nella dimensione poetica o dialettica dei diversi umori — dal grottesco, all'elegiaco, dal favoloso al satirico, dalla disperazione alla «complainte» — con il virtuosismo d'un illusionista, e insieme, col rigore quasi ascetico d'un filologo non disposto ad alcune concessioni.

Ricorderemo alcune sue soluzioni: ad esempio, la comparsa dei colonnelli come in uno schermo luminoso, palpitante di colori, oppure quella specie di paese dei balocchi, ch'era la piazzetta di Sosso, coi personaggi che si muovevano come marionette a carica, e le vedove simili a corvi; o, ancora, una delle ultime scene: il tamburo che sembra quasi invadere e inghiottire tutto, e calare sulla terra del dolore e della morte come una sinistra luna biblica, o come un raggiante pianeta marziano, rauco di moniti astrali, terribili.

Certo, anche le scene e i costumi di Marcello Mascherini hanno soccorso in maniera determinante il regista Trionfo nell'alonare il lavoro di uno splendido riverbero magico, sotteso alle volta nel filo colorato d'una incantevole «féerie» e alle volte d'una bieca cupezza con una sequenza di trovate e soluzioni figurative e coloristiche piene di forza allusiva.

Quanto agli interpreti, bisogna dire subito che essi hanno sostenuto un impegno di mirabile prestigio. Vincenzo Ferro è stato un Vasco candido, patetico e tutto corso di angosciosa dolcezza. Renzo Montagnani ha fatto un Cesare felicissimo nei toni strazianti, nell'accorata intensità lirica, che hanno davvero strappato il cuore specialmente nella preghiera finale, in quella sorta di orazione ai corvi.

E Marisa Fabbri, stretta nel ruolo tremante di Margherita, ha dato ancora una volta un saggio della sua bravura, cimentando le modulazioni della sua gamma interpretativa sui più difficili registri. Ma tutti meriterebbero un cenno di lode: da Egisto Marcucci (il tenente Settembre) a Maria Teresa Tosti, da Lino Savorani a Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Mario Verdani, Egidio Rugliano, Gina Furani, Oreste Rizzini, assieme ai molti altri i cui nomi per ovvie ragioni di spazio non riusciamo qui a ricordare.

Il pubblico, malgrado la regia addirittura «implacabile» del bravo Aldo Trionfo e le asperità del testo, ha decretato a «La storia di Vasco» un successo caloroso, entusiasta. Numerose le chiamate al proscenio del regista, degli attori e dello scenografo Mascherini. Stasera si replica, con inizio alle 20.45.

Giorgio Bergamini

Il secondo Congresso nazionale dell'A.N.P.R.A.

Si è riunito a Roma, nei giorni 12 e 13 maggio, il secondo Congresso nazionale dell'Associazione professori di ruolo A, con la partecipazione di un numeroso gruppo di delegati delle diverse regioni italiane. Obiettivo principale del congresso era quello di fissare le linee per una nuova politica sindacale, tendente a rivalutare la posizione economica e giuridica degli insegnanti dei nostri licei, istituti magistrali e tecnici. In particolare è stata sottolineata la necessità di adeguare il trattamento economico della categoria ai livelli recentemente raggiunti dagli assistenti e incaricati universitari, considerata la particolare natura e responsabilità dell'insegnamento nella scuola secondaria superiore. E' stata richiesta da più parti e accettata dall'unanimità del Congresso la opportunità di condurre la lotta sindacale non solo con instancabile tenacia ma anche in netta autonomia rispetto alle altre associazioni sindacali della scuola. E' stata apportata una speciale modifica allo statuto dell'A.N.P.R.A., nel senso che vengono considerate incompatibili iscrizioni contemporanee all'A.N.P.R.A. ed ai sindacati cosiddetti unitari.

Le nuove direttive di azione saranno seguite da una segreteria nazionale radicalmente rinnovata, della quale fanno parte il prof. Altomare di Bari, con funzione di segretario nazionale e responsabile del periodico, i professori Antonio Cordeschi (Aquila), Luigi Melchiori (Padova), Antonio Carosella (Napoli) e Bruno Bicci (Firenze) con funzione di membri. Tra i probiviri in sede nazionale troviamo il prof. Ferrantelli, noto per aver insegnato lungamente nella nostra città.

Il delegato triestino al Congresso nazionale ha espresso piena solidarietà alle nuove linee di azione sindacale e alla segreteria neo-eletta. E' stata altresì auspicata una più viva partecipazione della categoria ai problemi che la riguardano con tanta urgenza.

Corso di abilitazione all'insegnamento per ambliopi

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito un corso di abilitazione all'insegnamento agli ambliopi, che sarà svolto, a Trieste, presso l'Istituto per i ciechi «Rittmeyer». Avrà inizio il 3 giugno e termine il 31 gennaio 1964, con un intervallo tra il 1.o luglio e il 30 settembre. Le domande di partecipazione saranno presentate direttamente al direttore del corso presso la direzione dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer», viale Miramare 119, telef. 35538, entro il 23 maggio.

LE CONFERENZE

GIAN GIACOMO FELTRINELLI AL C.C.A.

Le confessioni di un editore

Come annunciato, domani sera lo editore Gian Giacomo Feltrinelli, per la prima volta impegnato personalmente a Trieste in una manifestazione culturale, terrà l'attesa conferenza dal titolo «Diario di un editore».

I lettori triestini avranno così modo d'incontrare ed ascoltare uno tra i maggiori esponenti attuali dell'editoria italiana. Pervenuto in questi ultimi anni ai più alti livelli di pregio e d'importanza nella produzione libraria nazionale, l'editore milanese può vantare al suo attivo una cospicua serie di successi primari, tra cui alcuni clamorosi e addirittura di portata mondiale.

Non vi è dubbio che domani al Circolo della Cultura e delle Arti Gian Giacomo Feltrinelli ne accennerà, nella sua conferenza autobiografica, e avrà altresì campo di estendere il discorso e il commento ai temi ed ai problemi che investono la situazione odierna dell'editoria italiana.

Alla interessante serata, il cui inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A., il pubblico potrà liberamente intervenire.

Radiografia dell'Università

Come già annunciato sarà a Trieste nei prossimi giorni, per tenervi l'attesa conferenza sui problemi di maggior risonanza che interessano oggi l'Università italiana, il prof. Luigi De Caro, Magnifico Rettore dell'Ateneo pavese.

Con questa importante manifestazione, promossa dalla sua Commissione per le attività professionali, il Rotary Club di Trieste conferma il proprio costante interesse per le questioni riguardanti la formazione dei giovani, che costituiranno la classe dirigente di domani. Il tema prescelto suona: «Mali reali e mali immaginari dell'Università italiana». La autorità dello studioso e la sua vasta competenza in quest'ordine di problemi promettono un incontro quanto mai stimolante, destinato — negli intenti dei promotori — a dar vita ad un vivace, aperto dibattito col pubblico. Si ricorda che la manifestazione è fissata per domani, giovedì 16 maggio con inizio alle 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante» di via Giustiniano; l'ingresso è libero.

I problemi del Risorgimento

Per il ciclo di conferenze sul Risorgimento promosso dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, il prof. Nereo Salvi parlerà venerdì 17 maggio sul tema: «I problemi economici e sociali del Risorgimento». La conferenza avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» con inizio alle ore 18.45.

La conferenza del prof. Salvi è la quarta del ciclo che il Comitato di Trieste dell'Istituto per la Storia del Risorgimento ha organizzato allo scopo di offrire, specialmente ai giovani, una prospettiva aggiornata ed organica della recente storia d'Italia. Dopo la conferenza introduttiva del prof. Romano su «l'ideologia», dopo quelle del prof. Agnelli e dell'avv. Flora rispettivamente su «il pensiero politico» e su «la formazione dello Stato moderno» nel Risorgimento, la conferenza del prof. Salvi inquadrerà il problema critico sotto lo scorcio della struttura economica della società italiana nel secolo scorso.

La pittura del '600 all'italo-francese

Domani, 16 maggio, per l'Associazione culturale italo-francese, il prof. Antoine Schnapper, docente di letteratura e di storia dell'arte francese all'Università di Bologna, terrà la annunciata conferenza sul tema: «La peinture à Paris, au milieu du XVIIème siècle». Saranno proiettate numerose diapositive a colori. La manifestazione si svolgerà nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà ed avrà inizio alle ore 18.45.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giulio Cervani parlerà sul tema: «I documenti della Compagnia del Canale di Suez relativi a Pasquale Revoltella».

STASERA AL CENACOLO

Il prof Ugo Calderoni sul transito nel commercio

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» parlerà questa sera il prof. Ugo Calderoni, direttore generale delle Dogane e imposte indirette del Ministero delle Finanze, tenendo l'attesa conferenza sul tema: «Il transito nel commercio internazionale».

L'illustre oratore, venuto nella nostra città su diretto invito del «Cenacolo Triestino», analizzerà nei suoi molteplici aspetti l'interessante argomento che riveste indubbio e particolare interesse per la nostra città tradizionalmente legata al commercio internazionale.

La manifestazione che, data la specifica competenza dello illustre oratore, è vivamente attesa negli ambienti economici locali, si terrà nella Sala maggiore del palazzo della Camera di commercio con inizio alle ore 19.

Gli inviti si possono ritirare ancora stamane presso la Segreteria generale del «Cenacolo Triestino» (piazza della Borsa 14) nelle ore d'ufficio.

PRIME VISIONI

Concilio Ecumenico II

Antonio Petrucci è stato per diversi anni del dopoguerra direttore del Festival cinematografico di Venezia. Ottimo documentarista, ha poi diretto anche qualche lungometraggio; tra questi «Il cortile» resta a nostro avviso il migliore. E' dunque artista sensibile, di accurata preparazione e di filtrata esperienza, abituato a produrre poco ma bene, selezionando e riflettendo.

Proprio le sue qualità di documentarista e il polso per sostenere un impegno di maggiori dimensioni balzano da questo «Concilio Ecumenico II», in cui il fatto documentario e il soggetto eccezionale si fondono per dar vita a una testimonianza proporzionata alla grandezza dell'avvenimento. Il fasto delle cerimonie religiose e dei riti è abilmente interpolato con la bellezza di Roma, che non è soltanto evocativa di una cornice sublime, e tutto inoltre riceve esaltazione dalla suggestiva colonna sonora di Lavagnino, inimitabile manipolatore di suoni in una funzione che supera la pura didascalia. Di fronte a uno spettacolo così denso per gli occhi, e alla cui realizzazione — inutile dirlo — ha collaborato un nutrito e scelto cast di tecnici, l'amozione visiva si fa sovente commozione, scavando ulteriormente nell'impronta lasciata dal grande incontro dei pastori della Chiesa voluto da Giovanni XXIII e dalle sue conseguenze per la pace nel mondo.

LA CONFERENZA DEL PROF. CARLO CESCHI

Architettura sacra nell'Italia contemporanea

Il prof. Carlo Ceschi, Soprintendente ai monumenti del Lazio ha parlato ieri sera alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti trattando il tema: «L'architettura sacra contemporanea in Italia». Alla manifestazione, organizzata dall'Associazione amici dell'arte sacra in collaborazione con la sezione arti figurative del C.C.A. sono intervenute le maggiori autorità, fra cui il Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza, S. E. mons. Antonio Santin, Vescovo della Diocesi, il prof. Edoardo Cumbat, Prosindaco di Trieste, l'arch. Gabriella Gabrielli, Soprintendente ai monumenti e alle antichità della Venezia Giulia, nonchè un pubblico qualificato di architetti, studiosi, sacerdoti, personalità cittadine.

L'oratore è stato presentato dal presidente dell'Associazione amici dell'arte sacra, prof. Giuseppe Matteo Campitelli ed ha esordito chiarendo le difficoltà del tema proposto, essendo impossibile definire una storia architettonica del nostro tempo. Nella sua disamina, sviluppata secondo un ordine cronologico ed accompagnata dalla proiezione di un centinaio di fotografie di chiese italiane costruite nell'ultimo decennio, il prof. Ceschi ha parlato della crisi nel primo dopoguerra, quando la chiesa veniva ancora costruita secondo uno schema basilicale, non sempre consono alla sensibilità dei tempi e della successiva rivoluzione determinata dalle possibilità dei materiali nuovi e del cemento armato in particolare. Dopo lo stimolante esempio di alcune grandi personalità, quale quella di Nervi in Italia e di Le Corbusier, il creatore della chiesa di Ronchcamp, l'edilizia sacra si è orientata in direzioni diverse, ora riprendendo temi delle passate civiltà, ora tentando esporienze originali che nascono dalla edilizia spontanea o dalla purezza di talune soluzioni razionaliste, non sempre però consone al tema sacro.

I tre capostipiti delle chiese italiane contemporanee sono da ricercare nel tempio di Francavilla a Mare di Lodovico Quaroni, nella chiesa di Tedeschi e Magistretti sorta al Q T 8 di Milano e nella chiesa di Recoaro Terme di Vaccaro.

Il prof. Ceschi ha citato anche alcuni esempi di chiese triestine, inquadrandole nella corrente strutturalista: la chiesa di Grignano dell'arch. Zocconi, la parrocchiale Pio X dell'arch. Frandoli e la chiesa di San Luigi dell'arch. Tamburini.

Fra gli esempi più suggestivi proposti all'attenzione dell'uditorio sono da citare la chiesa di Larderello e la chiesa dell'autostrada del Sole di Giovanni Michelucci: soprattutto quest'ultima, che ha concluso la varia e ricca serie di immagini, costituisce un coraggioso innesto di concetti informalisti e innovatori su un'idea perfettamente aderente al tema: la tenda del riposo e della meditazione che si offre al frettoloso pellegrino d'oggi. Al termine il prof. Ceschi è stato vivamente e prolungatamente applaudito.

SI RIFA' IN OCCASIONE DELLA FIERA

Radio raduno Terra e Mare

In occasione della Fiera di Trieste si svolgerà anche questo anno una delle più riuscite manifestazioni riservate agli appassionati della radio e del motore. Si tratta del «Radio Raduno Triestino Terra e Mare», che, dopo le felici esperienze degli scorsi anni, ritorna ad essere organizzato, con una formula opportunamente ritoccata, per offrire nuove emozioni e soprattutto nuovi motivi di divertimento. Domenica 23 giugno 1963 sarà effettuata la terza edizione del Radio Raduno, alla quale anche quest'anno daranno il loro contributo organizzativo l'Automobile Club Trieste, la RAI, lo Yacht Club Adriaco, l'Associazione giuliana della Stampa, la Azienda di soggiorno di Trieste, l'Ente per il Turismo di Trieste, l'Ente autonomo per la Fiera campionaria internazionale di Trieste e l'Associazione commercianti al dettaglio.

La manifestazione, secondo gli intendimenti degli organizzatori, vuole essere la sintesi dello sviluppo della radio e del turismo motorizzato, e si propone la sempre maggiore diffusione dell'equipaggiamento radiofonico su veicoli e imbarcazioni. La partecipazione è libera a tutti gli automobilisti e motonauti sulle cui vetture e imbarcazioni si trovi un apparecchio radioricevente. Per quanto riguarda le imbarcazioni, saranno ammesse però al Radio Raduno solo quelle il cui motore sviluppi una velocità di almeno 15 miglia orarie.

Le iscrizioni dei concorrenti dovranno essere effettuate entro il 21 giugno 1963, presso la sede dell'Automobile Club di Trieste, in via del Coroneo 31.

Il raduno avrà inizio per le vetture da Grado o Lignano; per le imbarcazioni a motore da Sistiana o Grignano; punti di arrivo saranno il piazzale della Fiera e il Molo Sartorio, sede dell'«Adriaco». I partecipanti alla manifestazione dovranno transitare attraverso tre località segrete della regione, l'individuazione delle quali dovrà avvenire mediante la soluzione di «quiz» proposti per radio o di testi che saranno consegnati al terzo posto di controllo, nell'ultima fase del raduno. A differenza delle precedenti edizioni, saranno presi in considerazione anche i tempi entro i quali saranno consegnati ai controlli e allo arrivo le risposte ai «radio-quiz» o ai «motor-quiz», in modo da eliminare o almeno ridurre la possibilità di classifiche ex-aequo.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Leibniz, G.: «Saggi filosofici e lettere» (3-13430).

Religione: «Hierarchia Catholica medii (et recentioris) aevi» (Cont. 268).

Letteratura: Bigiaretti, L.: «Il congresso» (3-13426); Tasso, T.: «Opere». A cura di B. Maier (R.P. 2-1997).

Storia, geografia, biografia: Büchner, K.: «Virgilio». A cura di M. Bonaria (4-4351); Lazzarini, V.: «Marino Faliero» (3-13436); Wheeler, M.: «La civiltà romana oltre i confini dell'impero» (3-13433); Moll, O.: «I Feldmadescialli tedeschi 1935-1945» (3-13429); Abosch, H.: «La Germania senza miracolo» (2-13731); Caracciolo, A.: «La formazione dell'Italia industriale» (3-13432).

Regionali: Orlini, A.: «Cherso» (R. P. 4-1327).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

DIRIGE PAUL STRAUSS, CANTA MAGDA LASZLO

Beethoven e Mahler nel concerto di domani

Ascolteremo tra poche ore due opere inconsuete, di rarissima esecuzione, che verranno dirette dal maestro Paul Strauss: la Grande Fuga di Beethoven e la Quarta sinfonia di Gustav Mahler, la sinfonia che «loda la gioia della terra e del cielo». Mahler, il grande direttore che con fanatica fedeltà ai testi musicali rinnovò l'interpretazione dell'opera wagneriana, di Gluck, di Strauss, di Ciaicowsky, di Beethoven, di Puccini, di Gounod, ecc., segue nella Quarta Sinfonia le orme di Mozart e di Haydn attraverso la sobrietà dei mezzi strumentali, pur restando lui stesso nel fondamento programmatico che si presenta apparentemente non classico, ma che nella struttura di tutte le sue dieci sinfonie osserva rigorosamente la tradizione classica viennese da Schubert a Pfitzner, a Bruckner.

Mahler, uomo difficile, tragico nella concezione pessimistica del mondo, tirannico nel dominio orchestrale, tempestoso di temperamento, affondato in se stesso, incompreso dagli altri ch'egli non comprende; una specie di Lucifero, piccolo e ossuto, col volto bianco, gli occhi neri come carboni, intenso e disperato, frenetico nell'analisi strumentale che faceva impazzire i filarmonici viennesi dell'Opera Imperiale a lui avversi ma tuttavia incantati dai suo magnetico suggestivo potere. Mahler fu il promotore dello stile e del rinascimento mozartiano in tutto il mondo. Nel recente libro su Mahler al quale il nostro Giazotto ha premesso un acuto saggio musicale, sua moglie, la signora Alma Mahler, racconta il carattere indecifrabile, insondabile, carico di contrasti e insieme primitivo e fanciullesco di Gustavo. «Furono per me momenti indimenticabili, esaltanti quando a Vienna si preparava l'esecuzione della Quarta Sinfonia in prima assoluta, e "Das klagende Lied"». «Una musica per me nuova — prosegue la signora ch'era musicista — e dapprincipio del tutto estranea, molto estranea, mi diventava gradatamente così familiare che ben presto ne conobbi ogni bellezza, ogni entrata delle voci».

Quest'arte di Mahler in cui si rispecchiavano l'uomo tragico interiorizzato fino nelle fibre più profonde, e il suo tempo che presentiva socialmente la crisi europea e il crollo dell'impero austriaco, ci viene incontro oggi con nuove prospettive e nuovi giudizi. Tra la fine dell'800 e il primo '900 la musica di Mahler era contrastata in gran parte dalla critica nonostante l'entusiasmo dei suo partigiani che credettero di riconoscere in lui un successore di Beethoven, di Brahms o di Bruckner. Dopo quarant'anni dalla sua morte ci si pone la domanda: appartiene Mahler alla razza dei geni musicali e le sue opere sono tuttora vitali e durevoli? Dall'America il compositore Aaron Copland in un suo volume del 1947 intitolato «Unsere neue Musik» riconosce le sinfonie e i Lieder di Mahler come influssi vivi, operanti e determinanti della musica moderna, così come sentiamo tuttora nella musica moderna l'influsso di Strauss, Skrjabin, Fauré, Debussy e altri. Nessuno ha mai negato il fascino esercitato dalla musica di Mahler, neppure l'allora giovane e presuntuoso Schönberg che lo ammirava ma nello stesso tempo lo detestava per gelosia di mestiere. Si può aggiungere inoltre che la musica di Mahler era già al suo tempo famosa sotto vari aspetti: nella costruzione dell'architettura, nella severità del contrappunto e nella evidente, ostinata ma geniale strumentazione sviluppata in proporzioni gigantesche. Si può osservare ancora, seguendo il giudizio di Renner e di Bauer, che Mahler fu un tardo romantico che usò la tecnica del diciottesimo secolo; ma noi dobbiamo pensare che egli seguì fedelmente e sinceramente la sua strada col relativo influsso mediato e immediato esercitato dalla sua musica su molti nostri contemporanei. Mahler è una tragica figura che ebbe l'aspirazione di creare con rigore formale le grandi composizioni sinfoniche secondo l'esempio di Beethoven, di Brahms e di Bruckner. Ma egli non ha raggiunto questa meta giacchè le sue sinfonie rispecchiano l'interna lacerazione della sua natura e quindi la drammatica contraddizione del suo tempo. Mahler ondeggia tra pessimismo e una dolorosa visione di ottimismo, tra idealismo e materialismo filosofico, tra religiosità e intellettualismo razionale. Il musicista non ha potuto godere la mistica e quasi ascetica beatitudine del credente Bruckner, che si diceva ispirato da Dio, perchè nelle sue sinfonie egli si mostra ironico, cinico, sterile di fervore, arido di fede, pur avendo sete di Dio, mentre si travaglia nel «voler» essere idealista. E tuttavia non si può negare a Mahler essenza di spiritualità e di alta responsabilità morale. La sua vita artistica e familiare ne offre altissimo esempio. Però non raggiunge l'equilibrio e la fusione ideale tra la monumentalità della forma e la magnificenza della virtuosità strumentale che va dalla musica programmatica — risente Berlioz, delirante, beffardo e drammatico umorista — fino a Strauss, attraverso una sviluppatissima polifonia. E infine occorre ricordare la convivenza di elementi e stili che non si fondono in unità sinfonica, canto popolare innocente e movimento di danza, melodismo romantico e politonalità crude e laceranti, aspre dissonanze che anticipano nel colore Honegger e Shostakovitch.

Nella Prima Sinfonia Mahler descrive in forma caricaturale un funerale accompagnato dalla banda villereccia; nella Terza Sinfonia una trombetta da postiglione irrompe con melodia paesana nella campagna boschiva, creando così una luce stridente e angosciata tra poesia e vita quotidiana. Sogno e realtà sono termini inconciliabili che suscitano la disarmonia della musica mahleriana la quale, dopo la «Quarta Sinfonia con voce obbligata di soprano», diventa sempre più tragica e oscura, con scoppi di dolore che condotti all'estremo limite si dilatano in gigantesche masse sonore. Uomo tragico e disperato riservò tutto il suo interno patimento nella musica che, come egli diceva, «non è fatta, ma vissuta». Vissuta, cioè dettata subitamente dal di dentro, nella contemplazione profetica di un mondo che dopo pochi anni dalla morte del musicista precipitava nel crollo e nella dissoluzione politica, morale e culturale di un'Europa camminante verso la barbarie.

Riascolteremo dopo molti anni dalla sua esecuzione triestina, diretta da Mario Rossi, questa Quarta Sinfonia detta «Voce del cielo», idillio pieno di umore, squarcio di paradiso, di sapore mozartiano, prima stazione verso l'al di là, e ci orienteremo con maggiore esperienza e consapevolezza sui valori transitori e su quelli preminenti del sinfonismo di Mahler. Sinfonismo angosciato, anelante invano verso l'infinito, precipitato nell'abisso dell'anima senza più vincoli con la terra e la natura, senza la consolazione del cielo. Voce musicale di un uomo inghiottito dalla morte liberatrice.

Quanto alla Grande Fuga op. 133 di Beethoven, per due violini, viola e violoncello, in si bem. magg., coi relativi raddoppi per grande orchestra d'archi, è opportuno qualche chiarimento. L'opera costituiva il finale originario del Quartetto op. 130 e viene giudicata dagli specialisti come uno degli esempi massimi dell'arte della Fuga, comparabile per la sua monumentalità all'«Arte della Fuga» di J. S. Bach. Mentre con questa Fuga il Quartetto op. 130 si concludeva con movimento austero, esso termina presentemente con un finale del tutto nuovo, vale a dire con una ricca e originale fantasia. Pertanto non si deve trascurare d'avvicinare la Grande Fuga op. 133 al Quartetto op. 130. Secondo il Bruers il Quartetto 132 fu composto dopo il Quartetto op. 130. Mentre il 132 rivelerebbe i postumi di una malattia gravissima sofferta da Beethoven, il 130 effonde una forte vitalità che esplode con pienezza di umorismo e vigore di fantasia quali mai si poterono ascoltare nella precedente musica del genio beethoveniano. Il finale del Quartetto op. 130 esprime una esuberante gaiezza su temi popolareschi che contrasta con le penose condizioni fisiche e morali del musicista che lo compose quattro mesi prima della morte. Ciò che apparve incomprensibile fu il carattere, lo spirito del finale fugato. Bruers, riportando le impressioni di Schindler dell'aprile 1827, quando Beethoven era già morto, scrive che «il pubblico manifestò la convinzione che col nuovo finale fugato il Quartetto op. 130 diventava comprensibile e trovava la sua spiegazione nella singolarità della Fuga». Non si capiscono i tempi del Quartetto op. 130 se si abolisce la Fuga; e non si comprende la Fuga se essa viene staccata dagli altri tempi. Tale relazione deve essere osservata come fa Hugo Riemann quando intitola l'op. 133 «Quartetto-Fuga». Questa Fuga solleva tutta l'opera da un significato trascendentale e il pubblico la ascolterà eseguita per se stante, senza i tempi del Quartetto al quale essa viene costantemente rimandata.

v. t.

Domani alle ore 21 avrà luogo il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal maestro Paul Strauss con la collaborazione della soprano Magda Laszlo.

Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven - Grande fuga op. 133 per archi; Mahler - Sinfonia n. 4 in sol maggiore.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Stasera Ada Orell nel concerto dell'U. P.

Questa sera alle ore 20.45, si terrà nell'Aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), la seconda serata del ciclo di concerti promosso dall'Università Popolare di Trieste e dedicato al «Lied» ed alla polifonia dal '500 ai giorni nostri. Questa seconda audizione sarà sostenuta dal soprano Ada Orell, accompagnata al pianoforte dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli.

L'eccellente e delicato programma comprenderà canti da camera di Robert Schumann, Franz Schubert, Johannes Brahms e Felix Mendelssohn glietteria centrale di Galleria Protti. Bartholdy.

Lunedì l'assemblea della Società dei concerti

Lunedì prossimo nella sala maggiore del CCA in via S. Carlo alle 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea dei soci. La riunione è stata fissata con un certo anticipo rispetto agli anni passati per poter decidere sull'attività sociale seriamente compromessa a seguito della demolizione del Teatro Nuovo e la mancanza di una sede adatta per le manifestazioni sociali. I soci sono vivamente pregati di intervenire.

MOSTRE D'ARTE

Presso la galleria La Cavana (via di Cavana 1/a), giovedì 16 maggio alle ore 19, s'inaugura un'interessante rassegna dell'opera grafica di Dorazio, Turcato e Vedova. La mostra comprenderà disegni originali, litografie e acqueforti dei tre artisti, che, data la loro fama internazionale, non hanno bisogno di ulteriori presentazioni.

Per ragioni organizzative lo spettacolo di marionette presentato da Albrecht Roser e Ina von Vacano, anzichè aver luogo, come già annunciato, sabato 18 corr., deve venir anticipato di un giorno e pertanto la rappresentazione avrà luogo venerdì 17 maggio alle ore 21.

un film di ALFRED HITCHCOCK
l'uomo che sapeva troppo

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
CONCILIO ECUMENICO VATICANO II
ECCEZIONALE e spettacolare realizzazione in Eastmancolor

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Domani alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Paul Strauss. Soprano Magda Laszlo.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Alle 21: «Fiat Voluntas Dei», di Macrì.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 20.45 precise, per il turno di abbonamento B: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Novità assoluta per l'Italia. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Vietato ai minori di 18 anni.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Teatro Romano 3. Questa sera, alle ore 20.45 precise, per il turno di abbonamento B, la Compagnia Stabile presenta: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Novità assoluta per l'Italia. Vietato ai minori 18 anni. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Prezzi: poltrone settore A lire 1000. Poltrone settore B 650. Galleria 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Galleria centrale (Galleria Protti), tel. 36-372.

IMMINENTE al SUPERCINEMA

ARCOBALENO. 16. Un grande film di guerra: «Baionette in canna», con Wally Campo, Greg Stewart e Brandon Carrol.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technirama technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli. Ultimo giorno.

FENICE. 16: «Una storia moderna - «L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni.

ARCOBALENO
Baionette in canna
Un grande film di guerra
con
WALLY CAMPO
GREG STEWART
BRANDON CARROL

GRATTACIELO. 16: «Concilio Ecumenico Vaticano II». Una eccezionale realizzazione, in eastmancolor. Il film che fa di un avvenimento storico un avvincente spettacolo. Regia di A. Petrucci, commento musicale di Laraguino.

NAZIONALE. 16: «Mademoiselle Striptease», il film più sexy dell'anno, in edizione integrale, con Agnes Laurent, Philippe Nicaud e Dora Doll. Vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. 16. Il più nuovo e spettacolare Tarzan, in cinemascope technicolor: «Tarzan in India», con Jock Mahoney e Jai e con Gaiendra. E' un film Metro. Grande successo.

ALABARDA. 16.30: «Il comandante Johnny», un grande film di vita marinara, con Gary Cooper e Jane Gree. Regia: Henry Hathaway.

AURORA. 16: «La donna nel mondo», di G. Jacopetti. Ultimo giorno. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Un divertente film Metro: «La ragazza più bella del mondo», in technicolor, con Doris Day, Stephen Boyd e Jimmy Durante.

CRISTALLO. 16.30. Stewart Granger, Sylva Koscina e Christine Haufmann in un grande film Metro: «La congiura dei dieci». Una serie di straordinarie avventure e di amore. Cinemascope technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «Dinamite Jack» (Il terrore del Texas). Western in technicolor, con Fernandel ed Eleonora Vargas.

GARIBALDI. 16.30: «Il delitto non paga», con Pierre Brasseur, Gino Cervi, Danièle Darrieux, Gabriele Ferzetti e Michèle Morgan. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16: «Biancaneve e i sette nani». Ultimo giorno.

MASSIMO. 16.30: «Alle frontiere del Far West». Pellirosse Sioux e Apaches in rivolta!, con Jim Davis e Mary Castle.

SUPERCINEMA
Grande successo del più nuovo e spettacolare Tarzan presentato dalla M.G.M. in technicolor e cinemascope:
«TARZAN IN INDIA»

MODERNO. 16: «7 spose per 7 fratelli», con Jean Powell e Howard Keil. Divertentissimo cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «Città nella paura», con Vince Edwards e Patricia Blair. Un susseguirsi di azioni avvincenti in un film di molte emozioni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «20 chili di guai, e una tonnellata di gioia», con Tony Curtis e Suzanne Pleshette. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «Uno straccio di gloria», con Kojiro Jhonyo. Spettacolare, indimenticabile e stupendo film sulla guerra in Birmania.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Giulietta e Romanoff», con John Gavin, Sandra Dee e Peter Ustinov. Divertente.

ALDEBARAN. 17: «Il sindacato del vizio», avventuroso poliziesco, con Mamie Van Doren e Richard Coogan. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «La nostra vita comincia di notte». Un mondo bizzarro in un film nuovo ed avvicente. Cinemascope technicolor Metro, con Leslie Howard, George Peppard, J. Rule e R. McDonald. Viet. ai minori. Ultimo giorno.

ASTORIA. 17.30, ultima 21. 2 film: «L'erede di Al Capone» e «Figli e amanti». Vietato minori 16 anni.

ASTRA. 16.30: «Fra Manisco cerca guai», comicissimo, con A. Fabrizzi e L. Boni. Domani: «La leggenda di Robin Hood».

Teatro Stabile di Prosa
Stasera alle 20.45 precise per il turno di abbonamento «B»
«LA STORIA DI VASCO»
di GEORGES SCHEHADE'
Novità assoluta per l'Italia
Vietato ai minori di 18 anni

IDEALE. 16: «Totò e Peppino divisi a Berlino». La più attuale e più comica interpretazione di Totò, Peppino De Filippo con Nadine Sanders.

LUMIERE. 16: «Venere creola». Cinemascope technicolor, con Colvin Lockhar e Helen Williams.

MARCONI. 16: «A me piace la galera», un uragano di risate, con Norman Wisdom e Alfred Marks.

RADIO. 16: «Ragazzi di provincia», technicolor, con Tony Curtis e Debbie Reynolds.

NOVO CINE. 16: «Le sorprese dell'amore». Commedia brillante, con Sylva Koscina, Dorian Gray e Walter Chiari.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'ombra della vendetta».

VOLTA. 17: «Eri tu l'amore», con P. Finch e M. Beach.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Imminente a Trieste

PROBABILMENTE DALLA BOCCA DEGLI IMPUTATI LA GIUSTIZIA NON SAPRA' MAI NIENTE

Reticenza assoluta dei coniugi Mastrella Lui sa tutto ma non dice, lei non sa nulla

Il doganiere di Terni si trincera sempre dietro la stessa frase: «Signor Presidente per favore non mi metta in imbarazzo!» - Anche Aletta Artioli ha da nascondere qualcosa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 14

«Signor Presidente, non mi metta in imbarazzo con queste domande. Con il suo permesso, vorrei non rispondere» aveva osservato ieri Cesare Mastrella a chi cercava di sapere da lui qualcosa che potesse finalmente illuminare la giustizia non tanto sul meccanismo quanto sul sistema in generale che aveva consentito al direttore della Dogana di «assorbire» in sei anni un miliardo di lire. Poteva essere una battuta sfuggitagli così per caso nella foga di difendersi. Niente affatto: è un atteggiamento, quello di Cesare Mastrella, in cui tutto è calcolato e nulla è lasciato alla improvvisazione. La prova? Eccola subito: stamane non appena ha avuto sentore che stava per approssimarsi un'altra domanda pericolosa, Cesare Mastrella è tornato a trincerarsi dietro quella che ormai non è più una battuta: «Signor Presidente, per favore: non mi metta in imbarazzo». E nel tono della voce si poteva forse ancora afferrare un pizzico di noia.

«Senta, Mastrella — lo esortò l'altro giorno il Presidente — lei si deve decidere a dire la verità». Ma fu una esortazione destinata ad avere uno scarsissimo successo. Non solo, ma quando ieri il Presidente è tornato ad insistere, Cesare Mastrella lo ha bloccato mentre aveva appena preso a parlare: «Scusi sa, ma lei è prevenuto con me. E se lei non crede a quello che io dico, è perfettamente inutile che io parli». Oggi, il dott. Taglienti si è «vendicato».

Cesare Mastrella, infatti, mentre stava per concludere definitivamente il suo interrogatorio, ha chiesto se gli era consentito di aggiungere qualcosa. «Certo, certo — lo ha invitato il Presidente — lei è libero di dire tutte le bugie che vuole». Chiunque altro si sarebbe piccato: Mastrella ha incassato ed ha proseguito a parlare come se non fosse accaduto nulla.

Ha proseguito a parlare, ma non a spiegare, perchè fornire dei chiarimenti non sembra che faccia parte del suo programma. Ieri, per esempio, non aveva voluto dire nulla sulla singolare coincidenza che ogni qual volta gli ispettori venivano a Terni, lui da Roma era informato puntualmente del loro arrivo tant'è che andava ad aspettarli alla stazione. «Chi lo avvertiva?», gli era stato chiesto. «E' una domanda imbarazzante e preferisco non rispondere», aveva risposto. Oggi gli è stato chiesto come mai nel suo ufficio durante i periodi in cui prendeva le ferie o in cui si ammalava, nessuno dei dipendenti abbia mai scoperto il «meccanismo» che nel corso di sei anni ha reso un miliardo all'inventore. Bene: la risposta è stata presso a poco identica, certamente non convincente: «Avevo preparato le cose in modo tale che nessuno poteva scoprire qualcosa». Che dicesse allora in cosa consisteva questa preparazione. «Preferisco non rispondere» ha insistito Cesare Mastrella e il discorso si è fermato a questo punto.

PRES.: «Lei una volta è stato ammesso a un corso di sei mesi al termine del quale avrebbe ottenuto la promozione per cui sarebbe stato costretto a cambiar sede. Perchè invece interruppe questo corso e tornò a Terni? Era forse perchè non voleva muoversi da una città dove gli era tanto facile rubare?».

«No, no — ha spiegato Mastrella — fui costretto a tornare a Terni perchè mia moglie stava male».

«Ma non sarà stato perchè temeva che i suoi sostituti avrebbero scoperto tutto?» ha insistito il Presidente.

«Può darsi anche» ha risposto secco Mastrella con il tono di chi non vuole dire di più.

PRES.: «Ma come faceva a trasformare in danaro i certificati doganali?».

MASTRELLA: «Presentavo i certificati che mi erano stati consegnati dagli operatori di Terni e li depositavo in "cauta custodia" e chiedevo il rimborso della differenza che avrei dovuto versare agli importatori. Sennonchè intascavo la somma».

PRES.: «Ma scusi, lei avrebbe dovuto documentare questa restituzione di danaro. Come faceva?».

MASTRELLA: «Semplicissimo: tutti mi credevano sulla parola».

PRES.: «Ma si trattava di milioni...».

MASTRELLA: «Certo, ma si fidavano di me».

PRES.: «Beati loro!».

MASTRELLA: «Comunque, io non ho incontrato mai qualche difficoltà».

PRES.: «Questo accadeva forse perchè i cassieri erano suoi amici?».

MASTRELLA: «No, no. Era una prassi, diciamo così».

PRESIDENTE: «E quali rapporti aveva con i funzionari della Terni?».

MASTRELLA: «Cordiali, ma d'ufficio soltanto».

PRES.: «E perchè mai i suoi sostituti in ufficio non si sono mai accorti di nulla?».

MASTRELLA: «Per lo stesso motivo per cui non se ne sono mai accorti gli ispettori di Roma. Sarebbe stato sufficiente che avessero confrontato i moduli che erano a Terni con quelli inviati a Roma».

PRES.: «E' possibile che lei abbia fatto qualche favore ai funzionari della Terni».

«Scusi, signor Presidente — ha osservato pronto Cesare Mastrella — è una domanda questa, imbarazzante ed equivoca. E poichè alla risposta potrebbe essere data una interpretazione equivoca preferisco non rispondere».

Tale il marito, tale la moglie. Se Cesare Mastrella non ha parlato, non in maniera diversa si è comportata Aletta Artioli. Non solo: ma se lui è senza dubbio un personaggio singolare e sconcertante, lei non lo è meno. Prima ancora che Cesare Mastrella, infatti, mettesse in azione il meccanismo attraverso il quale gli è stato possibile «guadagnare», diciamo così, un miliardo in sei anni, Aletta Artioli in tre anni, tra il 1947 e il 1949 facendo la parrucchiera presso il Circolo delle Forze Armate a Roma, è riuscita a mettere da parte sei milioni.

Ha 41 anni ed è nata a Folonica Po in provincia di Mantova. Aletta Artioli. Conobbe quello che avrebbe dovuto essere suo marito nel 1946 e poco dopo diventò sua moglie. E' accusata di avere partecipato ai furti del marito, ma è accusa che lei respinge sdegnosamente. «Io non mi sono mai interessata alle attività di mio marito — ha sostenuto — avevo in animo di organizzare un istituto di bellezza, ma poichè non erano sufficienti i danari che avevo in banca, aspettai che me li desse mio marito. E questo si verificò soltanto quando Cesare vinse al Totocalcio».

PRES.: «Perchè tutti gli immobili sono stati intestati a lei?».

ARTIOLI: «Lo saprà mio marito. Io non mi sono mai interessata di nulla».

PRES.: «Suo marito dice di averle fatto un dono».

ARTIOLI: «Può darsi e non so altro».

Aletta Artioli non sa altro o non vuol dire altro. Tutto quello che può dire è di avere preso quello che il marito le ha dato, senza mai chiedere nulla pur sapendo perfettamente che lo stipendio di un direttore delle Dogane non superava le 200 mila lire mensili.

«Non avevo alcun elemento per poter pensare che la fonte di quel danaro fosse illecita — ha spiegato. — Tutti gli ispettori che venivano a casa parlavano bene di lui, dicevano che era un funzionario intelligente e preciso, aggiungendo che per loro era un piacere venire a Terni, perchè trovavano tutto a posto in ufficio».

PRES.: «E perchè suo marito incaricò lei di portare all'ispettore De Feo la lettera in cui gli spiegava tutte le operazioni illecite?».

ARTIOLI: «Questo non lo so davvero».

«Lei è veramente un tipo molto singolare — ha commentato il Presidente — non sa nulla di quello che sarebbe interessante forse sapere; non si è mai interessata, almeno così dice, di quello che faceva suo marito e dove prendesse tanti danari. Però a noi risulta che lei frugava nelle sue tasche...».

«Certo — ha spiegato la signora — ma per controllare se fosse vero che mi tradiva come avevo il sospetto. Io lo feci pedinare da una agenzia di investigazione romana quando mi sorse il dubbio che aveva una relazione con Anna Maria Tomaselli».

PRES.: «E quando lo ha saputo, che la ragazza era l'amante di suo marito?».

ARTIOLI: «La sera del 17 novembre 1961; esattamente alle ore 11 di sera».

Vi è un altro punto da chiarire, ammesso sempre che qualche altro chiarimento lo avesse mai dato sino a quel momento la signora Mastrella. Ed è un punto molto importante. Il direttore doganale, infatti, ha sempre sostenuto di non avere mai denunciato i suoi ricattatori che gli avevano prosciugato tutte le vincite al Totocalcio, perchè aveva paura delle loro rappresaglie. E perchè mai allora si decise a denunciare che la moglie aveva ricevuto due lettere anonime?».

«Perchè mia moglie pensava che a scriverle fosse stata Anna Maria Tomaselli» — ha spiegato Cesare Mastrella. «Sarà — osservò pronto il Presidente dando l'impressione di non credere molto al chiarimento. Oggi con Aletta Artioli, l'argomento è tornato di attualità: ed era logico.

PRES.: «In quale data lei ricevette le lettere anonime in cui le si chiedevano delle somme in cambio del silenzio sulla attività di suo marito?».

ARTIOLI: «Fu nei primi mesi del 1962. Io pensai che a scriverle fosse stata Anna Maria Tomaselli, ma non credetti affatto che mio marito fosse implicato in una attività illecita. Per questo che mi rivolsi alla polizia. Poi i ricattatori non vennero all'appuntamento e tutto finì lì».

PRES.: «Lei sapeva che suo marito dava molti danari ad Anna Maria Tomaselli?».

ARTIOLI: «Non l'ho mai saputo».

PRES.: «Neanche sapeva che suo marito aveva comperato una Jaguar alla ragazza?».

ARTIOLI: «Sapevo che la Tomaselli aveva una Jaguar, ma non sapevo chi l'avesse comperata».

«E' vero che lei pretese da suo marito una Maserati 3500 quando fu informata che la Tomaselli aveva una Jaguar?», ha chiesto il Presidente.

ARTIOLI: «Neanche per idea. Semmai è accaduto il contrario. Io acquistai la Maserati molto prima che la Tomaselli acquistasse la Jaguar. Dovevo partecipare al Rally della Moda ed allora mio marito pensò di comperare questo tipo di macchina. Pagai quasi niente per la iscrizione: appena 50 mila lire e partecipai al Rally con la moglie del proprietario del settimanale che aveva organizzato la manifestazione».

«Scusi sa — ha voluto inoltre sapere, gentile ma curioso, il Presidente — ma lei non si rendeva conto che le spese in famiglia erano eccessive per quanto guadagnava suo marito?».

«Nient'affatto — ha replicato la signora — la mia azienda della quale non mi sono mai interessata finanziariamente, andava bene e quindi tutto mi appariva normale».

«Sennonchè suo marito afferma il contrario — ha insistito il Presidente — egli sostiene infatti che tutto venne acquistato da lei. Ed allora?».

Allora, niente perchè Aletta Artioli è come il marito, è peggio del marito ogni qual volta arriva una domanda, diciamo così, imbarazzante. Anche lei ai chiarimenti preferisce il silenzio. Che debba nascondere qualcosa? E' probabile. Non si dimentichi che marito e moglie debbono difendere con i denti quei 400 milioni di cui si è persa ogni traccia. E domani si riprende con Anna Maria Tomaselli.

A. B.

EMESSA LA SENTENZA AL PROCESSO DI BRINDISI

VENTUN MITI CONDANNE PER LE TRUFFE ALL'I.N.P.S.

92 sono stati gli assolti, 21 i condannati da 8 a 11 mesi di cui 19 hanno potuto beneficiare del condono della pena

Brindisi, 14

Ventuno imputati sono stati condannati e 92 assolti nella sentenza del processo per la truffa all'INPS, conclusosi oggi al Tribunale di Brindisi. Delle 21 persone condannate a pene varianti da 11 a 8 mesi, con multe da 180 mila a 150 mila lire, due sole non hanno ottenuto il condono della pena: si tratta di Salvatore Cellino e Giuseppe Rollo, a carico dei quali già esisteva una «recidiva generica».

Sono stati assolti «perchè il fatto non costituisce reato» il Sindaco d'Erchie (Brindisi), Salvatore Rollo, e i 5 componenti la commissione comunale, implicati nella truffa. Altre 37 persone sono state prosciolte dall'accusa «per non aver commesso il fatto», mentre i rimanenti 49 imputati sono stati assolti per «insufficienza di prove». Per due imputati si è avuto il «non luogo a procedere» perchè deceduti nelle more del giudizio. Complessivamente gli imputati erano 113.

Radiotrasmissione vaticana sulla vita in altri pianeti

Roma, 14

La Radio Vaticana trasmetterà domani sera, mercoledì, nella rubrica «Sette risposte a una domanda», le risposte al questito: «Può esistere nel sistema solare un genere di viventi simile all'umano?». Nel programma, che andrà in onda alle 19.33, con replica alle 22.30, prenderanno la parola: il prof. Enrico Medi, presidente dell'Euratom; l'esperto aeronautico gen. Gaetano Arturo Crocco; il direttore dell'Osservatorio astronomico di Roma, prof. Massimo Cimino; il prof. Nicola Pende, della Facoltà medica di Roma; il prof. Vincenzo Rivera, direttore dell'Istituto botanico dell'Ateneo romano; e i giornalisti Ugo Maraldi e Giordano Repossi. Note di conclusione saranno tratte dal Padre Domenico Grasso, della Pontificia università gregoriana.

Un'anziana signora assassinata vicino a Oristano

Cagliari, 14

Un'anziana signora di Masullas, piccolo centro a qualche chilometro da Oristano, è stata uccisa la notte scorsa. Il cadavere della donna, Rachela Putzulu di 73 anni, è stato trovato dal nipote, il muratore Davide Putzulu, nell'abitazione in via Vittorio Emanuele. Rachela aveva le mani legate dietro la schiena con una cravatta e presentava profonde ecchimosi sul collo. I carabinieri hanno iniziato le indagini.

Molta attesa a Parigi

Celentano debutta stasera all'«Olympia»

Parigi, 14

Adriano Celentano, che sarà la «vedette» dello spettacolo che debutterà domani sera all'Olympia, si è trasformato stamani in professore di «rock». Giunto davanti all'ingresso del liceo italiano «Leonardo da Vinci» all'ora dell'uscita, il popolare cantante è stato calorosamente salutato dagli studenti che l'hanno assalito per ottenere un autografo.

In un'aula dove la scolaresca era ancora ai propri banchi, il cantante si è sostituito all'insegnante: spostata la cattedra ha accennato, fra gli applausi degli studenti, a qualche passo di danza. Questa sera, nuovo incontro con la colonia italiana: nella sala della Missione cattolica italiana, il popolare cantante ha dovuto fronteggiare la calorosa simpatia di alcune migliaia di lavoratori italiani residenti a Parigi.

ARRESTATA ENTRO 5 GIORNI

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

DOPO 12 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO AL PROCESSO FENAROLI

La Corte di Assise ha respinto tutte le eccezioni di nullità

I giudici popolari hanno dichiarato infondate le più importanti mentre le altre saranno trattate nel corso della discussione finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Meno di mezz'ora è stata sufficiente al prof. Giacomo Primo Augenti per prospettare ai giudici della Corte di Assise di Appello le tesi difensive. E' stato, anche questo, un intervento di rottura, immediato, di grande effetto, specialmente nei confronti dei giudici popolari ai quali, volutamente, il difensore di Fenaroli si è rivolto. Il prof. Augenti non ha fatto altro che completare il quadro delle nullità istruttorie prospettate al termine della lunga udienza di ieri, assicurando la immediatezza voluta dal Codice fra la discussione e il ritiro in Camera di consiglio. E' iniziata quindi una attesa che si è prolungata per molte ore. La importanza della decisione peraltro giustifica una così lunga «Camera di consiglio».

«Vi abbiamo dimostrato — ha esordito Augenti — le nullità della sentenza istruttoria e quindi le nullità della sentenza della Corte di Assise, la sentenza è un atto di volontà del giudice; dunque, se il giudice è tratto in inganno, con la visione e la convinzione che i fatti si sono svolti nel modo in cui appaiono in istruttoria e che non corrispondono alla verità, la volontà del giudice è viziata. Se egli è tratto in inganno da questi atti viziati, consegue una nullità nella sentenza che non può essere sanata».

«Ieri vi ho parlato di come sono stati trovati i gioielli da un giudice che non era competente, ho mostrato un fatto che da solo permette di dire che il processo è inquinato. Quando si fanno vedere nullità che hanno lacerato la legge come il fatto di non aver consentito ai difensori di entrare alla Vembi mentre si facevano le perquisizioni...».

FANZ SARNO (Difensore di Ghiani): *«Ci sono anche le fotografie...».*

«Allora — ha continuato Augenti — dovete riconoscere che esistono fatti che una volta fissati, finiscono per costituire un precedente. Badate giudici — ha continuato Augenti — che non è con i mezzi illeciti che si può costruire la verità. E' lecito compiere tutto ciò che è stato compiuto? E' lecito far sì che la potestà diventi eccesso di potere al punto totale da far dimenticare al magistrato di non essere più investito del processo Fenaroli, di non essere più investito di alcuna potestà istruttoria?».

Dopo aver ricordato le vicende dell'istruttoria riguardante il ritrovamento dei gioielli, il difensore di Fenaroli ha ricordato ai giurati: «Voi rappresentate la certezza che esiste una sola parte del processo che sia inquinata. Con la potestà di cui siete legittimamente investiti, voi avete il potere di rinviare la causa ai giudici di primo grado. E' inutile quindi il nostro grido? Falso il nostro continuo mostrare che quella è stata una istruttoria sulla cui qualificazione più non desidero parlare? Non potete mettere da parte il fascicolo sul rinvenimento dei gioielli, come non potete accettare la corsa pazza alla Malpensa, con una macchina preparata all'esperimento, che permise di raggiungere velocità incredibili».

PRESIDENTE: *«Questo è merito».*

AUGENTI: *«No è la perizia. Ma passo ad altro, alla istruttoria per falsa testimonianza contro Egidio Sacchi, una istruttoria di cui il giudice di Fenaroli non poteva occuparsi perchè non era il giudice naturale. E dovreste limitarvi, voi giudici, a dire che in questa istruttoria vi sono state soltanto irregolarità sanabili?».*

«A voi giudici — ha concluso Augenti — la decisione di questo processo che io ho definito fin dal primo momento fraudolento. A voi una parola solenne di verità, a voi una solenne parola di indipendenza, la parola che mostri come la procedura sia il solo mezzo perchè gli imputati e i difensori siano certi che la via da seguire non è stata deviata. Si è scritto che abbiamo perduto, si è detto che la Corte emetterà soltanto una ordinanza e non la sentenza, ma io credo ancora nella vostra giustizia, nella vostra verità, e allora io vi dico: rendete onore alla nostra giustizia e noi renderemo onore alla vostra decisione».

Alle 21, sono ormai quasi undici ore che la Corte d'Assise d'Appello, è riunita. Il Presidente, il giudice a latere e i giudici popolari sono pressochè digiuni: essi hanno mangiato, alle 14, soltanto alcuni panini, fatti pervenire alla Corte dal bar di Palazzo di Giustizia.

Finalmente alle 22, dopo quasi dodici ore di Camera di Consiglio, la Corte rientra. Gli imputati, per ordine del Presidente D'Amario, alle ore 21.55, sono stati condotti in aula.

La Corte, con la sua ordinanza, ha respinto:

1) L'eccezione sollevata dal difensore di Fenaroli per il ritardato deposito del verbale dello interrogatorio di Inzolia, di quelli degli altri due coimputati, di quelli dei confronti fra gli imputati e tra gli imputati ed i testimoni.

2) La eccezione di nullità in merito alla perizia sui microfilm disposta dal Giudice istruttore il 21 febbraio 1959 si palesa infondata: la difesa ha sostenuto: a) Che il Giudice istruttore, dopo aver posto un quesito concernente i microfilm ai periti, successivamente, nel corso delle indagini, propose un secondo quesito sulla macchina dei microfilm esistenti alla Banca Popolare di Milano, che non venne sequestrata; b) Che non sia stato consentito a Ghiani di assistere alla perizia. La Corte ha rilevato in proposito che non si tratta di due perizie, data la duplicità del quesito proposto ai tecnici, ma di una unica perizia. Le altre doglianze in proposito non realizzano alcuna violazione dei diritti della difesa.

3) Anche la nullità sulla perizia calligrafica, sui biglietti sequestrati nel carcere di «Regina Coeli», disposta dal giudice istruttore il 21 agosto 1959, deve ritenersi similmente infondata.

4) Ugualmente infondata deve considerarsi la nullità riguardante la perizia automobilistica. La difesa ha sostenuto in proposito che non si tratta di una perizia vera e propria, ma di un esperimento giudiziario destinato a svolgersi alla presenza del Giudice istruttore. Lo esperimento giudiziario, hanno affermato i giudici, costituisce un mezzo che permette al Magistrato di stabilire se un fatto può essere avvenuto in una determinata circostanza. Ma tale non era la finalità a cui mirava il Giudice istruttore nel caso in esame, perchè le condizioni esistenti la sera del 10 settembre 1958 non erano più ripetibili. Si voleva soltanto un giudizio di tecnici per sapere quanto tempo occorresse ad un'auto «Alfa Romeo Giulietta TI», simile a quella di Giovanni Fenaroli, in condizioni però che non potevano essere riprodotte. Si mirava in sostanza ad avere un parere di esperti. Quindi la prova automobilistica deve considerarsi una perizia e non un esperimento.

5) Anche infondata deve considerarsi la pretesa nullità riguardante la perizia sulle firme di Maria Martirano, sulla appendice della polizza di assicurazione e sulla lettera con la quale si chiedeva il cambiamento dei beneficiari, ordinata il 26 settembre 1958 dal Giudice istruttore, al fine di accertare se le firme stesse fossero autentiche o fossero state apposte da Fenaroli. Tale nullità, ha osservato la Corte, non può essere sollevata in questa sede per la preclusione determinata dalla sentenza della Corte d'Assise di primo grado, che riconobbe Fenaroli responsabile di falso e lo condannò per questo delitto.

6) Anche l'eccezione riguardante la nullità delle dichiarazioni del rag. Egidio Sacchi, per quanto esaminata sotto i vari aspetti, è infondata. C'è da rilevare in proposito che nel corso dell'istruttoria, il Pubblico Ministero, presente all'interrogatorio di Sacchi, promosse un'azione penale per falsa testimonianza nei confronti del testimone. Quindi il magistrato, avvalendosi dei suoi poteri, rimetteva il procedimento al Tribunale e chiedeva al Giudice istruttore di procedere nei confronti del ragioniere. Il 20 dicembre 1958 Sacchi venne scarcerato per avere ritrattato le false dichiarazioni e per aver affermato il vero; successivamente venne sentito come testimone. In seguito fu prosciolto dall'accusa con la sentenza istruttoria, che rinviò a giudizio Fenaroli, Ghiani e Inzolia. La Difesa assume in proposito: a) La nullità della remissione del procedimento da parte del Pubblico Ministero al Giudice istruttore per mancanza di delega del superiore; b) che Sacchi non poteva testimoniare dopo essere stato incriminato per falsa testimonianza, perchè la legge vieta che un testimone, imputato in un procedimento connesso con quello principale, non può essere interrogato come teste; quindi le dichiarazioni di Sacchi sono nulle; c) che per effetto della retroattività della sentenza emessa il 7 luglio 1962 sulla incostituzionalità dell'art. 31 del Codice di Procedura Penale, la remissione del procedimento contro Sacchi al Giudice istruttore deve considerarsi illegittima, essendo il reato di competenza del Pretore; d) che il procedimento, essendosi esaurito con una sentenza istruttoria, non poteva considerarsi definito.

I giudici, inoltre, hanno affermato che tutte le altre eccezioni sollevate dalla Difesa, come quella riguardante l'istruttoria sui gioielli, quella relativa ai presunti metodi fraudolenti e intimidatori dei magistrati inquirenti, quella della raccolta di prove fraudolente, quella del mancato deposito delle intercettazioni telefoniche nel corso dell'istruttoria come quella relativa all'acquisizione dei biglietti clandestini di Fenaroli, dovranno essere esaminate nel corso della discussione finale.

Terminata la lettura della lunga ordinanza, che ha impegnato il Presidente per quarantacinque minuti, il dott. D'Amario ha rinviato l'udienza a domani provocando la reazione dei difensori, i quali, dopo la lunga Camera di Consiglio e la estenuante attesa protrattasi quasi per dodici ore, sollecitavano un aggiornamento del dibattimento a più lunga scadenza.

Franco Salomone

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Roma — L'avv. Augenti, difensore di Fenaroli, riassume le eccezioni di nullità prima che la Corte si ritiri in Camera di Consiglio dove rimarrà per 12 ore. A sin. Fenaroli, a destra Ghiani

RADIO e TELEVISIONE

Alle 21.05 il «Nazionale» TV per la rubrica «Almanacco» vi racconterà la storia della mongolfiera, come a dire la storia della nonna dell'astronave dei giorni nostri, che ebbe i natali il 5 giugno 1783 dai fratelli Montgolfier. Alle 22.05 la commedia di Guy de Maupassant «La cordicella», nel libero adattamento di Belisario Randone. Sul «Secondo» alle 21.15: il film di Blasetti «Ettore Fieramosca» con Gino Cervi e Elisa Cegani. E' un film che fa rivivere le vicende della Disfida di Barletta del 1503 che s'inquadra nella guerra tra francesi e spagnoli per il possesso del Napoletano. Con questa pellicola Blasetti iniziò il suo fecondo periodo di attività. Alle 22.55 dal Conservatorio «Verdi» di Milano, il concerto sinfonico con la partecipazione del tredicenne pianista Antonello Ruggiero (nella foto) che eseguirà il «Concerto in re maggiore» di Haydn.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni per l'Europa; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: La prevenzione degli incidenti stradali; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale della agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.30: Fantasia; 21.30: Il ritorno di Camus. Conversazione; 21.45: Musica per archi; 22.15: Concerto del soprano A. Giebel e del pianista S. Peschko; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Consolini; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Canzoni nel cassetto; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Il tè degli stranieri; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 19: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Vetrina di canzoni per l'Europa; 19.55: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di D. Sciostakovich; 12.20: Musiche di B. Smetana; 12.30: Musiche di J. Turina; 13.10: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con A. Casella; 14.30: Concerti per solisti e orchestra; 15.35: «Bastien un Bastienne», di W. A. Mozart - «L'impresario teatrale», di W. A. Mozart; 16.45: Musiche di F. Schubert; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di N. Paganini e F. Mendelssohn-Bartholdy.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Vita culturale; 19: Musiche di L. Compere e L. N. Clerambault; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Costume. Fatti e personaggi visti da C. Bo; 21.30: Musica primitiva e popolare nel Sud e nel Centro America; 22.15: La Poesia di A. Machado; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40 «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 14.05: «L'amore delle tre melarance», opera in 4 atti e 10 quadri con prologo di S. Prokofiev - Atto II; 14.30: Canzoni sacre friulane; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Oreficeria - Orologeria
Borsatti
PERIODO CRESIME
SCONTI ANCHE A RATE

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra; 7.50 (17.50): Una sinfonia; 8.10 (18.10): «Sant'Elena al Calvario», oratorio in due parti di L. Leo - «Giuseppe riconosciuto», oratorio in due parti di L. Boccherini; 11 (21): Un'ora con R. Schumann; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.35 (23.35): Musiche cameristiche di A. Casella; 14.10 (0.10): Virtuosismo strumentale e vocale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Jan Fraser e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Marisa Brando, Beppe Faccani e Los Indios; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.40: La TV dei ragazzi; 17.40: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Medaglioni musicale. Piccolo concerto di A. Rubinstein; 20: La città di Pavese; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 22.05: «La cordicella», di G. de Maupassant; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Ettore Fieramosca», film; 22.55: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Concerto sinfonico diretto da G. Rivoli; 23.20: Notte sport.

POVERA MAMMA...

autor. n. 1296 del 24/3/1962 — regist. ACTIS n. 2427 e 2427/A — n. 112

Non ha ancora digerito! Per fortuna arriva papà con l'***Amaro Medicinale Giuliani*** il buon ***AMARO GIULIANI*** che fa tanto bene e fa tornare l'appetito. E papà dice che se il suo fegato non da più fastidio, lo deve al cucchiaio di ***AMARO MEDICINALE GIULIANI*** che prende dopo i pasti. E poi l'***AMARO GIULIANI*** è tanto buono!

AMARO MEDICINALE GIULIANI in tutte le Farmacie.

marchio depositato

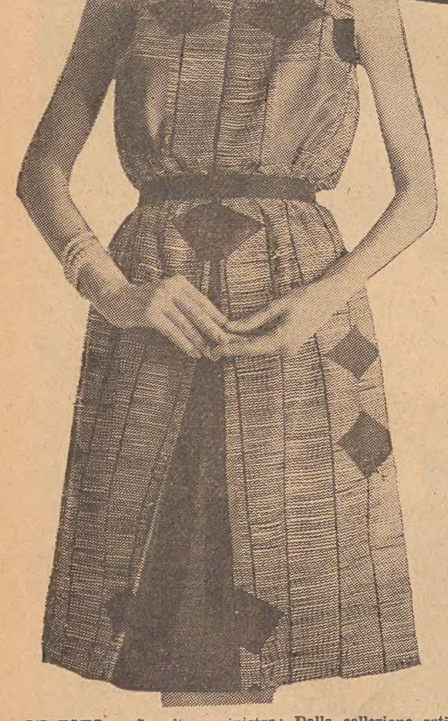
giuliani

AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO

la donna • il bambino • la casa

In vacanza con il Re Sole

UNA SERIE DI MODELLI ESTIVI PRESENTATA DA COIN



LE FOTO — In alto a sinistra: Dalla collezione estiva COIN, un raffinato modello in fantasia a fiori — In alto a destra: Elegante abito-giacca da pomeriggio o mezza sera in fiori sfumati (COIN) — Qui sopra: Sempre di COIN, un originale modello in mista seta, con un interessante motivo di pieghe al centro, realizzato in tessuto a tinta unita.

INDIRIZZI UTILI

Salvare i capelli

Un'estetista di ANTOINE sarà questa settimana a vostra disposizione presso la Profumeria COSULICH & DINELLI di via Carducci 24, per i consueti trattamenti per la pelle e il maquillage. Ricordiamo inoltre i nuovissimi metoti ANTOINE, per le cure del cuoio capelluto e della capigliatura. Approfonditi studi affidati a degli specialisti in stretto legame con medici e biologi, hanno permesso ad ANTOINE d'indirizzarsi a tutte le qualità e varietà di capelli. Facendo procedere e seguire ai trattamenti del parrucchiere applicazioni di prodotti ANTOINE otterrete risultati veramente sorprendenti.

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Anche i signori mariti ci tengono alla moda!

LA NUOVA LINEA «ACCADEMIA»

Nella presentazione della «Linea Accademia 1963» il «rubilio» è di scena con un ruolo di prima grandezza. E' un colore di grandi risorse che ha dato ai sarti la possibilità di accentuare quel tono «giovanile» che caratterizza il nuovo stile italiano. Come nella linea questo nuovo stile appare disinvolto ma sempre squisitamente classico così il «rubilio» accende una nota di fantasia ma si mantiene su un tono di signorilità.

La linea Accademia abolisce gli spacchi ai fianchi. Per la tenuta sportiva l'Accademia raccomanda la chiusura a tre bottoni. Il tessuto della giacca amalgama brillantemente i toni di colori contrastanti fra cui in particolare si notano il rubilio, il ruggine, l'azzurro, l'antracite e il senape.

La giacca sarà allacciata da un solo bottone alla altezza del punto di vita e non avrà altri bottoni all'infuori di quello posto sul davanti sinistro parallelo al bottone allacciabile. Il suo stile sarà caratterizzato dal punto di vita, con larghezza di spalle naturale, a forma dritta da ottenersi possibilmente senza imbottitura. Naturalmente per la mattina si faranno anche completi con giacca ad un petto, ma a due bottoni e sempre con calzoni con risvolto, sia nel completo a due petti come in quello ad un petto. Gli spacchi ai fianchi sono aboliti. La tenuta sportiva consisterà nel «due pezzi»: stoffa dei calzoni armonizzante con quella della giacca. La giacca si farà a tre bottoni, con tasche laterali a toppa.

NOVITA' DA NOVITAS

Consigliamo le nostre lettrici di visitare il negozio «NOVITAS» di via Mazzini 15 (angolo via Roma), dove potranno scegliere i capi più raffinati per il loro guardaroba: modelli balneari e sportivi, eleganti completi estivi sia da uomo che da donna, oltre alle ultimissime novità in fatto di accessori. Ricordiamo che da «NOVITAS» si accettano sempre i buoni rateali.

LE interminabili code delle macchine sulle autostrade, con relative frizioni che bruciano, dimostrano come anche da noi, ormai, sia arrivata la santa mania del week-end. A furia di parlare di «clima saturo di veleni», di «immobilità forzata», «d'impossibilità di respirare fra il verde», tre cose fatali nelle grandi città per chi lavora, tutti o più o meno tutti, aspirano dal sabato alla domenica, ad uscire dalla cerchia del cielo plumbeo di gas delle fabbriche, per tuffarsi nelle vicine oasi verdi. Per l'uomo il problema è molto più semplice. Si prepara alla partenza cambiando la giacca, inforcando un paio di occhiali e, semmai, preoccupandosi di non dimenticare la canna da pesca, ma per la donna la partenza per l'week-end, sia pure il più semplice, significa riempire la valigia di almeno tre o quattro capi, a meno che non giochi a fare la beatneak e si vesta con giacca di pelle e pantaloni, senza preoccuparsi del resto delle sue ore. Azzardiamo quindi qualche formula di week-end semplice, composto e raffinato.

Il week-end semplice in rapporto anche al viaggio: prendete un paio di pantaloni o una gonna di velluto ducaflexcuron come base sportiva, accompagnati da almeno tre camicette, due pullover, una sciarpa; da relative scarpe, borse e necessario per la notte. Per week-end semplice s'intende vita di campagna, con scarpe grosse e nessuna pretesa elegante. E' la fine settimana «rustica». Per quella più composta si aggiungerà un due-pezzi, un abito più o meno elegante, scollato leggermente sul dorso, ma accompagnato da un giacchino. Per lo week-end raffinato si tratta di aggiungere ai tre, quattro capi precedenti, un abito che si presti alle varie metamorfosi, accompagnandolo, magari, con un bolero di lana e lurex dorato, la sciarpa di pelliccia, relativi accessori, tra cui, oggi anche il toupet o la leggerissima parrucca, elementi indispensabili per avere un aspetto ordinatissimo anche all'ultimo momento. La moda propone per lo week-end abiti realizzati in tessuti sintetici e quindi ingualcibili, che non diano noie per la stiratura, nè impongano una valigia perfetta.

SILVANA BERNASCONI

FELICE, che è anche noto specialista in parrucche e *toupet*, suggerisce questa deliziosa creazione a frangia corta con i capelli voltati in fuori (*foto sopra*). E' uno stile elegante e composto. — Freschezza e grazia in questa acconciatura di NEREO (*foto sotto*), che suggeriamo a chi desidera portare pettinature giovanili e raffinatissime.

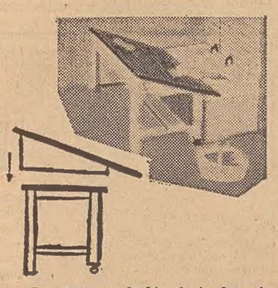
Pubblicheremo nei prossimi numeri le creazioni di GIANFRANCO, NEVIO, LUCIANO e GUIDO.

La nostra amica... lavatrice

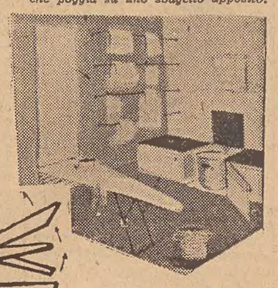
La lavatrice elettrica è diventata ormai l'unica soluzione possibile per ottenere un buon bucato. Non solo fa risparmiare fatica, ma lava, strofina e strizza la biancheria come nessuna mano riuscirebbe a farlo. Chi non ha mai torto le lenzuola, non sa quanta fatica fa risparmiare l'asciugatrice automatica, grazie alla forza centrifuga, regolata in modo da non superare la resistenza della fibra. Immessa nella centrifuga la biancheria e innestata la corrente, essa gira con movimento rapidissimo e fa sì che dalla biancheria venga spremuta l'acqua che colerà per un tubo. I panni perdono così l'85% dell'acqua in pochi minuti, e conservano quindi quel grado di umidità che li rende pronti per la stiratura. Oltre ad evitare la dannosa torcitura, l'asciugatrice elettrica permette il controllo del grado di riasciacquatura, grazie all'acqua più o meno limpida che esce dal tubo di scarico.

Che il bucato si faccia col metodo primitivo della forza delle braccia, o con quello — di gran lunga il migliore —, delle lavatrici elettriche, le diverse operazioni rimangono le medesime. Si sceglie la biancheria, mettendo da parte i panni di colore, separando quella più sporca da quella meno sporca. Se la biancheria viene lavata fuori casa, si annota su un registro apposito la qualità e il numero dei diversi capi. Se il bucato viene fatto in casa, si mette a mollo la biancheria per circa tre ore in un bagno d'acqua fredda e detersivo. E' bene che ogni mucchio di biancheria abbia il suo recipiente a parte. Su quella più sporca (di cucina) si verserà dell'acqua tiepida in cui sia sciolta della soda concentrata in polvere. Visitando pezzo per pezzo, spalmare di sapone le macchie appariscenti. Non servirsi mai per il primo bagno di acqua bollente, che fisserebbe certe macchie sul tessuto. Nelle case bene attrezzate non manca la lavanderia, locale apposito dove gli impianti elettrici per la lavatura e l'asciugatura semplificano e rendono più rapido il lavoro.

Oltre alla lavatrice, per fare il bucato occorrono degli elementi accessori: i recipienti per la biancheria da lavare o da stirare, per raccogliere i detergenti, i listelli, eccetera. Ecco qualche esempio per una sistemazione economica della lavanderia:

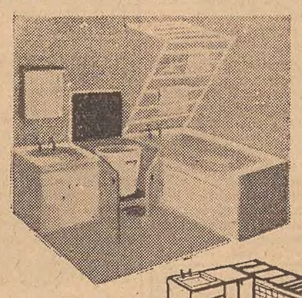


Per preparare la biancheria da mettere nella lavatrice potrà servirvi un accessorio come quello indicato nello schizzo: un ripiano triangolare che poggia su uno sbagello apposito.

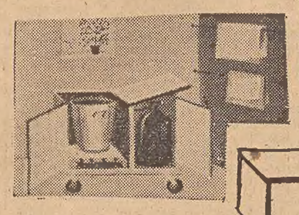


Sotto a sinistra: *La biancheria da lavare ed altri accessori potranno essere contenuti anche in un tavolino a rotelle. Attorno ai suoi quattro piedi fissate dei pannelli in lamiera smaltata, che costituiranno i lati e le due porte sul davanti.*

Sotto: *Nella stanza da bagno sistemate un mobiletto che conterrà un recipiente per la biancheria. Sulla vasca, fissate una scaletta per asciugare la biancheria, se la vostra lavatrice non ha la centrifuga.*



Qui a destra: *Ecco un altro modo per ricavare una «lavanderia» economica. Nell'angolo del muro mettete degli scaffali bassi che conterranno la biancheria da stirare, i prodotti detergenti, ecc. Contro il muro, disponete dei listelli che serviranno per asciugare la biancheria, ed una tavola da stirare mobile, sostenuta da una parte da una cerniera e dall'altra da una gamba pieghevole.*



Vi consigliamo infine di tenervi sempre aggiornate sugli ultimi modelli di lavatrici: spesso il cambio del modello vecchio con uno più nuovo, si risolve in un autentico vantaggio.

Gentili Signore,

sostituire il frigorifero vecchio con uno nuovo può costituire un autentico vantaggio. Con il solo risparmio di corrente che gli ultimi modelli di frigorifero oggi consentono, è possibile pagare le rate d'acquisto dell'UNIVERSALTECNICA, che pratica eccezionali condizioni di pagamento. Visitate l'UNIVERSALTECNICA, di Corso Garibaldi n. 4: rimarrete convinte dell'utilità di cambiare subito il vostro frigorifero.

CRONACHE SPORTIVE

IN BRASILE I CAMPIONATI MONDIALI DI BASKET

L'ITALIA E ALTRI QUATTRO PAESI CONQUISTANO IL DIRITTO ALLE FINALI

Alla distanza piegata anche la rappresentativa messicana (90-82) Sono promossi Stati Uniti, Unione Sovietica, Portorico e Jugoslavia

San Paolo, 14

L'Italia si è qualificata ieri sera per il girone finale dei campionati mondiali di pallacanestro maschili, battendo negli ultimissimi minuti il Messico. Fino all'ultimo infatti, il Messico era stato in vantaggio. Solo grazie a un finale travolgente, nel quale hanno gettato tutte le forze, gli azzurri sono riusciti ad assicurarsi il successo e con esso l'ingresso nelle finali.

I messicani hanno disputato la partita di ieri sera con lo stesso accanimento con cui avevano giocato con gli Stati Uniti, mettendoli in difficoltà, con belle azioni d'assieme, con discese velocissime, i messicani hanno superato con relativa facilità una difesa italiana che applicava la tattica a zona. Luis Grajeda, segnando 10 punti nel primo tempo, è stato il cuore della squadra americana, che ha confermato nella prima parte dell'incontro un'eccezionale abilità nei tiri, mettendone a segno oltre il 60 per cento.

Nella ripresa, gli italiani abbandonavano la inefficace difesa «a zona» e adottavano il marcamento individuale. Gli azzurri lasciavano completa libertà a Vittori, che si scatenava e scombussolava da solo la difesa avversaria, segnando ben 33 punti. Così gli italiani riuscivano nel secondo tempo a raddrizzare la situazione e a vincere nel finale, in cui messicani, privi di Raga, Heradia e Quintamar, usciti per cinque falli, calavano.

Ecco l'incontro Italia-Messico in cifre:

ITALIA	cesti	personali tentati	personali riusciti	punti
Giomo	2	4	3	7
Pellanera	2	3	2	6
Lombardi	4	4	3	11
Bertini	3	4	3	9
Vittori	13	9	7	33
Riminucci	4	2	2	10
Gatti	30	0	0	6
Masini	0	2	1	2
Gavagnin	2	2	2	6
Vianello	0	2	1	1
				90
MESSICO				
Heredia	14	0	0	14
Quintanar	16	0	0	16
L. Grajeda	16	12	9	25
Pena	4	2	1	5
Torres	16	0	0	16
Raga	6	0	0	6
				82

Cinque Paesi si sono già qualificati per il girone finale e un altro (la Francia) ha grandi probabilità di accedervi: questo è il bilancio dopo la seconda giornata dei gironi eliminatori del quarto campionato mondiale di pallacanestro.

Nel girone «A», a Belo Horizonte, l'URSS ha battuto i francesi, che si sono però visibilmente risparmiati in vista dell'incontro di questa sera con il Canadà. Nel girone «B», a San Paolo, tutto è ormai deciso con gli Stati Uniti e Italia qualificati per la fase finale. Nel girone «C», pure due qualificati, Jugoslavia e Portorico. I portoricani, terzi ai recenti Giochi panamericani, hanno dovuto faticare tuttavia più del previsto per avere ragione dei peruviani.

Son dunque fin da ora eliminati: Messico, Argentina, Giappone e Perù che giocheranno a Petropolis, nel girone, in cui saranno attribuiti posti dall'ottavo al tredicesimo.

Ecco il riepilogo dei risultati della seconda giornata.

Girone A (a Belo Horizonte):
Uruguay-Canadà 66-56 (27-25)
URSS-Francia 70-57 (28-30)

Girone B (a San Paolo):
Italia-Messico 90-82 (36-44)
USA-Argentina 81-51 (44-36)

Girone C (a Curitiba):
Portorico-Perù 70-64 (45-35)
Jugosl.-Giappone 95-63 (37-24)

Classifiche dopo la seconda giornata. Girone A: 1) URSS 2 vittorie, 128 punti segnati, 102 subiti, 4 punti; 2) Francia 1, 21, 124, 3; 3) Uruguay 1, 120, 120, 3; 4) Canadà 0, 102, 124, 2.

Girone B: 1) Stati Uniti 2, 169, 125, 4; 2) Italia 2, 181, 155, 4; Messico 0, 156, 178, 2; 4) Argentina 0, 124, 172, 2. Girone C: 1) Portorico 2, 154, 131, 4; 2) Jugoslavia 2, 178, 130, 4; 3) Perù 0, 131, 153, 2; 4) Giappone 0, 130, 179, 2.

Pallanuoto
L'UST in finale ai campionati primaverili

Roma, 14

Al termine della fase eliminatoria del torneo primaverile di pallanuoto sono state ammesse alla fase finale in programma a Genova, piscina Albaro, il 17, 18 e 19 maggio 1963 le seguenti società: Canottieri Napoli, Lazio, Pro Recco, R. N. Jantzen Camogli, U. S. Triestina. La sesta squadra ammessa sarà la vincente dello spareggio tra le società A. S. Roma e R. N. Elah Pegli in programma a Genova, il 16 giugno alle ore 21.

Il calendario orario della fase finale è il seguente: venerdì 17 maggio: ore 21 Lazio-Triestina; ore 21.45 Pro Recco-vincente spareggio; ore 22.30 Can. Napoli-Camogli. Sabato 18 maggio: ore 10 Can. Napoli-U.S. Triestina; ore 10.45 Pro Recco-Camogli; ore 11.30 Lazio-vincente spareggio; ore 21 Can. Napoli-vincente spareggio; ore 21.45 Camogli-Triestina; ore 22.30 Lazio-Pro Recco. Domenica 19 maggio: ore 11.30 Lazio-Can. Napoli; ore 12.15 Pro Recco-U.S. Triestina; ore 13 vincente spareggio-Camogli; ore 18 Triestina-vincente spareggio; ore 18.45 Lazio-Camogli; ore 19.30 Pro Recco-Can. Napoli.

Si apprende che la commissione centrale disciplina e omologazione gare della FIN, in relazione alla fase preliminare del torneo primaverile di pallanuoto ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per un incontro del torneo stesso ai giocatori Guerrini Giancarlo della Lazio e Placidi Aldo della Roma per essere venuti a vie di fatto.

Al Cairo come a Salerno

Il Cairo, 14

28 persone, fra le quali 4 agenti di polizia, sono rimasti feriti al Cairo dopo l'interruzione della partita fra le squadre Zamalek e Canal. Dopo una serie di incidenti fra i giocatori, il pubblico ha cominciato a lanciare pietre, bottiglie e sgabelli: è nata una zuffa generale che si è conclusa solo dopo l'intervento di rinforzi della polizia.

Nicola Pietrangeli con la moglie durante una sosta dei campionati tennistici internazionali d'Italia

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Farthing e Juarez in risalto hanno ragione di Newport Peter e Alanno

Brava Maria Rodney - A Montebello furoreggiano gli ospiti Medardo e Orazio Prà - Buon crescendo di Rigel - L'avventura di Valvoletta

Ancora a riposo i grossi calibri del trotto, le prove di maggior spicco della domenica erano riservate a quei cavalli che senza essere dei colossi possono benissimo vantare la qualifica di «prima serie». A Bologna si ripresentava, dopo la felice esperienza triestina, l'americano Newport Peter il quale, anche per il forzato ritiro di Lussemburgo, sembrava non potesse trovare ardui ostacoli nel milionario Premio Ergona. Invece è successo che il «cinque anni» di Monti, in un campo... succinto (tre soli concorrenti) ha lasciato le penne. E' stato l'indigeno Farthing (Morse Hanover e Peseta), un trottatore indubbiamente di grande potenza, a «macinare» con il suo passo di fondista Newport Peter e questi, andato subito in fuga (come a Montebello) non è riuscito a portare a compimento il suo tentativo. Una realizzazione mancata per la coraggiosa prestazione dell'atletico Farthing che non ha esitato di girare all'esterno dell'americano un intero giro onde fiaccarne la resistenza. Farthing riusciva a prevalere di forza nel finale nell'ottima media di 1.20.3 sui 2100 metri; per Newport Peter la sconfitta patita è stata raddolcita dall'1.20.4, che rappresenta la miglior media segnata sulla distanza dal cavallo di Ermanno Monti. Nel dialogo fra Newport e Farthing, non ha potuto mai inserirsi Astor che completava il campo. Il figlio di Deauville II non è riuscito a far meglio di 1.21 e quindi ha dovuto accontentarsi di far suo l'unico posto che ancora rimaneva da assegnare, il terzo e logicamente ultimo.

Da Farthing a Juarez il passo è breve anche se da Bologna a Napoli, dove il figlio di Bayard e Montana ha dettato la legge del più forte nel Premio Gaetano D'Amelio, i chilometri non sono pochi.

Juarez che Ugo Bottoni continua a mantenere in una condizione di forma smagliante, ad Agnano ha facilmente disposto degli indigeni che incontrava nella prova più ricca del convegno. Anche Juarez come Farthing è un soggetto di fondo che possiede attributi fisici di prima grandezza. Cavallo che non disdegna di girare al largo, Juarez, anche domenica, si è esibito in uno dei suoi caratteristici percorsi. La opposizione a dir il vero non era proprio una gran cosa (mancavano fra l'altro le «americanine» del luogo, Peturnia's Filly e All) e allora l'allievo di Ugo Bottoni ha potuto permettersi un ennesimo percorso di attacco, con conseguente ennesima facile affermazione.

La Coppa d'Oro e il premio di 10 milioni, disputati domenica a San Siro, sono stati vinti da Surdi, montato da Camici

Soltanto Alanno, molto combattivo nel periodo, ha cercato di contrastare l'azione demolitrice di Juarez, ma anche il cavallo di Savarese ha dovuto adeguarsi alla superiorità del più forte e di conseguenza limitarsi alla conquista del secondo posto davanti a quel miracolo di regolarità che è il sauro Tehran, soggetto che sta attingendo piazzamenti a iosa. Per vincere il Premio Gaetano D'Amelio, Juarez non ha dovuto scomodarsi troppo. Infatti la sua media sui 2100 metri è stata di 1.21.6, però va detto che la pista si presentava piuttosto pesante e ciò ha inciso notevolmente agli effetti della velocità.

Ecco un americano (finalmente) vincitore nella giornata. E' una femmina, Marie Rodney che ha fatto la sua più ricca moneta del convegno patavino. Era una corsa di «ordinaria amministrazione» per l'allieva di Baroncini, che doveva rendere venti metri sui 2060, a Finca, Rissa e Occagno, però la americana ha voluto renderla palpitante raddoppiando e forse triplicando la penalità causa un vistoso sbaglio al levar dei nastri. Ecco perchè la sua affermazione (1.21.3) non rientra nelle cose normali ma assume un'importanza che va oltre alla legittimità del risultato. Brava dunque Marie Rodney!

Ancora i più grossi bocconi agli ospiti nel convegno triestino. Dopo Newport Peter, è stata la volta di Medardo e Orazio Prà di venir attingere a pieni... zoccoli nelle prove maggiormente remunerate della domenica trottistica a Montebello. Medardo, gran bella azione e una forte dinamica, si è laureato nella Totip. Ma l'allievo di Bezzecchi per poco non veniva bocciato da un Rigel ritornato l'impavido gladiatore delle migliori giornate. Certo che se Medardo, si fosse avviato in seconda fila come doveva (il «forfait» di Moka gli ha fatto invece «guadagnare» un posto) le sue probabilità di acciuffare Rigel sarebbero risultate minori. Infatti Rigel è partito come un reattore nell'intento di frastornare i suoi diretti avversari (Medardo e Robbidar) ma se Medardo poteva magari con qualche difficoltà sistemarsi presto sulle sue tracce, Robbidar rimaneva piuttosto attardato anche perchè Triora in rottura sulla prima curva, ha un pochino rallentato l'azione dei concorrenti che seguivano e, fra questi c'era Robbidar.

Comunque, se Medardo non ha demeritato il successo, ed era logico che lo cogliesse visto che i favori erano tutti per lui, è confortante che Rigel sia riuscito ad impegnarlo oltre il previsto nel segno di una ritrovata condizione. Il Rigel visto domenica ricordava il Rigel delle più belle prestazioni triestine. Certo, se il cavallo di Destro ricomincia di nuovo come ai bei tempi, si potranno vedere delle belle cose, almeno sul miglio da parte di questo veloce trottatore.

Robbidar ha segnato il passo, ma la corsa non era certamente delle più facili (giusto che ne trovi anche di queste); comunque nel finale, l'allievo di Mazzuchini ha svelato tutta la bontà dei suoi mezzi. Veniva troppo da lontano Robbidar e questo non gli ha permesso di finire in linea con i due protagonisti; c'è da giurare però che con un numero migliore lo sarebbe stato, e come! Buon quarto, il francese Lilium al quale questo tipo di corse fanno venire la... nausea. Troppo breve la distanza per vedere Lilium all'avanguardia, però il cavallo è in condizioni brillanti e non c'è che d'aspettare le distanze più lunghe...

Orazio Prà è sempre quello dello scorso anno, anzi ci è sembrato ancora più forte. Si, perchè il figlio di Mighty Ned ha dimostrato un coraggio da leone e uno spunto micidiale quando ha deciso di andare negli ultimi «quattrocento» metri all'arma bianca in quarta ruota. Un volo superbo quello di Orazio Prà, contrato magnificamente dalla bravissima Clotilde, la quale soltanto nel finale ha dovuto cedere all'intraprendenza del più forte maschio.

Che la corsa sia risultata spettacolare lo attesta la media del vincitore (1.21.8), un tempo di gran valore che neanche Medardo (1.22) poteva ripetere fra gli anziani più tardi. Un Puccio scatenato è stato il fautore della media così elevata. Puccio è fuggito come una lepre braccata, condannando alla sconfitta Valvoletta alla quale ha negato la possibilità di andare al comando. Così la allieva di Quadri rimasta di fuori, è venuta meno nel finale di corsa, tanto da perdere anche il terzo posto ad opera dell'attendista Katalia. Una corsa nata male per la piccola allieva di Quadri. Non le mancheranno però le occasioni per rifarsi.

M. G.

CAMPIONATI TENNISTICI D'ITALIA

I tre titoli in palio tutti agli australiani

A Mulligan il maschile, alla Smith il femminile e a Hewitt-Stolle il doppio

Roma, 14

L'australiano Mulligan ha battuto lo jugoslavo Jovanovic per 6-2, 4-6, 6-3, 8-6 e ha vinto il singolare maschile agli internazionali d'Italia.

L'australiana Margaret Smith ha battuto la connazionale Turner per 6-3, 6-4 e per la seconda volta consecutiva ha vinto il singolare femminile del torneo italiano.

Nella finale del doppio maschile Hewitt-Stolle (Australia) hanno battuto Pietrangeli-Sirola (Italia) per 6-3, 6-3, 6-1. Incontro praticamente senza storia che ha profondamente deluso il folto pubblico che, nonostante la pioggia, era convenuto al campo centrale per l'ultima giornata di questi campionati.

Pugile filippino in gravi condizioni

Manila, 14

Il pugile filippino della categoria pesi gallo Sabino Mangubat è privo di conoscenza e versa in condizioni gravi dopo essere stato messo fuori combattimento domenica sera, durante un incontro di pugilato svoltosi in una città presso Manila. Il pugile, che ha 22 anni, dovrà essere sottoposto ad un intervento chirurgico al cervello. Egli era già andato al tappeto una prima volta, prima di essere messo definitivamente fuori combattimento all'ottava ripresa. In entrambi i casi non risulta che abbia battuto il capo sul pavimento.

Lo scorso anno, due altri pugili filippini della categoria dei pesi mosca morirono dopo avere riportato la frattura del cranio in circostanze analoghe; altri due erano morti nel 1961.

Amichevole a San Siro
Inter-Messina 3 0

Milano, 14

In una partita amichevole, disputatasi questa sera allo stadio di San Siro, l'Inter ha battuto il Messina per 3-0 (1-0). Le squadre hanno schierato le seguenti formazioni: Inter: Bugatti (Buffon); Burgnich, Tagin (Landini); Bolchi (Maschio), Guarneri (Tagnin), Masiero; Jair (Bicicli), Mazzola (Suarez), Di Giacomo, Suarez (Pagani), Corso (Morbello). Messina: Rossi; Dotti, Stucchi; Radaelli (Canuti), Ghelfi (Cardillo), Landri; Calzolari, Fascetti (Brambilla), Muiesan, Canuti (Del Negro), Brambilla (Giacomucci). Arbitro: Orlando di Bergamo. Reti: nel primo tempo al 29' Suarez; nella ripresa al 19' Suarez su «rigore», al 36' Maschio.

Centenario della SGT
Un grande torneo con i campioni d'Italia

Il direttivo della Ginnastica Triestina ha reso noto che è stato definito in linea di massima il programma per la manifestazione cestistica che avrà svolgimento in onore del centenario di fondazione del sodalizio biancoceleste, che si celebrerà quest'anno. Nel mese di settembre sarà organizzato a Trieste un torneo di pallacanestro, al quale prenderà parte la squadra campione d'Italia, Simmenthal di Milano, oltre alla Philco e probabilmente alla Ginnastica Goriziana, che sarà espressamente invitata: la quarta formazione sarà costituita da una delle migliori compagini francesi, con la quale sono in corso le trattative.

Allo scopo di definire gli accordi circa la partecipazione della squadra campione d'Italia, sarà a Trieste ai primi di giugno il dott. Adolfo Bogoncelli, presidente del Simmenthal, che si incontrerà con il caposezione Antonini e con gli altri dirigenti biancocelesti interessati alla pallacanestro.

La Philco ha organizzato un torneo cestistico a quattro, per squadre allievi, di cui sono stati disputati lunedì sera i primi incontri. Le altre partite saranno disputate oggi sera e lunedì sera. Partecipano al torneo, per il quale è in palio il «Trofeo Philco», le seguenti quattro squadre: Philco, Servolana, Don Bosco e Hausbrandt.

Ecco i risultati della prima giornata: Hausbrandt - Servolana 32-29; Philco - Don Bosco 57-35. Stasera saranno giuocati, con inizio rispettivamente alle 20 e alle 21.15, i seguenti incontri: Phlico - Servolana e Don Bosco - Hausbrandt. Sede della manifestazione è la palestra della Ginnastica Triestina. Per lunedì sono in programma i seguenti incontri conclusivi: Servolana - Don Bosco e Philco - Hausbrandt.

SEMPRE PIU' AVVINCENTE IL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Il successo della Triestina discende dalla disciplina tattica

E' necessario insistere sul nuovo modulo del marcamento preordinato Intanto la cerchia delle squadre pericolanti si è notevolmente allargata

Se l'arbitro Sebastio, con decisione piuttosto discutibile, non avesse annullato a Santelli la più bella rete della giornata, la Triestina avrebbe probabilmente restituito al Padova i quattro palloni incassati all'Appiani. In quel momento gli ospiti apparivano infatti alla mercè dei locali, i quali dilagavano in ogni settore del campo grazie ad un giuoco più vivo, più pratico, più funzionale. Nel giro di pochi minuti si passò invece dal 3-0 al 2-1 ed anzi i biancoscudati avrebbero poco dopo colmato l'intero svantaggio, se Trevisan (ispirato dalla provvidenza) non avesse respinto sulla linea della porta quel tiro di Koelbl.

Il pericolo corso dalla Triestina ha confermato ancora una volta che le gare sono vinte soltanto allo scadere del novantesimo minuto. Se il Padova fosse riuscito ad evitare la sconfitta, si sarebbe registrata una grossa ingiustizia. I giuliani avevano infatti retto il confronto con i più classici avversari senza sfigurare, anzi dominandoli in velocità, senso pratico, tiri a rete. Soprattutto era l'impegno, che distingueva le due contendenti: si vedeva ad occhio nudo che Frigeri e compagni si battevano per qualcosa di concreto, mentre i veneti (smentendo il loro allenatore) non davano l'impressione di dannarsi l'anima.

Ora, se malgrado la presenza dei vari Koelbl, Barbolini, Scagnellato, Grevi, Cervato, Mazzanti (tanto per citare gli elementi più classici della scuderia veneta), la Triestina è riuscita a conquistare un indiscusso successo, ciò è dovuto al fatto che essa è scesa in campo con un piano ben definito e che tale piano è stato diligentemente rispettato. Intanto è stato accantonato (speriamo per sempre) l'espediente inutile ed assurdo dell'interno arretrato, che vaga senza una meta precisa tra i mediani e persino tra i terzini. L'abbandono di questo accorgimento ha permesso finalmente di liberare il centromediano alle spalle dell'ultima linea di difesa. Naturalmente, dato un compito a Mercusa (e si è visto che il giovanotto lo ha assolto assai bene, tranne che nell'occasione, che ha offerto lo spunto al centravanti tedesco di filare indisturbato in gol), era necessario che tutti i suoi compagni (nessuno escluso) non venissero meno alla consegna di marcare a vista il rispettivo avversario.

In realtà, non tutti gli alabardati hanno rispettato questo impegno secondo le esigenze della tattica adottata dalla loro squadra: Frigeri ha lasciato infatti troppo spazio a Zerlin II e Orlando non ha contrastato a sufficienza l'azione di Mazzanti. In compenso però Sadar, Dalio (indovinato il suo spostamento sul «piccolo» del Padova, Arienti), Trevisan sono stati sentinelle implacabili ed hanno eretto nella zona di centrocampo una diga, contro la quale si sono infranti tutti i tentativi dei veneti.

Tutto sommato, si deve riconoscere che Colaussi ha fatto tesoro delle passate esperienze; egli non ha ceduto alle lusinghe di buttare allo sbaraglio il complesso affidatogli; se questo infatti non ha ceduto nei momenti più critici, lo si deve al motivo che i giuocatori facevano blocco in una superficie limitata del terreno ed ognuno di essi era in condizione di rimediare allo sbaglio del compagno. Logicamente non tutto è filato alla perfezione: non solo è ora indispensabile che tutti gli atleti si adeguino al marcamento stretto, ma è doveroso che la manovra di disimpegno sia condotta con maggior calma e precisione. Domenica si sono notati troppi rinvii a vanvera anche quando c'era la possibilità di passare la palla. Ma sono miglioramenti, che si potranno raggiungere col tempo. Intanto è già molto che la squadra si sia comportata da saggia amministratrice dei propri interessi e non abbia dato retta a coloro che, senza comprendere il linguaggio della classifica, l'incitavano all'attacco.

Il successo sul Padova è giunto del resto a tempo debito. In retroguardia ormai ci sono punti per tutti. I Catanzaro, ridotto in nove uomini validi, costringe il grande Brescia al pareggio; il Parma batte un Simmenthal piuttosto remissivo; l'Alessandria divide la posta ad Udine; la Sambenedettese cancella le superstiti speranze del Verona; il Como approfitta dei torpori primaverili della Pro Patria e si porta via da Busto Arsizio uno 0-0 difficilmente valutabile. Le apparenze sono contro le tre compagini, sparse tra quota 25 e 27. Ma sono sufficienti tre lunghezze di vantaggio, per dare tranquillità al quartetto formato da Catanzaro, Parma, Udinese e Triestina?

Nei quartieri alti invece tutto sembra deciso. Bari e Lazio hanno entrambe vinto, sia pure con diversi punteggi, ed hanno nettamente staccato il Brescia, sul cui capo pende adesso una denuncia di illecito sportivo (e sarebbe il colmo, che, fallito il traguardo della «A», la compagine di Bonizzoni precipitasse addirittura in C); ma anche in questo settore non è detta l'ultima parola.

P. T.

Secchi ristabilito giuocherà a Lecco

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti allo stadio di Valmaura. Erano presenti pure Secchi e Porro: il primo si è allenato intensamente, essendo del tutto ristabilito.

In merito alla formazione che scenderà in campo contro il Lecco, Colaussi si riserva di prendere le decisioni soltanto venerdì sera. Tutto lascia supporre che lo schieramento rimarrà immutato, salvo la variante rappresentata dal rientro di Secchi e la conferma di Orlando. Quest'ultimo potrebbe venir impiegato all'estrema destra oppure a fianco di Secchi. Il rientro di Porro è invece problematico.

La Triestina prenderà parte a un torneo postcampionato quadrangolare, che si svolgerà a Monfalcone. Le partite verranno giuocate in notturna; la formula è quella del girone unico all'italiana. Hanno aderito in linea di massima a questa iniziativa quattro squadre e precisamente l'Udinese, la Triestina, il CRDA di Monfalcone e il Pordenone. Sono state fissate le date delle partite: 19, 20, 22 23, 28 e 29 giugno.

La direzione rossoalabardata nella sua settimanale riunione ha stabilito che l'annuale assemblea dei soci, che quest'anno comporterà l'elezione delle cariche direttive per il prossimo biennio, avrà luogo nei termini stabiliti dallo statuto sociale e cioè entro il mese di settembre. In tutti i casi la assemblea verrà convocata subito dopo la fine del campionato; si presume che i soci verranno convocati entro la prima decade di luglio.

IL GIRO DI SPAGNA HA ATTRAVERSATO LA MANCIA

Al belga Baens la volata

Buone prove degli italiani: Castelletti è giunto quarto e Pellicciari quinto - Anquetil si prepara al trionfo

Madrid, 14

Il belga Roger Baens ha vinto sul traguardo della capitale spagnola la quattordicesima e penultima tappa della «Vuelta». L'ha vinta battendo in volata il compatriota Aerenhouts e lo spagnolo Manzaneque, arrivati con dieci secondi di distacco sull'italiano Castelletti, che si è piazzato al quarto posto.

La bella impresa di Castelletti nella penultima tappa si accompagna a quella di un altro italiano, Pellicciari, arrivato quinto a un centinaio di metri dal compatriota. Pellicciari ha battuto in una volata a due un altro belga, Van Tongerloo. La squadra belga ha poi piazzato altri quattro corridori a soli tre secondi dal sesto arrivato. Essi sono, nell'ordine, Sorgeloos, Dervoben, Van Immersell e Van Geneugden.

I corridori erano stati trasportati in treno, questa mattina, da Valencia a Cuenca. La tappa iniziava appunto da Cuenca, per giungere a Madrid dopo 171 chilometri attraverso la regione della Mancia, resa famosa dal «Don Chisciotte» di Cervantes. Il cielo era sereno, e il caldo ha cominciato a farsi sentire assai presto.

Il tempo del vincitore è stato di 5.15'45". Anquetil, sostenuto dalla poderosa squadra francese, ha saputo accortamente mantenere la ruota dei suoi più diretti avversari. Arrivato a Madrid con la maglia gialla — indossata fin dalla prima tappa — il campione di Francia si sta preparando ormai al trionfo di domani, quando la «Vuelta» si concluderà con il breve circuito di 89 chilometri intorno a Madrid.

Ecco l'ordine d'arrivo della quattordicesima tappa Cuenca-Madrid, di 171 chilometri: 1) Baens, 5.15'45" (con abbuono 5.14'45"); 2) Aerenhouts, s. t., (con abbuono 5.15'15"), 3) Manzaneque, s.t., 4) Castelletti, 5 ore 15'55", 5) Pellicciari, 5 ore 16'26", 6) Van Tongerloo, s.t., 7) Sorgeloos, 5.16'29", 8) Dervoben, s.t., 9) Van Immersell, s.t., 10) Van Geneugden, s.t.

Manuel Sanz

Sei squadre iscritte al Giro d'Italia

Milano, 14

Ecco le prime iscrizioni, giunte alla «Gazzetta dello Sport», delle squadre partecipanti al prossimo Giro d'Italia: CYNAR: Adorni, Baldini, Benedetti, Fezzardi, Marcaletti, Mazzacurati, Mealli, Moresi, Ruegg, Zoffel. IBAC: Battistini, Ferrari, Fontona, Giorza, Minetto, Ottaviani, Panicelli, Pellegrini, Tramontini, Zorzetti. LEGNANO: Accordi, Adami, Casati, Chiappano, Ciolli, Durante, Ferretti, Marcoli, Massignan, Vigna. LYGIE: Taccone, Liviero, Poggiali, Bui, Pifferi, Franchi, Bartesotti, Spinello, Pancini, Beraldo. SALVARANI: Pambianco, Ronchini, Assirelli, Babini, Giusti, Magnani, Minieri, Pancastelli, Sarti, Zanchi. SAN PELLEGRINO: Fontana, Zancanaro, Moser, Enzo, Neri, Gambi, Bono, Marzaioli, Pellicciari, Carminati, Manzoni.

Torneo di pallavolo
L'Essebì in testa

Nella palestra di San Sabba sono continuati gli incontri valevoli per la «Coppa Essebì» riservata alla categoria amatori e veterani.

Nel primo confronto della serata si è affermata la formazione del CRDA che ha vinto con la Doriana per 3 a 2. La Doriana, dopo essersi trovata in vantaggio per 2 a 1 ha perso il set decisivo, il quarto, causa alcune discutibili decisioni dell'arbitro. La partita è stata combattuta ed anche spettacolarmente molto interessante.

Successivamente l'Essebì ha colto il suo secondo successo consecutivo, piegando per 3 a 1 la formazione del Volley Trieste. In questa occasione nelle file dell'Essebì hanno fatto spicco Fonda, Paliaga e Sanzin, questi, preciso alzatore della compagine. Il Volley Trieste è riuscito ad aggiudicarsi un set allorchè nelle file avversarie si è verificato un sensibile sbandamento, per fortuna passeggero.

Questa sera, nella palestra dei Campi Elisi, con inizio alle ore 20, si giuocheranno i seguenti incontri: VVF. - Essebì e Volley Trieste - CRDA.

Radici-Europhon si ripeterà il 23 maggio

Il Radici Libertas riprenderà questo pomeriggio sul campo di via Flavia la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica prossima con la Bazzanese di Bologna. Gli alabardati, con il morale alle stelle per il successo ottenuto a Verona sul Bencini, sono tutti in ottime condizioni. Il solo Ciacchi lamenta un dolore ad una spalle, cosa di poco conto però.

Il lanciatore Velisček, al quale è stata tolta l'ingessatura alla gamba destra dopo una quarantina di giorni, riprenderà oggi gli allenamenti. Se le cose andranno per il giusto verso dovrebbe esordire in campionato fra tre settimane.

Si è appreso che la Commissione tecnica arbitrale della F.I.P.A.B ha stabilito che l'incontro con l'Europhon, sospeso nella prima giornata dopo cinque innings a causa della pioggia, venga ricuperato giovedì 23 maggio.

Andrej Zielinski, ritenuto il miglior velocista polacco, ha corso i 100 metri in 10"3 e i 200 m. in 21". I primati mondiali sulle due distanze sono, rispettivamente, di 10" e di 20"5.

AL CONCORSO IPPICO DI PIAZZA DI SIENA

L'irlandese Ringrose capeggia la classifica del campionato d'Europa

Lo seguono il tedesco Schockemohle e l'italiano Mancinelli

Roma, 14

Sotto un cielo coperto ed una leggera pioggia si è svolta la prima gara della quarta giornata del Concorso ippico di Piazza di Siena, il Premio Campidoglio, che ha preceduto l'inizio del campionato europeo. La gara, che consisteva nel superare dodici ostacoli a scelta del cavaliere, a ciascuno dei quali era attribuito un valore di punti in relazione alla difficoltà, nel tempo massimo di 60 secondi, ha visto la prima vittoria francese, grazie a Dupuy su Loustic. La gara, che richiedeva in maniera particolare la perizia e l'intelligenza del cavaliere, era resa ancor più difficile dal terreno fangoso e scivoloso. La competizione è stata condotta nella prima parte dalla signorina Drummond Hay (Gb.), che in sella a Merely a Monarch (il cavallo più ammirato di piazza di Siena che deve le sue eccezionali doti di potenza al suo esordio negli «steeples chases») ha totalizzato subito un ottimo punteggio.

Quindi il cavaliere spagnolo Alvarez De Bohorques, su Janita, ha portato via il primato all'amazzone inglese per soli dieci punti, ottenendo la prima buona prova spagnola a questa edizione del Chio. L'Italia ha ottenuto solo il settimo posto nella classifica, con Raimondo D'Inzeo che, dopo un'ottima prova, ha perso preziosi secondi per la nervosa Gowran Girl che ad un oxer si è impennata.

Il cap. W. A. Ringrose, n. 1 irlandese, un cavaliere già noto in campo internazionale e a Piazza di Siena, ha vinto oggi pomeriggio con pieno merito la prima delle tre prove su cui si articola il campionato europeo di salto di ostacoli. Ringrose, montando il sauro irlandese Loch an Easpaig di 12 anni, con il quale si era messo in luce già nei giorni scorsi (2.o nel Premio Ranieri di Campello e 5.o nel Premio Palatino) ha confermato i suoi progressi, compiendo un percorso regolare, con un assetto perfetto e sciolto. La sua gara è stata «pulita» e gli ostacoli sono stati superati tutti nitidamente. E' azzardato avanzare oggi un pronostico, comunque rimane l'impressione di buona forma lasciata dall'irlandese. La buona giornata degli irlandesi è stata confermata dal 5.o posto di Campion.

Alle spalle di Ringrose si è classificato il tedesco Schockemohle, che ha montato con molta freddezza Freiherr, un sauro di 11 anni. Terzo l'italiano Mancinelli su Rockette, che ha sfiorato l'affermazione piena: dopo un percorso netto e veloce, Mancinelli ha abbattuto proprio l'ultimo ostacolo, piuttosto alto: al suo tempo, migliore di quello di Ringrose (1'09") sono stati aggiunti 5" di penalità per la sbarra abbattuta. Così, proprio nel finale, Mancinelli (che ha ribadito il 2.o stato di grazia con il 5.o posto in sella a The Rock), ha dovuto rinunciare a un successo che già pregustava. Questi tre cavalieri sono stati nettamente i migliori e molti ritengono che uno di essi sarà il nuovo campione europeo.

Degli altri, il campione uscente, il britannico Barker su Gay Boy XV, sceso in campo con la sciarpa gialla, segno del titolo, non si è trovato a suo agio sul terreno scivoloso ed ha commesso alcuni errori che lo hanno relegato al 12.o posto. Meglio di lui ha fatto il connazionale Smith su Warpaint, classificandosi quarto. Quanto all'altro italiano in gara, Castellini, egli ha montato un solo cavallo, Lausbub, finendo 15.o, senza brillare. Degli altri concorrenti, inferiore alle previsioni la prestazione dei francesi e degli spagnoli, mentre il romeno Pincin con una condotta spericolata si è accattivato le simpatie del pubblico, ma ha compromesso parte delle proprie possibilità, commettendo errori.

La prova odierna si è disputata su 15 ostacoli, la cui altezza variava da m. 1.30 a 1.50; il percorso era piuttosto difficile a causa della disposizione degli ostacoli, del loro numero e soprattutto per il fondo reso viscido dalla pioggia, fondo che ha tradito molti cavalieri, tra cui Mancinelli. Si trattava di una gara di velocità, con classifica finale a tempi.

In base ai risultati della gara odierna è stata compilata la classifica provvisoria del campionato europeo, assegnando 1 punto al 1.o, 2 al 2.o e così via fino a 18 punti al 18.o. Ciascun cavaliere può figurare solo una volta nella classifica del campionato, scegliendo ovviamente il migliore piazzamento. Così Mancinelli che ha conquistato il 3.o e 5.o posto, è 3.o nella classifica del campionato con 3 punti.

Per la seconda e la terza prova del campionato europeo la classifica sarà compilata con lo stesso sistema, e vincitore sarà proclamato il cavaliere che nelle tre prove avrà totalizzato il minor numero di punti.

Domani: seconda prova del campionato europeo con percorso del tipo della Coppa delle Nazioni, che sarà preceduta dal Premio Piazza di Siena, con inizio alle 14.

Culle sportive. Fiocco celeste in casa di due biancocelesti: è nato Alessandro Porcelli, primogenito di Nicola, capocannoniere del campionato di Serie A cestistica appena concluso, e di Laura Vascotto, che ha fatto parte della squadra campione d'Italia della Ginnastica Triestina. Un bel bimbetto è venuto a rallegrare anche la casa del dott. Ervino Azzopardi e di Liana Nunzi, già capitano della squadra di pallacanestro della Ginnastica Triestina. Auguri vivissimi ai felici genitori.

Tiro al piattello per l'Enal a Trieste

Organizzato dall'ENAL Trieste, delegazione amatori caccia e tiro, e con la collaborazione della Società Triestina Tiro a Volo, sabato prossimo avrà svolgimento sulle pedane del nuovo campo di Muggia il campionato provinciale ENAL di tiro al piattello, individuale e a squadre. La gara si svolgerà in due serie da 15 piattelli, a 13 metri, con inizio alle ore 15; i tiri di prova potranno essere effettuati dalle 13 alle 15.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domenica prossima. Campionato locale allievi: Tergeste - Muggesana, campo Guardiella, ore 9.30; Acegat - Ponziana A, campo S. Giovanni, ore 9.45; riposa: Edera. Fortitudo - S. Sergio B, campo Muggia, ore 13.45; Triestina - CRDA, campo Guardiella, ore 10.45; Esperia - S. Anna, campo Ilva, ore 10. Ponziana B - Carsica, campo Ponziana, ore 11.30; S. Sergio A - S. Giovanni, campo S. Giovanni, ore 14; Libertas - Roianese, campo Flavia, ore 9.30. Post-campionato juniores locale: Ponziana - C.R. D.A., campo Ponziana, ore 8.30; Istria - Triestina, campo Ponziana, ore 10; Muggesana - Edera, rinviata a giovedì 23 maggio 1963; riposa: S. Anna.

ALLA BASE
DI UNA
BUONA DIGESTIONE

CITROVIT
digestivo – alcalinizzante

In libera vendita nelle Farmacie e nelle buone Drogherie.

IFI

COMUNICATO AI SIGNORI MEDICI

La **MELISANA** s.r.l. di Milano avverte che la specialità medicinale

sonnil

ipnotico non barbiturico
efficace e ben tollerato contro l'insonnia
in vendita presso tutte le farmacie
è stato ammesso alla libera prescrizione
mutualistica a totale carico INAM.

Saggi e letteratura a disposizione dei Sigg. Medici.

Aut. Min. n. 1366 del 18-7-62 e n. 1427 del 30-10-62

TUTTE
le singole innovazioni propagandate da decine di Marche di televisori sono presenti nei nuovi modelli
PHILIPS

IN COLLABORAZIONE CON LA SPETT. PHILIPS, A TUTTI I DETENTORI DI UN VECCHIO TELEVISORE PHILIPS FACILITEREMO L'ACQUISTO DI UN NUOVO MODELLO, AD UN PREZZO DI FAVORE INTERPELLATECI

Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90-552

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

A. SIGNORA distinta cerca occupazione decorosa, anche governante. Telefonare 95-146. 24310 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A DOMESTICA stabile o quasi, seria, capace, famiglia benestante offre trattamento particolare. Tel. 29557 ore 13-14. 24148 B
CAMERIERA-E per piani e sala cercasi. Presentarsi Ristorante Albergo Centrale Muggia. 24307 B
DOMESTICA molto giovane, stabile, con referenze, oppure prestaservizi dalle ore 8 alle 12 cercasi, Cicerone 2, sinistra. 44131 B
DOMESTICA stabile con referenze, anche primo servizio, trattamento familiare, cercasi. Telefonare 29-001. 44122 B
PRESTASERVIZI stabile eventuali ore 8-18 cercasi, via Battisti 31, Pasticceria. 44130 B
PRESTASERVIZI referenziata, cercasi ore mattina. Tel. 31-060. 24344 B
RAGAZZETTA prestaservizi 15-18 anni cercasi. Trattamento famigliare. Telefonare 95-470 o al 97-031. 44107 B
REFERENZIATA tuttofare, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 36861. 44113 B

C Richieste d'impiego L. 10

COMMESSO vetrinista conoscenza sloveno attivo lunga pratica tessuti maglierie mercerie offresi. Cassetta 24301 C, UPI.
DATTILOGRAFA 1.o impiego offresi. Telefonare 79-808. 44116 C
MURATORE offresi prontamente. Tel. 58976. 24321 C
PERSONA seria con auto offresi presso ditta seria per mansioni fiducia, commissioni, incassi. Offerte Cass. 44120 C,UPI
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 63662 C
33-ENNE pratica offresi come aiuto banconiera o internista. Tel. dalle 11 alle 14, dalle 16 alle 20 al 43418. 44118 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè finestra) specializzato ripara, vernicia, prontamente. Tel. 64389. 24302 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. STIRATRICE capace posto assicurato purchè pratica Donadoni 35. 63806 D
AIUTO banconiera 18-19 anni o apprendista pratica cercasi Bar Zammatteo, piazza Vico 9. 24316 D
AIUTO pasticcere cercasi via Battisti 31. 44130 D
APPRENDISTA anche pratica cerca Salone Eldi, via Pascoli 36. 44133 D
APPRENDISTA bar orario solo mattina. Tel. 38755. 24294 D
APPRENDISTA commessa cercasi per negozio abbigliamento via Carducci 16. 24295 D
APPRENDISTA latteria - caffè cercasi orario di negozio. Settefontane 29. 24298 D
APPRENDISTA parrucchiera via Crispi n. 41 cercasi. 44129 D
APPRENDISTE 15 anni 19.000 mensili cerca serio negozio abbigliamento. Cassetta 44132 D UPI.
APPRENDISTE 2 parrucchiera cercansi, Salone Lola, Roiano 3. 44114 D
APPRENDISTE 15enni assume Sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16-B. 24362 D
BANCONIERA aiuto banconiera apprendista cercasi da Michele, XX Settembre 14. 24319 D
CAMERIERE giovane, dinamico locale stagionale cerca. Cassetta 24304 D, UPI.
CERCANSI lavorante e mezza sarta donna. Telefonare 732750. 24361 D
FATTORINO portapacchi 18.enne munito patente cercasi. Presentarsi mattinata via Commerciale 27/E. 24328 D
FOTO de Rota cerca apprendista fotografa. L. B. Vecchia 9. 24300 D
IMPIEGATA pratica assume studio immobiliare. Cassetta 24305 D, UPI.
INTERNISTA e ragazzo cerca trattoria Micheluzzi Campo Belvedere 1. 44115 D
INTERNISTA praticissima orario unico cercasi. Tel. 55443. 24322 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi urgente. Salone «Rossetti», via Marconi 4. 24357 D
MANOVALI, una ventina, cercansi per 7 mesi per cantiere vicinanza Lodi. Introito circa lire 5500 giornaliere. Possibilità di pensioni sul posto in piccoli alberghi circa lire 2000 giornaliere. Adesioni: Siemens Elettra S.p.A. Milano, via Fabio Filzi 29 oppure a Trieste presso ing. Renato Debegnac, telefono 58-840. 63817 D
MEZZALAVORANTE capace cercasi. Salone «Bruna», via J. Cavalli 2 (ang. Pietà). 24352 D
PASTICCERE finito cercasi, buono stipendio. Telef. 38046. 24154 D
PERITO industriale pratico montaggio servizi generali stabilimenti industriali come caldaie distribuzione vapore forza acqua ecc. cercasi quale assistente aiutante direzione lavori erigenda industria zona Napoli. Indicare pretese referenze. Scrivere Casella 133 C, SPI Milano. 5943 D
RAGAZZA sedicenne volonterosa, impiego tranquillo, buon trattamento, assume laboratorio dolciario via del Bosco 50. 24325 D
RAGAZZO apprendista alimentari cercasi Gerussi via G. B. Tiepolo 1. Tel. 94088. 24343 D
RAGAZZETTO 15 16 anni apprendista bar cercasi. Telefonare 40972. 24297 D
SARTA da uomo lavoro continuativo cercasi. Via S. Nicolò 12. Tel. 31715. 24331 D
SIGNORINE due meglio amiche, signora cerca per lavoro bar spaggia vicinanze Trieste. Tel. 723523. 24303 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORINA referenziata occupata cerca camera mobiliata o vuota. Cassetta 24335 E, UPI.
STANZA cerca distinto, nessun disturbo, 15.000, appartamento cercano alberghieri, anche acquistando mobili, Palma, Goldoni (nove), primo. 24310 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota affittasi (donne), Cavana 13, terzo, porta undici, anticipando. 24317 F
STANZA soleggiata bagno telefono centralissima affittasi. Telefonare 732286. 24329 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, tel 23121 162/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO fuggito ieri sulla via Colautti, rinvenitore pregato telefonare al 59807, compenso. 24327 H
CANARINO bianco grigio altro verde non propri fuggiti paraggi vie Torsanpiero, Boccaccio, Udine. Mancia telefonare 27064. 535 H
ONESTO rinvenitore braccialetto maglia oro adeguata ricompensa pregasi telefonare al 92557. 44128 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. VERGA, stanza stanzetta cucina bagno poggiolo libero giugno. 801 I
A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: quadristanze salone bi-servizi centralnafta ascensore. UFFICIO, 4 stanze accessori centralnafta. GIARDINO, tristanze bagno. Altri bistanze centralnafta, varie zone. 8002 I
A. PARAGGI Goldoni, II piano, 2 stanze cucina bagno affittasi. Informazioni 95982. 24350 I
AFFITTANSI appartamenti signorili zona ROSSETTI, una stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. A.C.I.T., S. LAZZARO 3, 68810. 7987 I
APPARTAMENTINO Sangiacomo, stanza cucina senza spese affittasi. Piazza Benco n. 2, Amsterdam. 24363 I
APPARTAMENTINO camera, cucina, rimesso a nuovo. 15.000 mensili, compensando spese. Altro appartamento in villa, 3 stanze, stanzetta, cucina, 25.000. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 24360 I
APPARTAMENTO soleggiato viale D'Annunzio, tre stanze stanzetta cucina ascensore riscaldamento vista poggiolo. A. C.I.T., S. LAZZARO 3, 68810. 7986 I
APPARTAMENTO in villetta nuova posizione estrema periferia, autobus R. Saloncino bistanze cucina bagno poggiolo vista dominante entrata luglio 40.000 mensili. Altro 3 stanze accessori piazza Garibaldi uso abitazione ufficio ambulanza libero 30 giugno affittiamo Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 24342 I
APPARTAMENTO BELPOGGIO, 5 stanze cucina ripostiglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 7991 I
APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7990 I
APPARTAMENTO CORSO, adatto ufficio o abitazione, 4 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7992 I
APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 3 stanze cucina bagno soleggiato affitta 24.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7993 I
APPARTAMENTO paraggi GHEGA, 3 stanze stanzetta cucina soleggiato affitta compensando IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 7994 I
APPARTAMENTO zona STAZIONE, IV piano, vista mare, 6 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel. 44908. 24365 I
CAMERA con bagno 10.000 piazza Garibaldi; camera cameretta 18.000; tricamere 20.000; bicamere, bicamerini 28.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 24354 I
CAMERE (3-5) accessori tutti vuoti affittansi. IMMOBILIARE TRIESTE, GINNASTICA 3, tel. 44749. 24353 I
CENTRALE adiacenze S. Antonio, II piano, salone 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento poggioli affittasi. Informazioni 95982. 24350 I
LOCALI nuovi Opicina, Rozzol affittansi 16.000 l'uno. Tel. 94873. 7974 I
MAGAZZINO grande posizione centrale cedesi affitto. Tel. 95309 63700 I
MAGAZZINO paraggi Volontari Giuliani, mq 160, altezza m. 2.20 affittasi. Informazioni n. 95982. 24350 I
NEGOZIO con retronegozio mq. 96 paraggi Ghega affittasi. Informazioni 95982. 24349 I
RESTAURATO in palazzina (Tigor), 4 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta giardino affittasi settembre. Informazioni 95982. 24349 I
SOLEGGIATO adiacenze Lazzaretto Vecchio, IV piano, 4 stanze stanzino cucina bagno affittasi giugno. Informazioni 95982. 24350 I
STANZE (2) uso ufficio posizione centrale cercansi. Telefonare 23317 ore 17-19. 7976 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze affitto massimo 30.000 cercasi. Telefonare 30077. 24363 L
APPARTAMENTO 2 - 3 stanze accessori cerca piccola famiglia affitto pagasi eventuale spese, telefonare 61309. 24342 L
APPARTAMENTO mobiliato 2, 3 stanze servizi indipendenti cercasi affitto. Telefonare 221391 ore 8-14. 44121 L
APPARTAMENTO camera cucina accessori, massimo terzo piano, cerca affitto pensionato. Telefonare 722442, esclusi mediatori. 44125 L
APPARTAMENTO nuovo centralnafta, 3 - 4 stanze possibilmente paraggi Carlo Alberto massimo 50.000 cercano distinti coniugi, telefonare 37419. 24339 L
CAMERA cucina o due camere cercasi affitto disposto compensare spese. Telefonare 732298. 24330 L
CERCASI in affitto quartiere 4-6 stanze doppi servizi terrazza o pergola riscaldamento centrale o autonomo a nafta ammezzato primo o secondo piano con ascensore oppure attico. Telef. 68313 dalle 14 alle 16. 44023 L
CERCANSI affitto 1-3 camere accessori per collocare inquilini da stabili da demolire. Tel. 44749. 24353 L

M Vendite d'occas. L. 40

ARMADIETTI, accessori, articoli bagno, cucine, frigo, elettrodomestici, lavatrici, Zoppas, Fiat, Pozzi, Naonis, Facilitazioni Gelovizza, Battisti 22, telef. 36-530. 44117 M
LAMPADARI moderni ed in stile. Concessionario delle migliori fabbriche italiane. Da Mario Bonifacio, via Roma 20. Servizio Butangas. 1738 M
MACCHINE da scrivere Lexikon o simile d'occasione, telefonare 36-903. 24306 M
MACCHINE Singer, Necchi convenienti, zig-zag automatica occasione. Elettrica valigia. Assortimento mobiletti. Rimodernature «Gramaccini», Barriera 10. 24312 M

(Continua in 12.a pagina)

sul coperchio di ogni scatola

Con Simmenthal nella nuova confezione GALA non avrete sorprese: ogni scatola ha la sua chiavetta fissata sul coperchio! Così non si perde e non si dimentica! E siete sicuri di poterla aprire sempre, subito, appena vi serve! Basta staccarla dal coperchio: un giro di chiavetta e in cinque minuti Simmenthal è servita appetitosamente con verdura di stagione!

SIMMENTHAL
LA PIU' GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

FILATI CHATILLON **Helion** ....CHE FIBRA!

CHATILLON

NEGLI IMPERMEABILI
NELLE CALZE
NELLA BIANCHERIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER SOSPETTO DI ATTIVITA' SPIONISTICA

Arrestati a Bonn quattro giornalisti orientali

Fermati a Berlino Ovest altri quattro, tre a Monaco di Baviera e uno ad Amburgo - Numerosi documenti sono stati sequestrati

Bonn, 14

Quattro giornalisti della Germania dell'Est sono stati arrestati la scorsa notte, perchè sospetti di spionaggio. Gli arresti sono stati effettuati nel corso di alcune perquisizioni effettuate dalla polizia di Bonn nei locali dove hanno sede le rappresentanze dell'agenzia ufficiale di notizie della Germania dell'Est «ADN», del giornale social-comunista orientale «Neues Deutschland» e della Radio della Germania Orientale «Deutschlandsender».

Mentre la polizia perquisiva attentamente questi uffici di Bonn, tutti gli altri uffici dei giornalisti della Germania orientale siti in diverse località della Repubblica federale venivano visitati dalle forze di sicurezza. Il Ministero della Giustizia ha detto che numerosi documenti sono stati sequestrati a Bonn ed ha aggiunto che queste sedi si trovavano da «lungo tempo sotto sorveglianza». I quattro giornalisti sono stati trattenuti per sospetta attività spionistica ai danni della Germania occidentale; per appartenere ad una organizzazione «incostituzionale» diretta dalla Germania orientale e per mancata osservanza della messa al bando del partito comunista.

Notevole impressione ha provocato la notizia degli arresti. Oltre ai quattro arresti effettuati nella capitale, si ha notizia di misure analoghe e di perquisizioni anche ad Hannover, Amburgo, Duesseldorf, Dortmund, Monaco e Berlino Ovest. Per quanto riguarda Bonn, risultano fermati, come detto, quattro corrispondenti della Germania orientale e interrogati altri quattro giornalisti da parte del Procuratore federale; in questo secondo caso, però, non si tratta di cittadini della Germania orientale ma di cittadini della Repubblica federale i quali collaborano a giornali della Repubblica democratica tedesca. Le abitazioni perquisite a Berlino Ovest sarebbero sette. Ovunque sono stati effettuati sequestri di documenti e di materiale vario, da parte dei servizi preposti alla sicurezza dello Stato.

Alle persone arrestate, o fermate, si muove l'addebito di avere raccolto informazioni di carattere segreto, non escluse notizie militari concernenti, per esempio, il dislocamento di impianti missilistici e di altro genere. Le perquisizioni effettuate a Duesseldorf e Dortmund non sarebbero state seguite da arresti.

L'arresto dei quattro giornalisti a Bad-Godesberg, subito presso Bonn, è stato compiuto su mandato della magistratura di Colonia, in riferimento ai reati di attività sovversiva, raccolta di notizie illegali e appartenenza al partito comunista (fuori legge nella Germania occidentale). A Monaco di Baviera, sono stati perquisiti gli uffici di tre giornalisti sospettati di avere raccolto notizie tali da mettere in pericolo la sicurezza del Paese. A quanto sembra, queste operazioni effettuate nel capoluogo bavarese concernono anche corrispondenti di organi di stampa stranieri. Alcune telescriventi sarebbero state sigillate dalla polizia.

Fino a tarda sera si sono attese nelle redazioni dei giornali di Bonn ulteriori notizie sull'azione intrapresa dalla Procura Generale della Repubblica, ma non è stato possibile appurare con esattezza neppure il numero dei giornalisti fermati e trattenuti dalla polizia. Si fa ascendere a dodici tale numero, così suddiviso: quattro a Bonn, quattro a Berlino Ovest, tre a Monaco di Baviera e uno ad Amburgo. Gli altri quattro, che erano stati fermati in un primo tempo a Düsseldorf, sarebbero stati rilasciati dopo un breve interrogatorio. Secondo l'agenzia stampa della Germania Est «ADN», tra i fermati a Monaco di Baviera si troverebbe anche Horst Schaeffer, collaboratore di vari giornali, fra i quali il quotidiano italiano «Paese Sera».

La stessa ADN precisa anche che nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca la polizia ha effettuato nelle prime ore della giornata una perquisizione nelle abitazioni di sette rappresentanti della stampa e della radio di Pankov sequestrando molti documenti. La casa del corrispondente dell'ADN a Berlino Ovest è stata circondata nelle prime ore della mattinata da numerose forze di polizia che per varie ore hanno rovistato nei mobili dell'ufficio e della casa privata. Eberhard Schmidt, titolare dell'ufficio di corrispondenza dell'ADN, è stato interrogato a lungo presso la sede della polizia politica e alla fine dell'interrogatorio è stato trasferito all'ufficio della polizia criminale della regione dove gli sono state prese le impronte digitali. Nell'abitazione del corrispondente della radio di Berlino Est, Peter Neuhof, sono stati sequestrati, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa comunista, importanti documenti relativi all'attività svolta dal Sottosegretario Globke nel periodo nazista e a quella di molti magistrati che ancora sono in servizio nella Repubblica federale. E' stato sequestrato anche un diario del padre del giornalista che era stato a suo tempo rinchiuso nel campo di concentramento di Sachsenhausen dove finì i suoi giorni.

Un articolo dell'«Osservatore»

NESSUN CEDIMENTO della Chiesa al comunismo

Città del Vaticano, 14

L'«Osservatore Romano» torna oggi con un articolo del suo vice direttore sull'accusa che viene fatta alla Chiesa da varie parti di cedere al comunismo: «Se da un lato — scrive il giornale — si afferma che i cattolici non debbono obbedire alla Chiesa per non cedere al comunismo, dall'altro si asserisce che in armonia con le direttive dell'autorità ecclesiastica oggidì essi debbono guardare al comunismo con occhi nuovi e sentimenti ben diversi da quelli del passato».

Dopo avere rettificato alcune asserzioni di giornali circa la storia degli ultimi Pontificati e i rapporti della Chiesa con lo Stato da Pio IX a Giovanni XXIII, il giornale afferma che l'insegnamento dello attuale Pontificato, e specialmente l'Enciclica «Pacem in Terris», non sono che la continuazione dell'insegnamento dei Pontefici precedenti e continua: «Non voler riconoscere ch'esso è continuazione, e adeguamento delle direttive dei predecessori alle esigenze del nostro tempo è illegittimo e quindi, ingiusto.

L'Enciclica, infatti, è un inno alla libertà, in mancanza della quale i valori naturali comuni a tutti gli uomini non potrebbero aver sulla società alcun influsso; è una condanna ferma e definitiva dei regimi che questa libertà non concedono e che misconoscono la stessa esistenza di una sfera del diritto naturale. E' un invito ai cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà a far valere come fondamento del diritto delle genti moderne, i valori della libertà e l'esercizio libero dei diritti-doveri che ne derivano».

Il giornale ricorda che un primo invito alla collaborazione per la pace nel mondo fu fatto da Pio XII nel 1954 e conclude: «No. Non vi sono capovolgimenti o cedimenti ma ricerca costante di un più largo terreno d'intesa tra i cristiani e quanti per tradizione e per portare in sè stessi il sigillo del Creatore, non possono non dirsi cristiani, a tutela della giusta libertà di tutti e di ciascuno nel fermo rifiuto dell'errore. E' doloroso che non lo si capisca proprio quando l'unione concorde e operosa dovrebbe unire gli uomini per costruire, con la pace, il progresso del mondo nella giustizia e nella libertà. Questo è l'avvenire. Il passato se ci offre utili insegnamenti per la via che ci attende, non può arnare».

(Telefoto U.P. al «Piccolo»)

Brioni — Il Presidente della RAU e il Maresciallo Tito con i bicchieri in mano brindano sorridenti durante il pranzo offerto in onore di Nasser dopo la conclusione dei colloqui politici

I RAZZISTI AMERICANI DIVENTANO VIOLENTI

Scoppio di nuovi disordini nella regione dell'Alabama

Un altro attentato notturno a Nashville contro la persona di un'autorità negra - Wallace insiste sul ritiro delle truppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Birmingham, 14

Nuovi e assai gravi episodi di violenza razziale sono segnalati nelle ultime 24 ore dalla regione meridionale degli Stati Uniti.

Mentre a Birmingham si sono avuti altri scontri con due feriti gravi, un bianco e un negro, l'epicentro dei disordini è stato questa volta Nashville la capitale del Tennessee lo stato che confina a nord con l'Alabama. Per due ore centinaia di bianchi e negri si sono azzuffati nel centro cittadino, facendo uso di sassi, pezzi di vetro, bastoni, e in qualche caso isolato di coltelli. Due persone, un bianco e un negro, sono finite all'ospedale con ferite piuttosto gravi. Numerosissimi i contusi.

La polizia si è prevalentemente limitata a tentare di separare bianchi e negri, e ha arrestato quattro persone, tra cui un bianco. Ma l'episodio più grave è avvenuto a Nashville dopo che le manifestazioni di piazza erano finite. Terroristi rimasti sconosciuti hanno attentato alla vita di H. E. Braden, un negro vicepresidente della sezione locale della «Christian Leadership Council», l'organizzazione diretta da Martin Luther King junior, il leader riconosciuto dei negri americani. L'attentato è fallito per un vero miracolo. Braden, la moglie ed i figli erano intenti a guardare la televisione nel soggiorno situato a pianterreno del loro villino. «Ad un tratto abbiamo udito uno sparo, i vetri della finestra sono andati in frantumi», ha raccontato Braden ai giornalisti. «Ci siamo alzati ed abbiamo potuto notare un'auto che si allontanava a forte velocità. Il proiettile si è conficcato nella poltrona su cui sedeva mia moglie. L'ha mancata per un soffio».

Gli incidenti di Nashville sono strettamente collegati con quelli di Birmingham. Anche in questo grosso centro di 300.000 abitanti, leaders della comunità negra stanno trattando con esponenti dei ceti industriali e commerciali della città, e con le autorità cittadine per giungere alla progressiva eliminazione delle barriere razziali che ancora umiliano i cittadini di pelle scura.

Per pubblicizzare le loro richieste i negri hanno effettuato marce dimostrative e collocato «picchetti» di protesta dinanzi a negozi che attuano discriminazioni razziali. Gli elementi razzisti bianchi, forse temendo che i negri potessero ottenere un successo anche se parziale come quello ottenuto a Birmingham sono voluti intervenire a prevenirlo trasformando in una rissa quella che voleva essere una pacifica dimostrazione per l'uguaglianza.

In un clima di risse e disordini i razzisti contano di valersi del tradizionale timore dei bianchi verso la violenza negra, per imporre alla comunità intera la loro soluzione, che è poi la perpetuazione dell'insostenibile status quo.

Così il quadro della lotta razziale si va sempre più allargando. All'inizio delle manifestazioni di Birmingham, ai primi di aprile, erano dimostranti negri «non violenti» contro le autorità cittadine, dispostissime ad usare la forza. Poi sono intervenute le folle di razzisti bianchi, gli attentati provocatori, folle di negri meno propensi a seguire il verbo gandhiano della «non violenza» predicato da King e infine le truppe federali.

Come era inevitabile il resto nella Nazione, dopo aver seguito con trepidazione e inquietudine quello che succedeva a Birmingham ha deciso di intervenire direttamente nella lotta.

Un esempio di questo aspetto della pericolosa situazione è il viaggio a Birmingham di due idoli delle folle d'America, due negri: Floyd Patterson, ex-campione mondiale dei pesi massimi, e tuttora aspirante alla riconquista del titolo, e Jackie Robinson, l'asso del baseball, figura di primissimo piano nello sport d'America.

Patterson e Robinson appena giunti a Birmingham in un aereo proveniente da New York, si sono recati ad una riunione di circa duemila negri in una chiesa cittadina. «Mi è difficile dirvi quello che provo», ha esordito Robinson. «I miei tre bambini volevano venire con me, perchè avevano visto le foto dei vostri bambini che venivano condotti in prigione».

«Dovete essere specialmente orgogliosi per quello che state facendo. Voi siete una ispirazione alla nostra gente, dovunque essa sia», ha aggiunto Robinson. I giornalisti hanno chiesto a Patterson come mai abbia deciso di interrompere gli allenamenti per l'incontro valevole per il titolo mondiale e previsto per il 22 luglio: «Noi eravamo lassù nel Nord mentre qui succedeva tutto quello che sapete e ci pareva di non far nulla di positivo per aiutarli. Se non mi mettono in galera, riprenderò gli allenamenti appena torno a New York».

Patterson e Robinson dopo il loro viaggio in Alabama inizieranno nel Nord una campagna per raccogliere fondi destinati ad aiutare la lotta dei negri del Sud. Il Governatore dell'Alabama, George Wallace, cerca intanto di sbarazzarsi delle truppe federali inviate dal Presidente Kennedy a poche decine di chilometri da Birmingham, pronte all'intervento se nella città si verificheranno gravi episodi di violenza.

Wallace ha annunciato ai giornalisti in un secondo telegramma al Presidente Kennedy, che cercherà di ottenere da un Tribunale federale l'ingiunzione alle truppe di lasciare il suo Stato. Gli osservatori ritengono che l'azione legale del Governatore abbia ben poche probabilità di successo.

Due generali dell'esercito americano e alti funzionari del Ministero della Giustizia hanno stabilito a Birmingham il loro quartier generale. Nella città si sono verificate due risse di gravi proporzioni tra elementi di razze diverse.

R. A.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nashville (Tennessee) — Un giovane negro balza brandendo un coltello su un bianco nel corso di una furibonda lite scoppiata la scorsa notte allorchè un gruppo di negri ha tentato di entrare in un ristorante per soli bianchi. I disordini sono stati prontamente sedati dalla polizia

UNA CALMA DURATA PER BREVE TEMPO

Ripresi in Siria gli scontri con i curdi

Villaggi bombardati da apparecchi iracheni Ancora in vigore il coprifuoco in alcune città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 14

Viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad hanno dichiarato che da tre giorni sono ripresi i combattimenti fra curdi e le forze irakene nell'Iraq settentrionale. Apparecchi irakeni hanno bombardato villaggi curdi nei pressi del centro petrolifero di Kirkuk, mentre una viva tensione regna in una vasta zona del paese, dove gli abitanti temono di lasciare i centri abitati la notte per timore delle incursioni dei curdi. La scorsa settimana il Governo di Bagdad aveva respinto l'ultimatum fissato dal leader curdo Barazzani per la concessione dell'autonomia alla popolazione curda.

Proprio oggi sembrava che una calma apparente regnasse su tutta la Siria, dopo la formazione del nuovo Governo completamente dominato dal partito socialista del Baath. Il fatto che le scuole continuino ad essere chiuse dimostra che i dirigenti siriani temono lo scoppio di nuove dimostrazioni di unionisti filo-nasseriani soprattutto nella capitale. Per il momento manca qualsiasi reazione da parte dei gruppi politici che appoggiano la progettata Federazione araba.

Gli osservatori politici ritengono che il Baath, che adesso ha il completo controllo sia in Siria che in Irak, possa ancora accordarsi con le correnti politiche filo-nasseriane e decidere di collaborare con esse per la progettata Federazione. Questa ipotesi è suffragata dal fatto che otto Dicasteri dei 16 che compongono il nuovo Governo del Primo Ministro Salah Bitar, tornato a capo del Consiglio dei Ministri dopo una parentesi di sole 48 ore, sono stati assegnati a Ministri con incarichi interinali.

Il nuovo Governo è formato da sedici Ministri, fra i quali sei iscritti al Baath, partito socialista, sette simpatizzanti per questo partito e tre ufficiali dell'esercito. Da un mese il partito socialista era in lotta coi nasseriani per la conquista del potere e questi ultimi avevano scatenato la settimana scorsa dimostrazioni di piazza in tutto il paese. Nel precedente Governo i nasseriani avevano sei portafogli e ne pretendevano di più.

Tuttavia, fonti molto vicine alle correnti politiche unioniste, hanno precisato che la speranza di riconciliazione non è condivisa dai nasseriani. Costoro, infatti, continuano a chiedere di avere maggiore responsabilità di Governo e la reintegrazione dei 47 ufficiali superiori silurati dal comando dell'Esercito siriano completamente dominato dal Baath, richiesta che i dirigenti baathisti si sono finora energicamente rifiutati di accogliere.

Per impedire una ripresa delle violente dimostrazioni filo-nasseriane che come si ricorderà provocarono morti e feriti soprattutto ad Aleppo, gli studenti delle scuole superiori della capitale sono stati invitati a rimanere a casa. Ad evitare il pericolo che nonostante la chiusura delle scuole gli studenti, i quali assieme ai profughi palestinesi erano stati i principali protagonisti degli incidenti, possano scendere in piazza, la polizia, in pieno assetto di campagna presidia gli istituti superiori e la città universitaira, gli osservatori ritengono che il drastico controllo dell'esercito — è tuttora in vigore il coprifuoco nelle ore diurne in alcune città siriane, fra cui Aleppo — possa impedire lo scoppio di nuove violente dimostrazioni anti-governative, ma la situazione potrebbe tornare a precipitare se questo controllo venisse allentato, a meno che le divergenze politiche fra baathisti e unionisti non siano appianate.

A. P.

Pescherecci sovietici al largo della Florida

Washington, 14

Paul G. Rogers, deputato repubblicano della Florida ha dichiarato in un discorso alla Camera dei rappresentanti che due pescherecci sovietici, dotati di vistose apparecchiature elettroniche, sono stati avvistati questa mattina al largo della Florida.

Rogers ha chiesto che il Governo federale prenda provvedimenti contro queste violazioni della sovranità territoriale americana allo scopo di proteggere le operazioni in corso a Cape Canaveral

Il deputato ha affermato che la Guardia costiera americana ha confermato la presenza delle due imbarcazioni sovietiche, e che è in attesa di istruzioni del Ministero della Difesa per agire nei loro riguardi. «Chiedo che il Governo degli Stati Uniti adotti tutte le misure necessarie per tenere le imbarcazioni sovietiche fuori dalle acque territoriali americane» ha detto Rogers.

SCOPPIO DI VIOLENZA RAZZIALE IN CECOSLOVACCHIA

ZUFFA A PRAGA TRA BIANCHI E NEGRI

Gli studenti di colore sfavoriti negli acquisti Vane proteste - Effettuati una ventina di fermi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Viaggiatori giunti da Praga informano che sabato scorso nel centro della capitale violenti e sanguinosi scontri sono avvenuti fra gruppi di studenti cecoslovacchi e universitari africani che frequentano i corsi presso quegli atenei. In piazza Venceslao, per ragioni che non è stato possibile appurare, i due gruppi hanno cominciato ad insultarsi ad alta voce, passando ben presto a vie di fatto con scambi di randellate, pugni, pedate e sassate. La zuffa è durata per circa una mezz'ora, raggiungendo punte di violenza inaudita, prima che la polizia avvisata da spettatori occasionali potesse intervenire con gli sfollagente procedendo al fermo di una ventina di studenti. Poco dopo in un altro angolo di Praga, la polizia ha dovuto nuovamente intervenire per separare tre studenti cechi da due africani, accapigliatisi dinanzi ad un albergo dove sostava la macchina di un diplomatico negro. Sembra che i cechi siano stati colti mentre tagliavano con un coltello i pneumatici della vettura. Il diplomatico che ha cercato di intervenire nella zuffa è stato pure lui malmenato. Anche qui la polizia ha tratto in arresto i cechi.

Non è certo la prima volta che disordini di questo genere avvengono in Cecoslovacchia. Tanto a Praga quanto a Brno, scontri fra africani e bianchi sembrano essere all'ordine del giorno. Gli ospiti che godono di cospicue borse di studio dei Governi, hanno privilegi interni che agli studenti cecoslovacchi sono vietati, come ad esempio l'acquisto di determinati generi di prima necessità che si possono ottenere soltanto negli spacci per stranieri. Gli universitari praghesi hanno più volte protestato inoltre per gli aiuti che il loro Governo invia a questi nuovi Stati africani mentre in tutta la Cecoslovacchia imperversa la crisi economica e agricola. Sembra che i negri, dal canto loro, non si siano mai lasciata sfuggire occasione per far presente ai loro colleghi di aver in tasca più soldi di loro e di poter esercitare in tale modo un certo fascino sul gentil sesso locale.

Secondo i taluni osservatori, i fatti di Praga sono, con qualche leggera differenza, della stessa natura di quelli verificatisi nel febbraio in Bulgaria dove la polizia comunista ha disperso una manifestazione di africani in maniera talmente brutale da indurre una gran parte di questi a lasciare in segno di protesta il paese. Il Ministero degli Interni cecoslovacco avrebbe dato disposizioni, sulla scorta dell'esperienza bulgara, alla polizia locale, di usare metodi coercitivi nei confronti degli studenti cechi, per evitare che anche in questo caso gli africani possano invocare il razzismo e presentare proteste presso i Governi dei loro paesi.

La situazione a Praga continua a rimanere tesa nell'ambiente studentesco.

Bruno Tedeschi

In Argentina non si esclude l'eventualità di uno scontro armato

Buenos Aires, 14

In una dichiarazione fatta alla Televisione il leader peronista Raul Matera ha annunciato che il suo partito di «Unione popolare» si presenterà alle elezioni generali argentine del prossimo luglio come raggruppamento indipendente e che è deciso a riportare la vittoria. Il programma di tale raggruppamento, ha precisato Matera, prevede una revisione degli accordi petroliferi con l'Estero ed una rinuncia al Fondo monetario internazionale; se al partito di «Unione popolare» non sarà permesso di partecipare alle elezioni Matera farà appello agli altri partiti politici perchè boicottino tali elezioni.

A parere degli osservatori il partito di Matera potrebbe forse ottenere il maggior numero di voti tra tutti gli altri partiti, ma non raggiungere la maggioranza assoluta. Secondo fonti attendibili per evitare una travolgente affermazione dei peronisti una buona parte delle Forze armate vorrebbe instaurare nel Paese una dittatura. Tra l'altro si apprende che il gen. Rauch, che ha dato le dimissioni da Ministro degli Interni la scorsa fine settimana, ha inviato una lettera redatta in termini energici al generale Ongania, comandante in Capo delle Forze armate, declinando una sua offerta circa il portafogli del Ministero della Guerra.

A parere degli osservatori ciò sembra indicare che il Presidente Guido non abbia più la autorità di nominare Ministri, e non si esclude l'eventualità di uno scontro armato.

E' stato annunciato ufficialmente che il Presidente Guido ha nominato Bernardo Bas, Ministro del Lavoro in sostituzione di Rodolfo Guido Martelli.

Interrogazione a Vienna sul divieto a Gschnitzer

Vienna, 14

In relazione con la notizia che all'ex Sottosegretario agli Esteri austriaco Gschnitzer è stato impedito di attraversare la frontiera del Brennero per recarsi in Alto Adige, l'«APA» scrive in un dispaccio da Innsbruck che analogo provvedimento era stato preso il 1.o maggio, nei confronti dell'assessore comunale Otto Gamper, del partito austriaco della libertà» (estrema destra), e del deputato regionale tirolese dott. Mader, dello stesso partito.

Il periodico mensile «Tiroler Freiheitliche», del partito della libertà, scrive che il deputato al Parlamento Mahnert ha rivolto un'interrogazione al Ministro degli Esteri per sapere quali passi concreti abbia intrapreso il Ministero degli Esteri contro le disposizioni italiane, che impediscono ad alcuni austriaci l'ingresso in Alto Adige.

Intanto, da Monaco di Baviera, viene riferito che l'avv. Wilhelm Steidl, di Innsbruck, legale del dott. Norbert Burger, arrestato l'8 maggio a Monaco perchè sospettato di aver partecipato ad attentati dinamitardi e ad un'associazione segreta, ha proposto al Tribunale un dibattimento verbale sul mandato d'arresto.

Burger vorrebbe essere liberato al più presto possibile dal carcere preventivo, pagando eventualmente una cauzione, e aspetterebbe a Monaco la conclusione del procedimento penale. Attraverso il suo difensore, egli ammette una «partecipazione alla causa del Tirolo del Sud», ma obietta che i fatti si svolsero fuori della Germania, e aggiunse che per gli stessi fatti è in corso un procedimento penale a Graz.

Settanta morti nell'Iran per disastrose inondazioni

Teheran, 14

Secondo notizie giunte a Teheran, almeno 70 persone sono morte in seguito ad inondazioni, che hanno devastato tre diverse zone della Persia. Quindici corpi sono stati recuperati ad Isfahan, nel Nord-Ovest del paese, dove oltre cento case sono state distrutte dalle inondazioni. Altre dieci persone sono morte nella città di Zahidan, nell'Est dell'Iran dove, oltre ad un edificio della dogana, risultano distrutti anche impianti ferroviari che sono stati asportati dai flutti.

Quattrocento case sono state abbattute nella città di Menshkinshahr, località della provincia dell'Azerbaijah, nel Nord del paese; i morti in questa zona sono dodici. Nella stessa provincia, risultano mancanti numerosi pastori con le loro pecore.

Nella «penisola del tesoro»

Salgari e Jack London insegnano a vendere

Brigantini, tesori sepolti, barili di rum e pirati della Malesia si sono dati appuntamento nella «penisola del Tesoro» con i venditori di una grande Casa di lame invitati a mezzo «bottiglia raccomandata», come vuole la tradizione marinaresca. La «penisola del Tesoro» è quella di Sestri Levante, protesa tra il Golfo del Tigullio e Marebello; il «tesoro», invece, è la grossa novità che la Gillette italiana sta per lanciare sul nostro mercato. Qui, in una avvincente atmosfera salgariana sceneggiata alla Jack London, si è proceduto alla «scoperta» del nuovo prodotto seguendo una tecnica modernissima molto usata dalla Gillette: la conferenza-spettacolo. Questo tipo di presentazione «romanzesca» ha il potere di trasformare gli abituali viaggiatori in altrettanti «agit prop» commerciali, entusiasmandoli all'azione di vendita.

Le storie marinaresche, i corsari, Salgari e Jack London hanno così contribuito a creare l'atmosfera adatta per presentare un «tesoro» a cui ben presto tutti gli uomini daranno l'«arrembaggio»: un modernissimo rasoio perfettamente regolabile per qualsiasi tipo di barba, un rasoio «su misura» per tutti. Assistere a questa nuova tecnica di presentazione commerciale è stato un vero spettacolo: le notizie di vendita, i prezzi, gli sconti, gli incentivi, tutto veniva fuori a poco a poco come attraverso il più avvincente romanzo d'avventure. Del resto l'arte del vendere è una delle più belle avventure che si svolge quotidianamente sul filo della realtà, così come l'arte del radersi è un dolce piacere che si rinnova giorno per giorno sul «filo» delle lame Gillette e del nuovo rasoio «su misura» per tutti.

E' prossimo un incontro?

Macmillan vuol stabilire rapporti più stretti con Kennedy

Londra, 14

Da fonte autorizzata si apprende questa mattina che nessuna «divergenza di opinioni» sussiste tra Washington e Londra a proposito di un eventuale incontro tra il Presidente Kennedy e il Primo Ministro britannico Macmillan.

La fonte sopracitata, commentando un articolo del corrispondente del «Times» a Washington secondo il quale Macmillan avrebbe inutilmente cercato di organizzare un incontro con il Presidente Kennedy sia in occasione del prossimo viaggio di quest'ultimo in Irlanda, sia in occasione della riunione del Consiglio della NATO ad Ottawa, ha dichiarato che «nessuna iniziativa è stata presa e di conseguenza respinta».

Macmillan mira sostanzialmente a ristabilire gli stretti rapporti personali tra i Capi dei due Governi, che esistevano prima dell'elezione di Kennedy e che, dopo l'elezione del nuovo Presidente, hanno subito un processo di rallentamento, malgrado una certa regolarità negli incontri. Negli ultimi anni i rapporti anglo-americani hanno subito un lento processo di normalizzazione pur mantenendosi molto amichevoli. Per ragioni di politica interna, oltrechè internazionale, il Primo Ministro vuole ricreare la situazione che esisteva nell'immediato dopoguerra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ZUCCA
è più di un aperitivo!

ZUCCA
è il rabarbaro
ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A. MILANO - VIA V. DA SEREGNO 47

MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Trieste - Monfalcone - Cervignano. 63814 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nelle qualità, lavorazione, vendita del persiano. Inoltre vasto assortimento pelli estere, modelli nuove creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Confrontate giudicherete. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 24334 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cireserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 24351 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 24347 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere cucine salotti antichi soprammobili quadri porcellane. Telef. 61-591. 63719 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadro soprammobili, telefonare al 30358. 24347 NN

A.A.A. MOBILI antichi vendonsi scambiansi. Armando Diaz 15 24109 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 24296 NN

CUCINA americana ottimo stato modello recente vendesi, telefonare 43592. 44123 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre lussuose comuni, tinelli, cucine formica, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 63721 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime prezzi bassi massima garanzia ratealmente. Piccardi, 49. 63708 NN

MOBILI stile (alcuni), soprammobili, orologi, stampe, argenteria. Altro, vendo privatamente Telefonare 79-336. 24345 NN

PIANINO piccolo nuovo, Style classico vendesi, scambiasi, facilitazioni. Maestri visitateci. Carducci 32. 16 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CONCESSIONARIA zona cercasi per vendita prodotti alimentari esteri, scrivere Cassetta n. 24338 P, UPI.

LA CASA editrice F.lli Fabbri assume produttori ambosessi con titolo di studio almeno di scuola media inferiore. Presentarsi, via Trento 15, Trieste. 24299 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Super, Aurelia B. 21; M.V. 175; Go-kart, vende privato, telef. 75-933. 63819 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati, la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti altri particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

BICICLETTA corsa seminuova vendesi. Tel. 57271. 44126 Q

FIAT 1200; 600 1957; 500 1961; 103 1957; 1900 1958, Bosco 20. 24346 Q

LAMBRETTA LD 150 vendesi. Via Giulia 45, officina. Tel. n. 95782. 44104 Q

PRIVATO vende 600 '60; 1100/103 '54 come nuove, telefonare al 96471. 24340 Q

prendetene nota:

in una cucina moderna in una cucina elegante in una cucina veramente completa devono esserci

i mobili metallici componibili «Adige Bencini» che stanno riscuotendo in tutta Italia un successo strepitoso

A Trieste soltanto presso «BREMA ARREDAMENTI» via Mazzini 16

«R 8» nuova prezzo occasione pronta consegna cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 24358 Q

SIMCA: DUPLICA, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: Giulietta sprint, Fiat 1200, 1100-103 familiare '61, 600 '56-'57-'58-'59-'60, 1100-103 special '61, Simca Monthlery, 500 belvedere, 500 N, Fiat 1800, 750 Siata. 24358 Q

«600» '59 ottima vendesi. Telefonare 63753. 24366 Q

«600» 1960; Dauphine 1960 450.000 eventuali rateazioni. Telefonare 91723. 44134 Q

«600» '58-'57-'56, Dauphine '60, 500 N '58, 1100 '58-'57-'55, Bianchina, Giulietta '59, Belvedere perfetta, Lambretta. Ratealmente. Valle 6. 24359 Q

103 del '60 e 600 '58 revisionate vendonsi, via S. Nicolò 3, occasione. 24318 Q

«1100» TV guida sportiva preparata per gare. Velocità km. 160 orari privato vende. Rivolgersi Ostuni, via Machiavelli n. 28. 62 Q

«1800» B perfetta unico proprietario vendesi. Telefonare 35430 ore ufficio. 24364 Q

«1300» '62, 1100 '58-'54, 600 '59-'56, 500 C, 1400 B '57. Rateazioni. Via Nordio 9. 24364 Q

1400 occasione efficientissima; 600 multipla; motoleggera seminuova Lazzaretto Vecchio 11/A. 24323 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in tre giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19, 24566. 44112 R

CEDESI centro avviatissimo ristorante, forte reddito lire 12 milioni. Scrivere Cassetta 11/B, SPI Udine. 5819 R

CEDO negozio abbigliamento zona turistica, vasta licenza. Telef. 75717 dalle 9 alle 13. 24309 R

NEGOZIO centralissimo, mq. 60, mostre modernissime, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni, 95982. 24349 R

NEGOZIO d'angolo, centrale, vasto su due piani, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 24349 R

NEGOZIETTO abbigliamento posizione centrale vendesi. Indirizzo UPI. 24337 R

PERSONA cultura con capitale associerei attività libraria editoriale avviata. Cassetta 44127 R, UPI.

PRESTITI ogni specie valore ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, telef. 68659. 24311 R

PRESTITI restituibili in 10, 36, 60, 120 mensilità anche fuori Trieste. Orfei, via Roma 18. 24326 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5811 R

SALONE barbiere acquisterei. Indicare posizione, prezzo. Offerte Cassetta 44119 R, UPI.

TOSTATURA caffè nuovo impianto funzionante due vani con spiazzo posteggio cedesi. Cassetta 63827 R UPI

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1286. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, 1-4 stanze poggioli vista mare disponibili piani alti ogni comforts consegna PRIMAVERA '64. MOLINAVENTO 65, copertura avvenuta, appartamenti da 2 stanze stanzetta bagno poggioli panoramici ascensore centraltermica. 800 S

A.A. GRUPPO PALAZZINE S. LUIGI appartamenti signorili, 2, 3, 4 stanze, cucina, ampie terrazze con vista mare, centralnafta, giardino, garage vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7998 S

A.B. S. GIACOMO (Industria), iniziata costruzione soleggiatissimo stabile. Appartamenti bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8000 S

A.B. MEDIA (Garibaldi), prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze biservizi centralnafta ascensore, ATTICI 4-5 stanze, terrazze, rifiniture accurate, accessori lusso. Ampi LOCALI affari. AGEP passo Goldoni 2. 8001 S

A. ACQUISTEREI appartamento con giardino ovvero terrazza zona verde possibilmente doppi servizi, minimo 100 mq. Cassetta 24355 S, UPI.

AFFARONE San Giacomo due camere cucina gabinetto, 5.o rendibile 11% vendesi 1.900.000. Amministrazione Paduina 3. 24330 S

AFFARONE camera cucina con abbaino, libero mobiliato 450.000 S Giacomo; altro camera cucina libero 1.650.000 Marina, vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 94873. 7973 S

ALLOGGIO pianoterra (Viale), camera, cucina, ripostiglio gabinetto-doccia vendesi. Informazioni 95982. 24349 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina ottimo investimento capitale vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7989 S

APPARTAMENTI via MADONNINA 1-2-3 stanze salone soggiorno o cucina bagno poggioli ripostiglio centraltermica ascensore VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7988 S

APPARTAMENTI ROIANO due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7995 S

APPARTAMENTI centrali salone, 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7996 S

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, stanzetta cucina servizi; 2 stanze soggiorno cucinino servizi, poggioli vista mare, ripostigli, cantine garage giardino, centralnafta, prossimo inizio costruzione palazzine San Luigi vendonsi ADRIATICA IMMOBILIARE Mazzini 30, telef. 35598 pomeriggio. 24324 S

APPARTAMENTI zona FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7997 S

APPARTAMENTI in palazzine SAN LUIGI panoramici, 2, 3, 4 stanze, soggiorno o cucina bagno terrazze centralnafta garage. VISIONE PROGETTI, vendite IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 24365 S

APPARTAMENTO ROIANO vista mare prontingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7999 S

APPARTAMENTO signorile casa nuova centronafta 5 stanze doppi servizi splendido disobbligo 2 poggioli vendesi 8.000.000. Telefonare 68888. 24341 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero, camera cucina rimesso a nuovo. Via Antonio Gramsci 5 III. Visitare telef. 66640 9-13, 15-19. 24333 S

CERCASI appartamento camera soggiorno cucinino bagno poggiolo, condominio. Trattasi privatamente; telef. 46839. 24314 S

GRIGNANO Opicina vendesi casa tipo villa. Per informazioni telef. 35503. 24336 S

LOTTI terreno SISTIANA, da 600 mq. e più, vista panoramica mare, compresi di luce acqua zona verde, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12*D telef. 44908. 24365 S

OCCASIONE! Vendesi vicinanze piazza Garibaldi condominio p.t. mq. 300 più 300 piano primo libero subito lire 50.000 mq. Scrivere Cassetta 9/B SPI Udine. 5821 S

SIGNORILE zona Foro Ulpiano 9 vani accessori moderni centralnafta poggioli vendesi. Informazioni 95982. 24348 S

STABILE via Conti composto 10 quartieri vendesi metà parte indivisa. Michelli, Manzoni 3, 13-15.

TERRENO mq. 1000 per costruzione edile zona C.E., lire 8000 per mq. vendesi Immobiliare Ginnastica 3. 24353 S

TERRENO centro Opicina pianeggiante alberato mq. 1200, vendesi. Informazioni 95982. 24348 S

TERRENO S. Croce-mare, 400 mq. vendesi. Per informazioni telef. 35503. 24336 S

TERRENO zona Monrupino mq. 7000, vendesi occasione. Informazioni 95982. 24348 S

VENDESI vicinanze Scala Santa posizione panoramica mq. 4.500 terreno possesso immediato lire 5.000 mq. Scrivere Cassetta 7/B SPI Udine. 5820 S

VENDESI vicinanze Montebello posizione panoramica mq. 2.000 lire 75.000.000. Scrivere Cassetta 10/B SPI Udine. 5822 S

VENDESI appartamento bistanze stanzetta cucina bagno, paraggi Piccardi. Cassetta 24315 S, UPI.

VENDESI camera soggiorno cucinino ripostiglio ascensore centralnafta, 1 milionecinquecento contanti, rimanenza condizioni pagamento. Immobiliare Trieste Ginnastica 3. 24353 S

VILLA moderna Opicina sei vani biservizi giardino garage arredata vendesi. Informaz. 95982. 24348 S

VILLA signorile Opicina 6 stanze stanzetta cucina accessori garage magnifico parco vendesi. Informazioni 95982. 24348 S

T Villeggiature L. 60

CERCASI in affitto tutto agosto appartamento 1 o 2 stanze cucina servizi. Posizione: centro o Barcola. Offerte Cassetta 24313 T, UPI.

GRADO città giardino affittasi appartamentino ammobiliato tre letti. Rivolgersi Beccaria 4 mezzanino sinistra, Trieste. 24356 T

V Diversi L. 60

ACQUISTO tomba per famiglia quattro posti. Indirizzo UPI. 24332 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

UNA VASCA DA BAGNO MODERNA È UNA VASCA ZOPPAS!

Un bagno veramente moderno ha uno scaldacqua "istantaneo" Zoppas, uno scaldacqua elegante e di minimo ingombro dotato di un esclusivo erogatore a manopola per variare istantaneamente la temperatura dell'acqua. La Zoppas produce inoltre scaldacqua elettrici di minimo consumo e grande rendimento.

FRA DIECI, FRA QUINDICI, FRA CINQUANT'ANNI, UNA VASCA ZOPPAS IN ACCIAIO SARÀ ANCORA BRILLANTE, COME NUOVA PERCHÉ È INATTACCABILE DAGLI ACIDI

- **è sempre brillante** perché la sua porcellanatura è inattaccabile dagli acidi
- **è più robusta** perché è in lega speciale di acciaio a forte spessore (ben 2,4 millimetri)
- **è maneggevole**: pesa la metà delle comuni vasche
- **è di facile pulizia** perché la sua porcellanatura compatta non è soggetta a porosità
- **è più funzionale** perché sottrae meno calore e l'acqua rimane calda più a lungo

L'alto standard di produzione elimina l'inconveniente delle "scelte": infatti tutte le vasche Zoppas sono di prima qualità

IERI ZOPPAS·OGGI ZOPPAS·SOLO ZOPPAS·TUTTO ZOPPAS conegliano veneto

CONCESSIONARIA DI VENDITA PER TRIESTE E GORIZIA, Ditta: S.A.F.E.M. - Via Marconi, 22 - Trieste